Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 31 marzo 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3232 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5338): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Il dramma inglese

Harold Macmillan si installò a Downing Street n. 10 grazie a Lord Salisbury. Il partito conservatore avrebbe voluto che a quel posto andasse Butler, ritenuto in grado di condurre una migliore politica per le sorti del traballante Commonwealth, ma la sovrana, con un procedimento che sollevò il malumore evidente dell'opinione pubblica, decise per Macmillan.

Sono passati pochi mesi da quel giorno e Lord Salisbury si è dimesso dal Governo per protestare contro la decisione del Premier di liberare dall'esilio delle isole Seychelles l'Arcivescovo di Cipro, Makarios. E' senza dubbio una ironia del destino che Macmillan venga abbandonato proprio dall'uomo che ha rappresentato la carta decisiva nel suo elevamento a Primo Ministro.

Senza l'appoggio del suo principale sostenitore il sostituto di Eden si trova improvvisamente in una situazione oscura e difficile, tanto più che non è da escludere che prima o poi altri Ministri abbandonino la compagine governativa.

Sfortunatamente per il Premier inglese, l'origine dei suoi guai non si trova a Cipro; la liberazione di Makarios è un semplice episodio. Al fondo delle dimissioni di Lord Salisbury vi è qualcosa d'altro. E' l'insoddisfazione della corrente di centro e di destra del partito conservatore per la politica del suo leader. In sostanza Macmillan, avendo preso il posto che competeva a Butler, ha abbracciato anche la politica di quest'ultimo, una politica, per intenderci, di «adeguamento» della potenza britannica, anzi di ridimensionamento.

Il dramma degli inglesi è il dramma dei francesi. E' apparso in tutta la sua crudele evidenza prima per i francesi, ma i nodi [illegible] che vengono adesso anche per gli inglesi. E' il dramma di due grandi potenze che grandi non sono più. Dissanguandosi in Indocina e nel Nord Africa i francesi hanno imparato con dura evidenza che la realtà dei fatti era mutata, che non erano più una grande potenza; la dura lezione dei fatti cominciata per i francesi cominciò ora a diventare inesorabile per gli inglesi. E' infatti giunta anche per loro — dopo tante eccezioni, dopo tanti segni premonitori — l'ora di comprendere che il Regno Unito non è più una grande potenza. Il breve conflitto di Port Said ha chiarito definitivamente la dura verità.

Tra i conservatori, Butler è uno di quelli che prendono atto di questa precisa verità ed è per un ridimensionamento della politica inglese in limiti meno «imperialisti». Macmillan appartiene invece alla corrente dei «duri», degli estremisti di destra, anche se, essendo un economista, la sua posizione politica veniva ad essere notevolmente ammorbidita. Che cosa è accaduto? Che Lord Salisbury e Churchill, quando si è trattato di trovare un successore a Eden, sono ricorsi all'attuale Premier pensando che sarebbe riuscito a fare una politica di estrema difesa del posto di preminenza che l'Inghilterra occupava fino a un decennio fa. Ma i loro calcoli si sono rivelati errati; Macmillan s'è reso conto che poteva andare avanti solo con una politica «realistica» e ha agito in conseguenza, deludendo i suoi sostenitori. Il succo della crisi politica londinese è qui.

In sostanza Macmillan ha compreso benissimo che non gli resta altro da fare che il curatore del declinante impero britannico. Lord Salisbury, dimettendosi, ha preso come pretesto la liberazione di Makarios, ma si tratta, appunto, solo di un pretesto. Egli cominciò ad agitarsi contro l'attuale Premier quando costui fece il radiodiscorso agli inglesi e accennò alla possibilità di un'adesione al Mercato comune. Questa idea non piace eccessivamente a molti inglesi, specie ai «tories». La cordialità dei rapporti tra Macmillan e Lord Salisbury è andata guastandosi viepiù con la conclusione del convegno delle Bermude. In quell'incontro il Premier fece chiaramente la parte del curatore della declinante potenza britannica; tra sorrisi e soddisfazioni formali, portò a casa l'abbandono delle ultime posizioni britanniche di preminenza nel Medio Oriente, quelle del Patto di Bagdad.

Una volta mutata radicalmente la situazione strategica del settore orientale del Mediterraneo con la presenza americana e con l'impossibilità per gli inglesi di sostenere da soli le precedenti posizioni, per Macmillan è venuta al pettine la questione di Cipro.

Occorreva ridimensionare anche la politica seguita nell'isola e che aveva mandato in frantumi la tradizionale amicizia inglese-ellenica e guastato i rapporti fra turchi e greci con somma soddisfazione dei sovietici, e il primo passo da fare era chiamare la NATO ad agire da paciere e liberare Makarios.

E' difficile credere che Macmillan abbia deciso in tal senso perchè convinto della giustezza del suo passo; è più facile credere che abbia agito così perchè costrettovi.

Come curatore in questi giorni egli ha anche un'altra parte difficile da recitare: resa senza condizioni o quasi davanti al fatto compiuto di Nasser per la navigazione nel Canale.

Quanto a Cipro, la liberazione dell'Arcivescovo non è la soluzione definitiva, è solo un primo passo verso tale meta. I ciprioti pensano senza dubbio che la liberazione dell'Arcivescovo non salda il conto con Harding e con il suo regime di ferro; può essere il primo passo verso una chiusura di quei conti, può preparare l'atmosfera migliore per una dignitosa ritirata britannica dall'isola, o per una sua «presenza» nell'isola stessa sotto forma di rappresentanza della NATO. E che sarebbe forse la soluzione migliore per tutti, limitando le forze inglesi a un contingente di stanza nella base aero-navale di Nicosia, sempre per incarico della NATO.

I sudditi di S. M. britannica giunsero nell'isola nel 1878, la popolazione scese nelle strade per accoglierli [illegible] il giorno in cui [illegible] della festa, l'Arcivescovo Sofronios salutò il commissario inglese Sir Wolseley con gioia, sperando che avrebbe aiutato i ciprioti ad unirsi alla madre patria greca. Per gli abitanti dell'isola gli inglesi erano tutti come quel Byron che si era recato a Missolungi a combattere con i greci e a declamare poesie in mezzo al corpo a corpo con i turchi. Ma dovettero cominciare a ricredersi qualche giorno dopo: gli inglesi erano sbarcati per proteggere i turchi allora costretti a fronteggiare i russi. Erano impegnati a versare una specie di «affitto»: [illegible]. Racimolarono la somma tassando la popolazione locale. Poi con il passare degli anni mostrarono di non volersene andare più via.

Liberando Makarios, Macmillan ha fatto il primo passo verso una migliore politica a Cipro. Ma è difficile che tutto questo possa fare dimenticare ai ciprioti l'oppressione di Harding. Per compiere tutto intero il suo compito di buon curatore della fallimentare politica inglese nel Medio Oriente e nel Mediterraneo, Macmillan dovrà fare ancora altri passi e verrà fatalmente a trovarsi in contrasto sempre più con coloro che come Lord Salisbury non vogliono rendersi conto che il sole sta tramontando rapidamente sull'impero di S. M. Elisabetta II, Regina d'Inghilterra.

Gaetano Mattioli

IL «PIANO NASSER» SUL TRANSITO DEL CANALE DI SUEZ

RASSEGNAZIONE A WASHINGTON PER LA QUESTIONE DEI PEDAGGI

Aspre dichiarazioni fatte dal dittatore egiziano: «Gli Stati Uniti ci vogliono far morire di fame, mentre l'URSS cerca di aiutarci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

A Washington si ha la sensazione che Nasser finirà con lo spuntarla sulla questione dei pedaggi nel Canale di Suez e, da quello che si apprende nei circoli diplomatici, l'opinione non è soltanto americana ma è condivisa anche dai francesi e dai britannici.

Sembra che alla stessa conferenza delle Bermude Eisenhower e Macmillan abbiano discusso assai più a fondo il regime politico del Canale che non la gestione amministrativa di esso. Cioè, mentre un programma eventuale di sanzioni è stato predisposto nel caso che l'Egitto «esercisca il Canale a scopi di politica nazionale» in contraddizione con una decisione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'esigenza di Nasser che i pedaggi vengano pagati totalmente e anticipati all'ente egiziano che ha nazionalizzato la Compagnia universale di Suez, si incontrerà al massimo con proteste platoniche.

Entro questi limiti, si ritiene che il «piano Nasser», secondo cui l'ente egiziano è disposto ad accettare l'arbitrato della Corte internazionale dell'Aja o di qualche altro organo delle Nazioni Unite sulla questione della discriminazione di transito, e l'impegno di non aumentare le tariffe di pedaggio di oltre l'uno per cento all'anno, sia tutto sommato accettabile, anche se accettato da chi si sforzi a fare buon viso a cattivo gioco.

Dopo che il Dipartimento di Stato ha ricevuto il «piano Nasser» è rimasto in consultazione con i francesi, i britannici e gli altri Governi democratici occidentali, tra cui quello italiano, per poter stilare una risposta da inoltrare a Nasser che mantenga una parvenza di unità fra alleati. Il massimo che si spera è di non chiudere le porte sull'argomento, ma di [illegible]cettazione del «piano Nasser» in un primo passo per successivi negoziati.

A Washington si è ancora alquanto confusi circa le dichiarazioni odierne di Nasser, che collega la possibilità del transito di naviglio israeliano attraverso Suez con l'assai più complicato e difficile problema dei profughi arabi. La costruzione di oleodotti e di supernavi cisterna che possano circonvallare Suez con tutta probabilità resterà quale strumento di pressione sull'Egitto, affinchè Nasser si riduca a consigli più miti nei suoi negoziati generali.

Gli americani insomma tenderebbero a far sì che il «piano Nasser» venisse trasformato, da dichiarazione unilaterale quale è, in uno strumento diplomatico impegnativo e contrattuale, con organi ben definiti di arbitrato e poteri di mandarne in vigore le decisioni, possibilmente con sanzioni automatiche in caso di inottemperanza. La famosa associazione degli utenti del Canale verrebbe risuscitata in questa cornice, in modo da costringere Nasser a trattare anzichè con i clienti del Canale uno per uno con un organismo compatto e forte.

Le dichiarazioni odierne di Nasser, cui abbiamo prima accennato, sono state fatte a un gruppo di direttori di giornali americani in visita al Cairo. Nasser non è apparso molto conciliante, anzi il suo tono è stato, se possibile, più aspro del solito. Il Presidente egiziano ha dichiarato che egli si opporrà al passaggio delle navi israeliane attraverso il Canale di Suez ed il Golfo di Aqaba. «Non ci arrenderemo — egli ha detto — a nessuna pressione».

Riferendosi poi alle quantità di grano inviate all'Egitto dall'Unione Sovietica, dopo che gli Stati Uniti si rifiutarono di compiere un simile gesto, il Presidente egiziano ha dichiarato: «Gli Stati Uniti ci vogliono far morire di fame, mentre l'URSS sta cercando di aiutarci». Nasser ha quindi difeso il principio, seguito dall'Egitto, del non-allineamento nè con il blocco occidentale, nè con quello comunista, sostenendo che tale principio è «fondamentalmente americano».

«Il passaggio delle navi israeliane attraverso il Canale — ha dichiarato poi il Presidente egiziano — è legato alla soluzione del problema dei milioni di profughi arabi i quali si trovano senza tetto, ed è quindi necessario che le due questioni vengano risolte come un tutto unico. Gli arabi desiderano che ai profughi vengano concessi il diritto di proprietà e una terra dove vivere. Gli israeliani vogliono invece il libero passaggio attraverso il Canale di Suez e il Golfo di Aqaba, senza preoccuparsi affatto del problema dei profughi. Anche gli Stati Uniti — ha aggiunto Nasser — parlano di libertà di navigazione, ma non dicono una parola sui profughi.

«L'Egitto sarebbe disposto ad affrontare tutto il problema — egli ha detto —, ma se gli occidentali si ostinano ad occuparsi soltanto dei diritti di Israele, e non di quelli dei profughi, noi non accetteremo, e nessuna pressione o guerra fredda condotte contro l'Egitto potrebbero mutare il nostro atteggiamento». Il Presidente egiziano ha anche dichiarato: «Si dice che io, Nasser, sia un dittatore, ma io ho fede nei nostri diritti e non mi curo di tali accuse; l'Egitto vorrebbe essere in amichevoli rapporti con gli Stati Uniti, ma non in seguito a pressioni».

«E' falso dire che l'Egitto sta giocando sul contrasto esistente tra Est ed Ovest», ha detto poi il Presidente egiziano, e ha così proseguito: «Io mi rifiutai di discutere con l'Unione Sovietica, una volta che le discussioni per la diga di Assuan avevano cominciato a essere condotte con gli Stati Uniti e con la Banca Mondiale, ma non chiusi la porta a Mosca».

«Il nostro commercio con i Paesi del blocco sovietico — ha proseguito il Presidente egiziano — è ora in aumento, per la semplice ragione che noi siamo impossibilitati a commerciare con l'Occidente, il quale sta esercitando su di noi pressioni economiche, a scopo politico. Gli occidentali intanto dicono che Nasser si sta volgendo verso Est, e che vuole porre il proprio Paese sotto il dominio dell'Est, ma avere rapporti commerciali con la Russia non è la stessa cosa che diventare comunisti». «Gli occidentali — ha concluso il dittatore egiziano — dicono che io, Nasser, sia un comunista. Il popolo egiziano è troppo intelligente per crederci; ma se pure gli egiziani credessero che Nasser è un comunista, molti vorrebbero diventare comunisti, senza neppure chiedere o sapere che cosa significhi questo termine».

Vice

DOPO LE DIMISSIONI DI LORD SALISBURY

Per Macmillan si ripresenta l'inevitabilità di una crisi

Se non saprà seguire una linea politica più realistica il Governo conservatore sembra destinato a cadere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Le dimissioni di Lord Salisbury hanno piombato il partito conservatore e il Governo in una nuova crisi. E', per la verità, sempre la stessa crisi, che questo episodio mette semplicemente in risalto. Salisbury è il più autorevole rappresentante di una politica che la Granbretagna non è più in grado di seguire: egli appoggiò la campagna di Suez, che si è risolta in un fallimento, e l'arresto dell'Arcivescovo Makarios, che doveva fatalmente concludersi con la sua liberazione.

Macmillan fu sempre al suo fianco: è Salisbury (che i giornali inglesi chiamano «Il creatore di Re») che lo fece nominare Primo Ministro. Ma la sua assenza, che i più giudicarono sbagliata, si dimostra sempre più quale fu giudicata fin dai primissimi giorni, anzi dalle primissime ore. La Granbretagna era naturalmente incline a non smentire la politica che aveva intrapreso a Suez e a Cipro per ragioni di dignità nazionale: ma questa politica si è risolta per lo meno in perdita di tempo.

La liberazione di Makarios era nella necessità delle cose, come gli osservatori preveggenti dissero fin dalle primissime ore: ma è stata maturata nei giorni scorsi, mentre Macmillan era alle Bermude, da Butler, l'uomo che avrebbe dovuto succedere a Eden, e che venne messo da parte da Salisbury. Butler è il conservatore più illuminato e più realista, forse il solo che avrebbe potuto salvare il suo partito.

Molti ritengono che la liberazione dell'Arcivescovo Makarios sia stata una condizione assoluta posta dal Presidente Eisenhower alle Bermude, e alcuni conservatori si preparano a combattere Macmillan su questa supposizione, che probabilmente è sbagliata. Non è del tutto escluso che la crisi del partito si trasmetta al Governo e che probabili siano le dimissioni. Salisbury gode di un grande prestigio ed ha un notevole seguito. Soprattutto tra gli elementi di destra, i famosi «ribelli di Suez».

Macmillan tenterà di calmare la ribellione imminente in una riunione di partito che avrà luogo giovedì prossimo. Riuscirà al massimo a rinviare le difficoltà: è chiaro che non solo l'opinione pubblica è contraria a buona parte della politica del Governo, ma anche il suo partito è diviso, come lo era all'epoca non lontana di Suez. Macmillan tenterà anche di difendersi nel dibattito che avrà luogo lunedì alla Camera dei Comuni sui risultati della conferenza delle Bermude.

Esaminati realisticamente, questi risultati sembrano per la massima parte arridere ai conservatori. I prossimi giorni chiariranno che dagli incontri con Eisenhower non è uscita una politica ben definita. Nasser rifiuta il passaggio alle navi israeliane nel Canale di Suez e nel golfo di Aqaba: come hanno deciso di reagire americani e inglesi? Le incursioni dalla striscia di Gaza nel territorio di Israele ricominciano: che cosa hanno deciso di fare Macmillan ed Eisenhower? Che cosa succederà se qualche paese ritirerà il suo contingente dalle forze delle Nazioni Unite a Gaza? E come rispondere a Nasser sul pagamento dei diritti del transito alle autorità egiziane?

Macmillan ha rinunciato a imporre il punto di vista britannico: ma si sa che le sue idee non sono quelle di Eisenhower. Finchè egli sarà al Governo, sarà dunque costretto a fare una politica non sua oppure rischierà un continuo disaccordo con il Presidente americano. Quasi tutte le altre decisioni prese alle Bermude sono impopolari, anche se necessarie. La fornitura dei missili garantisce all'Inghilterra un grande risparmio di tecnici e di mezzi, ma pone la sua potenza strategica nelle mani dell'America. L'ingresso americano nel Patto di Bagdad era stato raggiunto prima della conferenza ed è limitato a una posizione di resistenza ad aggressioni comuniste che verosimilmente non verranno mai nel campo militare.

Come per Suez, anche il problema di Cipro è tornato esattamente al punto in cui si trovava quando Eden si propose di risolverlo con metodi energici, che si sono rivelati metodi non politici, o comunque metodi non efficaci. L'Arcivescovo Makarios si professa ora intransigente e dichiara che sarà pronto a discutere solo quando [illegible]. [illegible] Si può [illegible]: o [illegible] Eden [illegible] oppure [illegible] soluzione [illegible] politica [illegible] si di[illegible].

[illegible] che si [illegible] che [illegible] Macmillan [illegible] partito [illegible] più al[illegible] Governo [illegible] politi[illegible] profes[illegible] Ministri [illegible] dono le sue idee, cadrà come cadde Eden: sarà difficile non ricorrere alle elezioni generali.

Le «Trade Unions» naturalmente non aiutano il Governo. Oggi sono scesi in sciopero altri cinquecentomila meccanici, che si aggiungono al milione che è in sciopero da una settimana. Lo sciopero dei navalmeccanici dura ormai da quindici giorni e la soluzione non sembra a portata di mano. Benchè qui si tratti di salario e di costo della vita, non si può fare a meno di pensare che da una parte e dall'altra le considerazioni di politica generale abbiano qualche peso.

Alfredo Pieroni

Il primo convoglio ha passato il Canale

Porto Said, 30

Il primo convoglio di navi in transito nel Canale, che era partito ieri mattina da Suez in direzione Nord, ha completato il passaggio uscendo stamane nel Mediterraneo. Un secondo convoglio, composto di quattro navi, ha lasciato Suez stamane per attraversare il Canale sempre in direzione Sud-Nord.

L'uscita delle navi del primo convoglio dal Canale non è avvenuta nello stesso ordine dell'entrata, a Suez. Il cambiamento è avvenuto nello specchio dei Grandi Laghi Amari, dove i mercantili avevano fatto sosta durante la notte a causa delle tempeste di sabbia. Per primo ha raggiunto le acque del Mediterraneo il mercantile sovietico «Kraznodar» da 5600 tonn., seguito dal greco «Elefsis» e dal russo «Izmail». Quindi a breve intervalli seguivano il «Sandro Primo», italiano, da 7100 ton., seguito dal «Russula» anch'esso italiano, da 7500 tonnellate, dal tedesco «Ferdinand», da 1400 tonn., dall'italiano «Montardizio», da 5400 tonn., e dal romeno «Frederick Engels», da 4300 tonnellate.

RICOPRIRA' IL POSTO LASCIATO DA DE NICOLA

Aldo Sandulli nominato giudice dell'Alta Corte

L'incondizionato appoggio a Segni ribadito dalla DC in vista della riunione tripartita da cui dipende la crisi

Roma, 30

Il fatto del giorno è costituito dalla nomina del giudice costituzionale chiamato a prendere il posto lasciato vacante, nell'alto consesso, da De Nicola. Il prof. Aldo Sandulli — che sarà il giudice più giovane della Corte — è già noto negli ambienti parlamentari. Di lui si parlò, quando, nella lunga vicenda che precedette la prima elezione dei giudici, si fece cenno ai nomi di alcuni candidati della destra tra i quali il Presidente della Repubblica avrebbe potuto scegliere un giudice di sua nomina diretta, in considerazione del fatto che i candidati della destra erano rimasti esclusi nella elezione dei giudici espressi dal Parlamento. Negli ambienti romani, commentando la scelta fatta oggi dal Capo dello Stato, non si manca di far rilevare come elemento significativo che il nuovo giudice sia della stessa città di De Nicola.

Non si sa ancora quando avrà luogo la cerimonia del giuramento del prof. Sandulli nelle mani del Capo dello Stato, ma si ritiene che debba essere ai primi della settimana entrante. Subito dopo la Corte sarà convocata per procedere — una volta reintegrata nel suo numero pieno — alla elezione del nuovo Presidente, per il quale si fa sempre più insistentemente il nome del giudice Azzariti.

A parte questo, la settimana si chiude in una pesante atmosfera politica priva di avvenimenti o di elementi nuovi che modifichino in qualche modo la situazione assai critica che s'è determinata e che soltanto la riunione tripartita di martedì potrà sbloccare in un senso o nell'altro. Una situazione destinata, ormai, a rimanere stagnante fino a quel giorno. E Segni sta lavorando al duplice tentativo di comporre in qualche modo la vertenza da un lato e di ritardare l'inizio della discussione degli articoli del progetto di legge a Montecitorio finchè non avrà potuto chiarire la situazione.

Oggi c'è da registrare soltanto che da Piazza del Gesù ci si è affrettati ad annunciare e a ribadire che il partito è al fianco del Presidente del Consiglio, a cominciare dal «Popolo» che stamane invitava «gli inventori» delle voci corse «ad una maggiore prudenza». Lo stesso Fanfani ieri sera aveva detto che tutto il partito è dietro il Presidente del Consiglio. Quindi, accettate per buone le dichiarazioni rese, sappiamo che le voci sono false e che la D. C. non ha mai avuto l'intenzione di abbandonare Segni e che invece appoggia incondizionatamente la sua azione. Piazza del Gesù è pronta a mantenere fermi gli impegni assunti a suo tempo, a condizione, però, che anche gli altri coalizzati, ed in particolare i socialdemocratici, facciano altrettanto.

C'è da notare che questo è il discorso che fanno un po' tutti, ma che tutti d'altro canto non intendono recedere d'un passo dalle posizioni assunte. Tanto è vero che ora i socialdemocratici giustificano il mantenimento degli emendamenti proposti con la mutata situazione sindacale. Gli esponenti della socialdemocrazia ritengono generalmente che nella riunione di martedì l'atteggiamento dei liberali sarà determinante agli effetti degli sviluppi della situazione generale politico-governativa. Essi respingono le accuse che sono state mosse al PSDI di non voler tener fede all'impegno sottoscritto alla formazione dell'attuale Governo, ma sostengono che comunque il patto era stato sottoscritto da un quarto contraente (i repubblicani) che ora lo ha denunciato. E le conseguenze di ciò sono ovvie. E affermano infine, i socialdemocratici, che nei venti mesi trascorsi dall'epoca della firma di quel patto, la situazione sindacale è mutata, tanto da imporre nuovi impegni e nuove responsabilità anche nel settore dei contratti agrari.

E' chiaro che con queste premesse non è facile che i socialdemocratici rinuncino ai loro emendamenti, tanto più che risulta che i sindacalisti democristiani fanno più o meno lo stesso ragionamento. A quanto pare, Fanfani avrebbe promesso a Segni di indurre Pastore e gli altri parlamentari della CISL a non spostarsi su posizioni più avanzate di quelle sulle quali si sono attestati i socialdemocratici. Ma è una cosa che ha una importanza relativa, poichè gli esponenti della socialdemocrazia — Matteotti per primo — si dicono decisi a mantenere i loro emendamenti anche se la CISL ritirerà i suoi.

Domani sarà una giornata di discorsi dedicati all'Euratom e al Mercato comune, come decise la settimana scorsa la direzione democristiana. Segni parlerà a Roma sull'argomento, ma si presume per certo che egli non mancherà di trovare il modo di accennare all'attuale situazione interna, poichè questa farà sentire i suoi riflessi agli effetti della pronta ratifica dei trattati europei.

Anche Pastore parlerà domani. Terrà un discorso a Biella ed è già annunciato che si occuperà in particolare dei patti agrari per ribadire la necessità di varare gli emendamenti presentati dai sindacalisti. A proposito dei quali va sottolineato il punto di vista espresso questa sera in ambienti vicini alla Confagricoltura, secondo i quali la dichiarazione degli esponenti della CISL di voler affermare un «principio» capace di successivi sviluppi in fatto di «mezzadrie povere» da trasformare in affittanze, costituisce una nuova dimostrazione di «vedute corte».

Si dice, in quegli ambienti, che «si vuole risolvere a proprio vantaggio un episodio e invece si sgretola l'ordinamento giuridico-sociale che ci è proprio. Quando lo Stato si sostituisce all'imprenditore nel determinare la scelta economica, nel tempo e nella forma di conduzione, compie un tipico atto di avviamento verso l'ordinamento collettivistico, cioè verso il comunismo. Il privato imprenditore diventa schiavo delle mutevoli concezioni politiche ed irresponsabile dei risultati economico-sociali dell'impresa stessa: oggi toccherebbe al concedente a mezzadria, domani anche ai fittavoli, grandi e piccoli, che fossero, destinati a diventare anche essi una preda dell'inesorabile logica collettivistica».

ALDO SANDULLI INSEGNO' all'Università di Trieste

Napoli, 30

Il prof. Aldo Sandulli è nato a Napoli il 22 novembre 1915. Dopo gli studi classici, si laureò in giurisprudenza nel 1937 all'Università di Napoli e si dedicò particolarmente agli studi di diritto amministrativo e di economia che presto gli aprirono le porte della carriera universitaria.

Nel 1939 fu incaricato dello insegnamento di diritto amministrativo all'Università di Urbino. Nel 1942 divenne titolare di diritto amministrativo alla Università di Trieste, e nel 1949 ordinario, per la stessa materia, nella facoltà di economia e commercio dell'Ateneo napoletano. In quest'ultima Università è pure ordinario di dottrina di Stato della facoltà di giurisprudenza. Dal 1954 è giudice dell'Alta Corte per la regione siciliana, eletto dal Parlamento in seduta comune.

E' stato allievo del prof. Forti a Napoli, del prof. Dondi a Padova e del prof. Tosato a Venezia. Avvocato, ha fatto parte del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Napoli. E' stato membro di varie commissioni ministeriali di studi legislativi tra cui quella per la riforma fondiaria, quelle per l'IRI e quelle per il Codice della navigazione. Ha collaborato a varie riviste giuridiche ed è autore di numerose pubblicazioni tra cui: «Il procedimento amministrativo» - Milano 1940, «Manuale di diritto amministrativo» - Napoli 1952-'55, e «Sulla impugnabilità giurisdizionale degli atti amministrativi non scritti». E' stato combattente dell'ultima guerra e reduce dalla prigionia in Russia.

Il prof. Sandulli ha ricevuto la comunicazione della designazione per telefono dal consigliere dott. Francesco Cosentino. Ad un redattore dell'Ansa che l'ha avvicinato, il prof. Sandulli ha fatto la seguente dichiarazione: «La nomina a giudice costituzionale mi onora altamente. La nuova carica non mi permette di fare dichiarazioni di sorta. E' un lavoro che bisogna svolgere nel più assoluto riserbo».

Il nuovo giudice della Corte costituzionale abita nel palazzo Arlotta, uno dei più antichi edifici della via Chiatamone. Egli discende da una famiglia di giuristi e il padre, di origine Irpina, fu presidente di Corte di appello.

In VI e VII pagina
Sensazionale udienza al processo Montesi

LA PRESSIONE SOVIETICA SUI PAESI DEL BALTICO

Una lettera minacciosa di Bulganin al Premier danese

Sottolineate le «conseguenze» di una guerra atomica

Copenaghen, 30

Nella lettera inviata al Primo Ministro danese Hansen — viene reso noto questa sera — il Maresciallo Bulganin mette apertamente in guardia il Governo danese contro le conseguenze che un conflitto atomico avrebbe per la Danimarca, a causa della partecipazione di questo paese alla NATO. Bulganin afferma che sarebbe avviarsi ad un vero suicidio il tollerare in Danimarca, in caso di guerra atomica, l'installazione di basi straniere, e ricorda che una sola bomba «H» può distruggere ogni cosa in un raggio di parecchie centinaia di chilometri.

All'inizio del suo messaggio, Bulganin riprende i suoi argomenti abituali a favore della soppressione dei «blocchi aggressivi» e nota che solo mediante gli sforzi collettivi di tutti gli Stati si può sperare di garantire efficacemente la sicurezza in Europa. «Non sarebbe più utile — prosegue Bulganin — che la Danimarca, invece di legare il proprio destino a quello di un particolare gruppo militare, cercasse una soluzione al problema della sicurezza, per esempio in garanzie internazionali circa la indipendenza e l'integrità dei territori, sino a che non possa essere instaurato un sistema efficace di sicurezza collettiva?».

Come nella sua recente lettera al Primo Ministro norvegese Gerhardsen, il Maresciallo Bulganin dichiara che l'URSS, per la sua propria sicurezza, deve fare preparativi che le permettano eventualmente di distruggere i punti di appoggio dei suoi avversari.

Dopo aver sottolineato i rischi cui la Danimarca andrebbe incontro in caso di conflitto nucleare, Bulganin ricorda che nel 1952 il Governo danese aveva ufficialmente fatto sapere all'URSS che non avrebbe mai tollerato che il proprio territorio servisse da base per un attacco contro un altro paese. «Tuttavia — egli prosegue — un'importante parte del territorio danese, la Groenlandia, è stata da molto tempo trasformata in base militare dagli Stati Uniti e si trova praticamente fuori da un controllo danese. Bulganin enumera quindi i dispositivi militari apprestati in Danimarca sotto l'egida della NATO e aggiunge che in queste condizioni non esiste alcuna garanzia contro un possibile arrivo di truppe straniere in vista di un attacco contro i «paesi pacifici».

I recenti avvenimenti del Medio Oriente — prosegue Bulganin — hanno dimostrato che le grandi potenze aderenti alla NATO possono lanciare una azione militare senza avvertire prima le nazioni più piccole che fanno parte dell'alleanza. «E' certo — aggiunge Bulganin — che la situazione peggiorerebbe in caso di realizzazione di piani miranti a inviare in Danimarca unità americane equipaggiate con armi atomiche».

Bulganin insiste anche sulla situazione strategica della Danimarca «guardiana di importanti stretti» ai quali mira — afferma — la NATO. Se potesse controllarli, la NATO sarebbe padrona dell'ingresso e dell'uscita del Baltico e questo — afferma Bulganin — è fonte di grandi responsabilità per la Danimarca nei confronti di altri popoli.

Il Maresciallo Bulganin espone quindi ancora una volta le proposte sovietiche miranti a «migliorare la situazione in Europa» (riduzione progressiva e simultanea degli effettivi militari, controllo aereo, ecc.) e invita Hansen ad esaminare questi progetti e a contribuire alla ricerca di mezzi concreti che permettano di garantire la sicurezza europea.

Bulganin dichiara infine di approvare il Primo Ministro danese il quale ha più volte sottolineato la necessità di prendere misure a favore della distensione internazionale. In conclusione, Bulganin riafferma che i piani miranti a installare unità atomiche americane nei paesi della NATO sono, come la «dottrina Eisenhower», pericolosi preparativi di guerra.

L'Ambasciatore britannico a colloquio con Segni

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio Segni ha ricevuto al Viminale l'Ambasciatore d'Inghilterra, Sir Ashley Clarke. L'«Ansa» apprende che nel corso del colloquio sono stati trattati problemi connessi con il Mercato comune e con la Zona di libero scambio.

Ralph Edwards a capo delle Forze del Mediterraneo

Napoli, 30

Il generale Norstad, comandante in capo delle Forze alleate dell'Europa, ha oggi annunciato che, con il benestare delle autorità nazionali interessate, ha nominato quale comandante il capo delle Forze alleate del Mediterraneo, a decorrere dal 10 aprile 1957, lo amm. Sir Ralph Edwards, in sostituzione dell'amm. Sir Guy Grantham.

L'Alto Commissario per i profughi, Mr. Lindt, ricevuto dal Presidente del Consiglio Segni

GLI AIUTI ECONOMICI AI PAESI COMUNISTI

INCERTEZZE A WASHINGTON SUL PRESTITO ALLA POLONIA

La prossima settimana dovrebbero concludersi le trattative
Forse verranno concessi 50 milioni di dollari anzichè trecento

Washington, 30

Gli Stati Uniti sono decisi a concedere alla Polonia aiuti per 50 milioni di dollari, un sesto cioè dei 300 milioni di dollari richiesti dal Governo di Varsavia. Le trattative fra le due delegazioni, iniziatesi il 26 febbraio scorso, dovrebbero concludersi nella prossima settimana con un accordo in tal senso.

Le cifre esatte dell'entità degli aiuti americani alla Polonia non sono ancora disponibili, ma da indiscrezioni raccolte in ambienti attendibili, esse non dovrebbero discostarsi di molto da queste indicate. Funzionari del Dipartimento di Stato stanno studiando ora la possibilità di concedere alla Polonia aiuti per altri 25 milioni di dollari in macchinari vari, per i quali però il principale ostacolo è costituito da una legge federale che limita le esportazioni verso i paesi a regime comunista.

Il Presidente Eisenhower, in una conferenza stampa dello scorso mese, si dichiarò pronto a chiedere al Congresso di riesaminare la legislazione sui rapporti economici con i paesi a regime comunista, in caso di necessità. Fu sempre lo stesso Presidente a dichiarare, in una conferenza stampa dell'ottobre dello scorso anno dopo il ritorno al potere di Gomulka, che gli Stati Uniti «hanno l'intenzione di aiutare i popoli amanti della libertà che necessitano e richiedono la nostra assistenza». Nelle conversazioni polacco-americane che si svolgono da oltre un mese, i polacchi hanno cercato di ottenere prestiti finanziari da banche private e dalla «Export-Import Bank» (Banca di Stato): ma tali operazioni sono vietate dal «Battle Act» che regola i rapporti finanziari ed economici fra gli Stati Uniti ed i paesi a regime comunista. Con la conclusione delle trattative polacco-americane secondo le linee dianzi indicate, si soddisfa la tesi attribuita a Dulles e ad alcuni funzionari del Dipartimento di Stato, tesi favorevole ad un «moderato aiuto» alla Polonia nella considerazione che non appare ancora chiaro l'orientamento definitivo del regime di «comunismo nazionale» di Gomulka.

Si ritiene a Washington che attualmente prevalgono a Varsavia le idee del noto economista polacco Oskar Lange, che in un recente rapporto ha vivamente criticato il metodo di pianificazione e di centralismo economico, al quale attribuisce la responsabilità di aver portato l'economia polacca quasi al limite del disastro.

Nella sua condotta d'azione la delegazione americana che ha partecipato alle trattative con la delegazione polacca ha dovuto tener conto non soltanto degli elementi obiettivi della situazione, ma anche degli orientamenti del Congresso. Il leader della minoranza repubblicana al Senato, Knowland, è stato incoraggiato da molti colleghi del suo partito ed anche da alcuni senatori democratici a prendere ufficialmente posizione contro la concessione di aiuti alla Polonia. Per contro, alcuni deputati e senatori ritengono opportuno un gesto di solidarietà degli Stati Uniti ai governi di comunismo nazionale per evitare che essi siano costretti a dover esclusivamente dipendere da Mosca. Questa divisione di opinioni in seno al Congresso fa ritenere che una eventuale richiesta di mutamenti della legge che regola le relazioni economiche con l'Est europeo sarebbe molto combattuta.

Secondo indiscrezioni attendibili, in base agli accordi di massima già raggiunti, gli Stati Uniti invierebbero in Polonia cotone per circa quarantamila tonnellate, olii vegetali e animali oltre a fertilizzanti, semi, macchinari per l'agricoltura e per l'industria mineraria.

Sin dallo scorso dicembre, quando Washington si è trovato a dover decidere se accettare la competizione sovietica per offrire alla Polonia maggiori possibilità di scelta fra il Cremlino ed il mondo libero, un esauriente esame della questione condotto sotto l'autorità personale del Presidente Eisenhower, aveva concluso che i vantaggi futuri avrebbero potuto compensare i rischi immediati.

Questi rischi immediati però, hanno dimostrato essere forse superiori al previsto, sia per Washington che per Varsavia: da parte di Washington l'incertezza della situazione interna polacca non consentirebbe l'offerta di un prestito superiore ai cinquanta milioni. Da parte di Varsavia accettare una somma pari ad un sesto del richiesto potrebbe significare sfidare una reazione negativa del Cremlino senza raggiungere lo scopo di garantire alla Polonia una effettiva alternativa.

Non si sottovaluta questa possibilità nè il pericolo implicito per il futuro delle relazioni fra i paesi satelliti ed il mondo libero, ma al tempo stesso si tiene a rilevare che alle difficoltà di Varsavia corrispondono complicazioni serie a Washington, in quanto il Governo si preoccupa soprattutto che la questione del prestito alla Polonia possa sollevare controversie in seno al Congresso, tali da compromettere una questione di principio.

Per il Governo di Washington l'entità del prestito alla Polonia rappresenta una questione per il momento secondaria. Il problema immediato è invece di stabilire che in date circostanze ed entro certi limiti gli Stati Uniti possono assumersi l'iniziativa di assistere economicamente paesi dell'Europa orientale qualora questa assistenza facilitasse un processo di indipendenza dal Cremlino. Una volta accettato il principio che si scontra contro la legislazione vigente, il Governo si sentirebbe più libero di riprendere più tardi i negoziati con la Polonia per concordare forme più impegnative di assistenza. Di qui la necessità anche per l'incertezza della situazione polacca, di procedere cautamente e per gradi.

Nel sottolineare queste necessità non si nasconde tuttavia che esse potrebbero risultare controproducenti nei confronti del Governo di Varsavia. I propugnatori polacchi di una stretta intesa con il Cremlino e di una integrazione fra le economie polacca e sovietica, potrebbero sfruttare il fatto che l'assistenza ammonterebbe a un sesto del richiesto per insistere sulla non opportunità di intrattenere rapporti economici con l'Occidente.

340 miliardi di fatturato raggiunti dalla Fiat nel '56

Torino, 30

Il consiglio di amministrazione della FIAT, riunitosi oggi, dopo aver esaminato ed approvato il bilancio al 31 dicembre 1956 e constatato che il fatturato dell'esercizio 1956 ha raggiunto lire 340 miliardi, ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti (ordinaria e straordinaria) per lunedì 29 aprile 1957 alle ore 9.30 in Torino, presso la Scuola centrale allievi Fiat, e di sottoporre alla sua approvazione la distribuzione del dividendo di lire 80 per azione, l'aumento del capitale da lire 76 miliardi a lire 100 miliardi mediante emissione di 48 milioni di azioni del valore nominale di lire 500 l'una, da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di lire 750 per ciascuna nuova azione; nonchè l'emissione di un prestito obbligazionario di lire 24 miliardi.

Dieci giovani profughi salvati in Adriatico

Ancona, 30

Dieci giovani slavi sono stati raccolti questa mattina a 40 miglia dalla costa marchigiana dal motopeschereccio «Faccioni». Erano tutti a bordo di una piccola barca a remi che andava alla deriva essendo mezzo piena d'acqua per una falla a prua.

L'ing. Ottorino Natali, il dinamitardo mancato di Roma, fotografato durante il primo interrogatorio in Questura

Altri arresti a Madrid di elementi comunisti

Madrid, 30

Quattordici persone di sentimenti comunisti sono state arrestate a Madrid in seguito alla stampa e alla diffusione, in questi ultimi giorni, nella capitale spagnola, di manifestini sediziosi nei quali si invitava la popolazione a manifestare la sua opopsizione al regime franchista. Lo ha annunciato un comunicato pubblicato oggi dalla direzione generale della pubblica sicurezza il quale precisa che tutti gli arrestati «avevano subito in passato condanne per le loro attività politiche». Il comunicato aggiunge che queste attività comuniste erano dirette da elementi residenti all'estero.

Nei manifestini si chiedeva alla popolazione della capitale di manifestare la sua opposizione al regime boicottando i giornali e gli spettacoli il 30 e il 31 marzo, di astenersi dall'assistere alla «sfilata della Vittoria» e di non fare uso dei trasporti pubblici il 1.o aprile.

Alcuni di questi manifestini erano stati distribuiti quasi apertamente ieri e avant'ieri nelle Facoltà di diritto e di lettere dell'Università di Madrid.

L'ampia diffusione data, tramite la radio, sia ai quattordici arresti operati a Madrid, in seguito alla distribuzione di manifestini sovversivi, sia all'agitazione in corso nelle due miniere asturiane, a quanto ritengono gli osservatori, sembra indicare un completo mutamento di tattica da parte delle autorità.

I Fiorentini sono specialisti nella cottura dei fagioli, che cuociono lungamente nei fiaschi di vetro.
Cirio li cuoce nel vetro e li conserva nel vetro.
Ecco il perchè del grande successo dei FAGIOLI CIRIO.

Da oggi al 31 Dicembre 1957, le etichette dei Fagioli lessati o stufati «CIRIO» avranno valore doppio nella raccolta per ottenere i doni Cirio.

VANTAVA UN FARMACO MIRACOLOSO CONTRO IL CANCRO

MEDICO DENUNCIATO A MILANO IN SEGUITO ALLA MORTE DI TRE DONNE

Dovrà rispondere di omicidio se dall'analisi del medicamento risulteranno elementi di colpa - Da gennaio si è reso irreperibile

Milano, 30

Una denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica contro un medico, accusato di truffa e violazione delle leggi sanitarie, con riserva di eventuale procedimento per omicidio colposo se dalle indagini emergeranno elementi di colpa.

Secondo la denuncia, presentata dall'avv. Domenico Puglisi per conto della famiglia di Teresa Locatelli Sobrero, morta il 20 gennaio scorso, tre donne, tra cui la Locatelli, tutte gravemente ammalate di cancro, sarebbero spirate dopo essersi affidate alle cure del dott. Aldo Zaccanti, iscritto all'ordine dei medici di Firenze. Alcune iniezioni di un medicamento non in commercio, ma preparato dallo stesso dott. Zaccanti, avrebbero, secondo la denuncia, potuto anticipare la morte delle tre donne. Tale tesi potrà essere confermata soltanto da una eventuale autopsia e da una indagine peritale, se la Magistratura riterrà opportuno una inchiesta. Alcune fiale del preparato del dott. Zaccanti sono state messe a disposizione del magistrato.

Il dott. Zaccanti era ritenuto lo scopritore di una nuova cura del cancro ed a lui si rivolsero fiduciosi i Sobrero. Dopo le prime iniezioni, l'ammalata sarebbe peggiorata e in breve sopraggiunse la morte, mentre i Sobrero apprendevano che altre due donne, Pina Cappelli Polacco e Vincenza Massaro Schiavini, in cura presso il dott. Zaccanti, erano morte il 16 ed il 17 gennaio, pochi giorni prima della loro congiunta.

Il medico, frattanto, non era stato più rintracciato al suo domicilio di via Cesariano a Milano. Questo, unitamente al fatto che nei confronti del dott. Zaccanti è risultata pendente in Pretura una denuncia per truffa, ricettazione e sottrazione di mobili pignorati, hanno indotto la famiglia Sobrero a sporgere la denuncia alla Procura della Repubblica.

Non si esclude che altre denunce possano far seguito a quella già sporta a carico del dott. Zaccanti, la cui notizia ha suscitato vivissima eco. Rimane il dubbio sulle conseguenze che le iniezioni praticate dal sanitario possono aver avuto, e si attende in proposito una perizia disposta dalla Magistratura.

Il dott. Zaccanti avrebbe approfittato, vantando la scoperta di un farmaco miracoloso, della buona fede dei malati e dei loro congiunti. Si ha notizia di un quarto raggiro perpetrato ai danni della famiglia della signora M. B., dalla quale il dott. Zaccanti ebbe anche a farsi prestare una certa somma che, a suo dire, avrebbe dovuto servire per migliorare la propria attrezzatura scientifica. Il medico è scomparso e il debito non è stato saldato. Quanto al risultato della cura sulla signora M. B., non è da considerarsi nè positivo nè negativo. Secondo notizie da Catania, sarebbe colà morto un altro paziente dello Zaccanti, il signor Francesco Emmola.

Intorno al settembre 1955, lo Zaccanti affermò pubblicamente in una conferenza stampa, di poter emettere una diagnosi precoce dell'esistenza del cancro. L'argomento trattato dal medico fu: «Diagnosi cristallografica del sangue sui soggetti tumorosi e ricerca microscopica per la diagnosi tempestiva del cancro con individuazione della sua sede». Chi ha conosciuto il medico, lo descrive come un tipo molto alto e robusto. Ha 49 anni, ed è nato da genitori bolognesi ad Hartford, nello Stato dell'Arkansas (U.S.A.). All'epoca della conferenza stampa, il dottor Zaccanti non era nuovo alla cronaca: aveva annunciato, fin dal dicembre del 1954, la scoperta di un nuovo ritrovato, il siero «C» particolarmente valido per le malattie dell'encefalo e per la poliomielite.

Il dott. Umberto Sandri, che fu al capezzale di Teresa Locatelli Sobrero quando ormai era in condizioni disperate, ricordando i particolari della vicenda, ha detto che trovò l'ammalata in pessimo stato, e volle avere un colloquio con il medico fiorentino. Questi gli raccontò di avere preso contatto con la clinica universitaria per poter perfezionare le sue ricerche sul cancro; il dott. Sandri interpellò il direttore della clinica, ma il nome dello Zaccanti era sconosciuto. Il dott. Sandri chiese alcune fiale del preparato e le ottenne, con l'avvertenza però che se il prodotto fosse stato sottoposto ad analisi chimica si sarebbe snaturato.

Il prof. Piero Bucalossi, direttore dell'Istituto nazionale del cancro, interpellato, ha detto che la signora Vincenza Massaro Schiavini, che era in cura presso l'istituto, venne dimessa il 20 ottobre 1956 in condizioni gravissime, perchè affetta da una ormai incurabile forma di carcinoma. Non conoscendo il ritrovato del dott. Zaccanti, il prof. Bucalossi ha aggiunto di non poter fare alcuna dichiarazione in proposito, benchè abbia confermato che le condizioni della paziente fossero veramente disperate anche prima della cura, che poi si è dimostrata del tutto inefficace. Si tratta ora di accertare quali conseguenze abbiano avuto le iniezioni del medico fiorentino sulle tre cancerose raggiunte dalla morte pochi giorni dopo.

Il convegno a Firenze della gioventù liberale

Firenze, 30

Questa mattina nel Salone del Brunelleschi nel palazzo di parte Guelfa si è inaugurato il quarto convegno nazionale della gioventù liberale, presenti circa duecento delegati.

Ha aperto il convegno il giovane Dino Di Lorenzo, presidente della Federazione giovanile italiana, che ha ringraziato gli intervenuti e ha letto i telegrammi di adesione, fra cui quelli dei Ministri Cortese, del Rettore magnifico dell'Università di Trieste prof. Ambrosino, dell'ex Rettore dell'Università di Bologna prof. Battaglia e di numerosi parlamentari di parte liberale.

L'avv. Fossombroni ha portato ai presenti il saluto della sezione fiorentina del partito liberale, illustrando anche i compiti impegnativi del convegno dal quale dovrebbe scaturire una formula di guida per risolvere i problemi pratici dei rapporti del liberalismo con l'Unione goliardica italiana, inquadrandoli in una più vasta visione dei problemi della scuola e della cultura.

Accolto da calorosi applausi, ha poi preso la parola l'on. Giovanni Malagodi, che ha svolto brillantemente la sua relazione sul tema «Politica e cultura». Egli ha auspicato una società liberale, non come sogno utopistico, ma come una realtà che si applichi nell'Occidente e in cui tutti i cittadini siano uguali in dignità umana entro il quadro di una tutela giuridica comune con la massima possibilità di ascesa di ognuno. Per questo il liberalismo si alimenta di cultura libera ed è impegnato nella difesa della libertà della cultura. Ha poi parlato delle università sostenendo che in esse dovrebbero perseguirsi la intima connessione fra una cultura libera ed una politica liberale.

Domattina il Ministro degli Esteri on. Martino svolgerà la sua attesa relazione sul tema «Liberalismo e cultura».

LA DICHIARAZIONE ANNUALE DEI REDDITI

«Un po' più di verità» chiede il Ministro Andreotti

«Siamo più portati all'opera di convinzione che al viso duro della minaccia delle pene»

Roma, 30

Il Ministro delle Finanze, on. Andreotti, ha fatto alla Radio la seguente dichiarazione:

«Entro la giornata di lunedì i contribuenti italiani dovranno aver consegnata o spedita per posta agli uffici finanziari la dichiarazione annuale dei redditi valevoli per le imposte di ricchezza mobile, complementare e sui fabbricati. Si tratta di circa quattro milioni di cittadini che sono tenuti ad adempiere a questo obbligo, cifra in verità, molto alta, tanto che per il prossimo anno speriamo di aver potuto operare uno sfoltimento considerevole, esonerando dall'obbligo della denuncia personale tutti o quasi i lavoratori dipendenti — statali e non — che non abbiano altre fonti di reddito. Quella che oggi, per la complementare, è una trattenuta provvisoria, diventerà così — con opportuna graduazione di aliquote — tassazione definitiva.

«Non vogliamo mettere l'accento sulle sanzioni che vi sono per chi, avendo una certa consistenza economica, tralasci del tutto di fare la dichiarazione o facendola alterata ometta dati essenziali. Siamo personalmente più portati a un'opera di convinzione che non al viso duro della minaccia delle pene pecuniarie e anche detentive che la legge prevede. Diciamo però che la severità tributaria che in quasi tutto il mondo civile esiste già da molto tempo, sta compiendo da noi i primi passi, e dobbiamo con sereno rigore battere anche questa strada per ottenere la giustezza fiscale, cioè l'equa ripartizione del carico delle spese pubbliche tra i diversi componenti la comunità nazionale. Altrimenti il contribuente che fa il suo dovere viene ad essere danneggiato e magari irriso dalle manovre di occultamento dei piccoli e grandi evasori.

«Alla severità deve, per altro, corrispondere un sistema di garanzie giuridiche per tutti, più spedito e agevole di quello attuale: di qui la riforma del contenzioso che il Governo ha presentato al Parlamento e che presto verrà messa in prima votazione a Montecitorio.

«Severità e giustizia. Questi due concetti abbinati dovranno migliorare rapidamente il nostro sistema tributario consentendo ulteriori alleggerimenti — di aliquote e di minimi imponibili — anche a seguito di un'altra legge che il Governo ha proposto all'esame delle Camere: quella per ridurre le troppe, veramente troppe, agevolazioni fiscali accumulatesi lungo decenni, che suddividono oggi gli italiani in privilegiati e non privilegiati, a tutto scapito di questa seconda categoria. I pubblici poteri devono sentirsi impegnati a non dimenticare mai la favola della gallina dalle uova d'oro e della sua prematura uccisione. I contribuenti, a loro volta, devono conferire alla società lo apporto finanziario che la legge è anche la morale da ciascuno richiedono in progressione con le singole capacità economiche. Un po' più di verità dunque, nella settima edizione della dichiarazione dei redditi, non sarà mai posta. Vi è anche della furberia nei non voler essere ad ogni costo furbi ad oltranza. Chissà che qualcuno non vada a comprare dal tabaccaio o a farsi dare dai nostri uffici, aperti anche domani, un'altra copia del modulo per poter scrivere con più esattezza i dati che erano stati preparati in questi ultimi giorni. Ne saremmo davvero lusingati».

Duemila vetture FIAT acquistate dalla Polonia

Londra, 30

L'agenzia PAP — informa Radio Varsavia — ha reso noto che sono stati recentemente conclusi contratti per l'importazione in Polonia di 3.500 automobili utilitarie. Il contratto più importante è stato concluso con la compagnia italiana FIAT, che fornirà 2.000 vetture; verranno inoltre importate 300 auto Renault e Simca dalla Francia, 750 Wartburgs e 450 P-70 dalla Germania orientale.

Ad Atene, dopo la parata militare in occasione della festa nazionale greca, gruppi di studenti ateniesi hanno inscenato una manifestazione antibritannica per le vie della capitale

FULMINEA TRAGEDIA ALL'ALBA SUL BREITHORN

Muoiono assiderati due sciatori dopo una gelida notte di tormenta

Un terzo versa in gravi condizioni all'ospedale di Sion
Altri tre sono usciti incolumi dalla tremenda avventura

Sion, 30

Una tragica conclusione ha avuto l'escursione di alcuni sciatori tedeschi che erano partiti ieri da Plateau Rosa per scalare il Breithorn, nonostante che venissero dissuasi a causa della violenza del vento: due sono morti e uno si trova in gravi condizioni.

L'istruttore di sci austriaco Sepp Sedermeyer, che faceva parte del gruppo, trasportato nel pomeriggio a Sion con un aereo a sci svizzero, ha dichiarato che la comitiva aveva trascorso la notte «cantando e su di morale», nonostante l'imperversare della tempesta fuori del riparo che si erano procurati. «Tutto — ha soggiunto — è accaduto stamane così fulmineamente che non riesco ancora a rendermene conto».

Con gli aerei soccorso sono stati trasportati a Sion dal Plateau Rosa, oltre a Sedermeyer, altri due superstiti e due salme. Certo signor Jung di Monaco è stato ricoverato all'ospedale di Sion privo di conoscenza, colpito da congelamento in più parti del corpo: i sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservata. E' giunta a Sion anche la signorina Dorette Poeckl, di Regensburg, che, dopo aver passato la notte nella tormenta coi compagni di sventura, era riuscita, nelle prime ore di oggi, a raggiungere Plateau Rosa, dare l'allarme e sollecitare soccorsi. La Poeckl e Sedermeyer hanno riportato solo lievi lesioni da congelamento alle mani e ai piedi. Non è stato necessario trattenerli in ospedale.

Le due salme sono quelle di Fritz Boegl di Monaco e di una ragazza di Monaco, Ruth Schlemminger, che si era smarrita sul ghiacciaio di Breithorn.

Una terza ragazza appartenente alla sfortunata comitiva ha superato la disavventura senza riportare lesioni ed è rimasta a Plateau Rosa. La ragazza, la cui identità non è stata sinora precisata, ha ingaggiato una guida italiana — come ha riferito Sedermeyer — per tornare alla buca scavata nella neve in cui la comitiva si era rifugiata. Desidera recuperare il suo zaino ed il resto.

La comitiva — comprendente sei alpinisti e sciatori di provata esperienza, ma senza guida del posto — aveva lasciato Zermatt ieri per scalare il Breithorn. Il gruppo non ritenne opportuno valersi di una guida locale, perchè lo stesso Sedermeyer — come egli ha affermato — aveva scalato quel monte più d'una volta. D'altra parte le guide di Zermatt sostengono che forse la tragedia sarebbe stata evitata se fosse stata ingaggiata una guida del posto, considerato inoltre che la scalata al Breithorn raramente viene tentata in questo periodo dell'anno.

Come ha narrato Sedermeyer, la comitiva raggiunse la vetta (4.171 m.) «piuttosto tardi» ieri pomeriggio e lungo la strada del ritorno, fu sorpresa da un'improvvisa tempesta. Stavano calando le tenebre e la visibilità era praticamente zero a causa dell'infuriare della tormenta. Si decise così di scavare una buca nella neve e trascorrere la notte all'addiaccio.

«Durante la notte — ha proseguito Sedermeyer — eravamo tutti in buona forma e in ottime condizioni. Certo, di tanto in tanto, dovevo preoccuparmi di tener sgombero l'ingresso della caverna per impedire che ci venisse a mancar l'aria. Col passar del tempo, qualcuno cominciò ad accusare la stanchezza. Comunque, non si può dire che fosse troppo freddo». La tragedia si è verificata oggi, poco dopo l'alba. La signorina Poeckl conosceva bene la strada ed era la migliore sciatrice del gruppo. Perciò la inviai al Plateau Rosa per ottenere aiuti. Io mi preoccupai degli altri e cominciai intanto a disseppellire gli sci ed a togliere le incrostazioni di ghiaccio che vi si erano formate».

«Mentre io ero intento a questa operazione — ha proseguito Sedermayer — una delle ragazze ed il signor Boegl evidentemente lasciarono il rifugio. Debbono aver presto ceduto alla stanchezza. Quando tornai al rifugio, la donna era scomparsa ed il signor Boegl giaceva presso l'ingresso. Appena pochi minuti prima egli era ancora all'interno e di buon umore. Gli dissi qualcosa e rimasi sorpreso quando non mi rispose. Rimasi atterrito quando mi accorsi che era morto. Non riesco a comprendere come una cosa del genere sia accaduta tanto fulmineamente».

Nelle prime ore del pomeriggio una squadra di soccorso, a metà strada della pista che dal Plateau Rosa sale al Breithorn, ha trovato il cadavere della donna. Essa, evidentemente si era avviata da sola verso il Plateau ed è morta assiderata. Continuando a salire, nella buca dove è avvenuto il tragico bivacco, le guide hanno trovato Fritz Boegl, morto assiderato, ed in gravi condizioni il Jung. Egli è stato trasportato al Plateau Rosa, insieme con le due salme; da qui gli aerei di soccorso li hanno trasportati a Sion.

PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo in prevalenza nuvoloso. Sulle Alpi orientali nevicate. Sui versanti adriatici piogge locali. Altrove possibilità di piogge brevi e isolate. Temperatura in diminuzione sui versanti adriatici e sulle Alpi, stazionaria altrove. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2.4, 18.4; Trento 5, 19.4; Trieste 8.6, 14.5; Venezia 8, 14.6; Milano 4.5, 16.7; Torino 4.7, 15.8. Genova 11.6, 16.2; Bologna 8.2, 18.2; Firenze 10.8, 20.2; Pisa 8.2, 17.8; Ancona 10.4, 14.1; Perugia 8.3, 16; Pescara 10.2, 16.4; L'Aquila 5.9, 15.3; Roma 10, 18.8; Campobasso 7, 12.5; Bari 10, 19; Napoli 7.4, 16.8; Potenza 5.8, 12.5; Reggio Calabria 7.2, 20; Messina 10.6, 19.4; Palermo 11.4, 19.4; Catania 4.8, 20.2; Alghero 8.6, 17; Cagliari 7, 22.6.

Studenti carducciani

QUEL superstite che, ancora ragazzo, sulla fine dell'altro secolo, per un fortunato incontro con uomini di personale devota amicizia al Carducci, si era svegliato alla vita carducciana, carducciano rimase quando dal liceo passò alla Università, a fare i suoi quattro anni di lettere più uno di perfezionamento. Nello Studio fiorentino, allora reputatissimo in Italia, insegnavano professori, ognuno eminente nella sua materia. Insegnamento secondo il metodo, allora imperante, filologico-storico. Seria disciplina positiva, che praticamente preparava seri insegnanti alla scuola media, e i più studiosi, dopo quel tirocinio, potevano anche diventare, soltanto per concorso, nuovi professori universitari.

Il metodo tutto di analisi e ricerca sui testi, non ammetteva divagazioni di fantasia; la valutazione estetica di quei testi la sottintendeva, o addirittura la escludeva, come cosa senza fondamento positivo, da dilettanti. Ma così aveva insegnato dalla sua cattedra esemplare di Bologna anche il Carducci. E' vero che lui, ogni tanto, rompeva le sue lezioni [illegible] «noiosissime» con improvvisi colpi di ala oratoria e poetica. Il che era lecito a lui, riconosciuto, anche dai filologi puri, grande poeta.

* * *

Ma a quegli studenti il professore Carducci piaceva proprio per quelle evasioni del poeta dalla sua volontaria prigionia dottrinale. Al passaggio del secolo l'opera sua era compiuta. Il suo editore Zanichelli pubblicava il volume di tutte le sue poesie. Egli, ormai impedito dalla infermità, mestamente le congedava («E' si spengono i canti entro il mio cuore»). Assurto alla venerazione concorde di tutti gli italiani, in silenzio, egli restava il poeta dei giovani, con il suo passato famoso per le sue ripetute, in poesia e in politica, giovanili «intemperanze».

Ormai, fuso e confuso il poeta puro con il battagliante politico e civile, il Carducci era all'Italia, monarchica liberale, quello che al primo decennio della Terza Repubblica francese, era stato Victor Hugo: l'interprete della Nazione perpetua, oltre la misura del tempo storico («Chi conversa a te gli anni? Chi cesse a te la vita?»). Ma poiché eravamo in un tempo della storia d'Italia agitato tra il magnanimo sogno del Risorgimento e la mediocre realtà del Regno, tragicamente finito, di Umberto I, tra quegli studenti, molti orientati alla sinistra socialistica, perdurava la polemica sugli ultimi atteggiamenti del Carducci, fino al crispismo, che nemmeno a me andava giù.

Uno dei compagni, sull'Ode del Carducci alla figlia di Francesco Crispi («Novello Procida» [illegible]) aveva fatto una canzonetta sull'aria di «Teresina con che cuore tu mi lasci». L'ironia non scoteva il più carducciano compagno. Questi nel suo classico autore amava la romantica ironia sentimentale, che vi aveva destato quel caro diabolico e patetico tedesco di Arrigo Heine. Così, legittimamente, il carducciano poteva essere anche heiniano, e studiava il tedesco, più che per leggere le ponderose opere dei filologi tedeschi, il suo Heine. Questo «Heine sogghignatore» era in odio personale al professore di filosofia teoretica, un rispettabile vegliardo che, unico in quell'ambiente positivistico, faceva imparare a mente un suo libro di filosofia tomistica, ed era di un cattolicesimo intransigente. Per lui il Carducci era ancora quello dell'Inno a Satana, che da un pezzo il Carducci aveva, quanto all'arte, rifiutato e chiamato «chitarronata volgare».

Quanto all'arte [illegible], quello studente carducciano capiva che il suo Carducci andava inteso, anzi tutto e sempre, come artista, e che la poesia, per essere poesia e bellezza deve valere fuori e sopra le occasioni ispiratrici («Muor Giove, e l'inno del poeta resta»). Così l'inno, che il Carducci aveva appena finito di cantare, parve già più bello e durevole che un pezzo in poesia aveva cantato all'Italia. Alto in una visione eroica della storia, ma anche, tante volte, piegato al comune sentire, al dolce, al [illegible], tra la vita e la morte, degli uomini. Quello, dopo mezzo secolo, meglio resiste, come Carducci minore.

* * *

Lui ancora vivente, [illegible] sulla poesia italiana, nuove voci di poesia arrivavano anche a quegli studenti. Quella del D'Annunzio, ormai vicino al suo zenit: calda voce insinuante da incantare i giovani. Ma questi carducciani, fatti alla rude schiettezza del vecchio maestro, nella magnificenza immaginifica del nuovo, subodoravano l'artificio. Giovanilmente irriverenti, con i titoli di opere dannunziane avevano composto la lista di un banchetto dannunziano, che cominciava con un «Risotto al pomodoro» (Isotta Guttadauro) e aveva come piatto forte «l'Innocente» (Agnello al forno). Arrivava anche l'altra voce, così penetrante, del Pascoli, portata dal «Marzocco», che lo aveva scoperto e lo lanciava. Ma era una voce così insolita, che, prima di afferrare, turbava e poteva lasciare perplessi.

Di poesia anche troppo fedelmente carducciana avevamo in casa un campione. Guido Mazzoni, che insegnava letteratura italiana, anche lui secondo il metodo storico, ma nelle lezioni metteva una eloquenza agile da riempire l'aula anche di signore. Era ottimo e solerte maestro, che continuava il magistero anche a casa sua, dove riceveva e consigliava gli studenti. I quali lo sapevano scolaro carissimo al Carducci. Una volta mi mostrò una vecchia cartolina nella quale il Maestro gli diceva di Annie Vivanti, giovane poetessa da richiamare l'antica Saffo, e disse di aver risposto facendo molte riserve.

Dalla scuola e dall'amicizia paterna del Carducci tre erano derivati professori poetanti, lasciando a sé il Pascoli, che fu il Pascoli reggendo alla scuola: il più personale, Severino Ferrari, il Marradi e il Mazzoni. Questo si teneva sulle orme del Maestro con dichiarata umiltà:

Io vo dietro ammirando: e piallo [illegible] le meno trucciolo via dalle assi dure.

Con perfezione stilistica e linguistica, aveva derivato un carducciano [illegible] per bene, per famiglia. Una vena sua, graziosa, l'aveva, ma la trasposizione delle odi barbare riusciva curiosa quando, per cantare la utilità del servizio postale, eguale verso le lettere di ogni ceto, aveva usato la strofa alcaica. E per ammannire la misura dell'alcaica carducciana, si era fatta una strofa mnemonica:

O bolli, bolli, pèntola, pèntola,
O bolli, bolli, pèntola, pèntola,
Bolli, bolli, bolli, bolli.
Pèntola, pèntola, bolli, bolli.

Cara rivive in quanti lo ebbero maestro, la memoria di Guido Mazzoni, spirito acre, affabile animatore. Anche la sua poesia sacrificata faceva carducciano [illegible] tra quegli studenti, che studiavano. Ma il carduccianesimo di questi era nel Carducci maggiore, quello che tanto aveva amato ogni ideale bellezza d'Italia, da fustigare gli italiani, e tanto la poesia da [illegible]. [illegible] classico, piaceva rivivere lo antico scolaro del classico. Uno dei nostri, già laureato, era stato mandato a insegnare a San Miniato, [illegible], come quando c'era andato a insegnare il ventenne Carducci, nel 1857. E fu, nel millenovecento e qualche anno, una gran bella domenica quando andammo in comitiva a trovare il nostro compagno. Cercammo la «Torre dei poeti»: [illegible] giovinezza, la giovane compagnia goliardica e filologica [illegible] dal Carducci nelle [illegible] «Risorse di San Miniato». Mal quelle pagine d'anima [illegible] furono [illegible], e quella domenica, rilette in vista al piano vaporoso e luminoso del Valdarno, con in fondo l'Appennino e di fianco i poggi di Vinci. E', con la Maremma, il paesaggio più carducciano di Toscana.

* * *

In poesia, il Carducci, guai a rifarlo. Ma oggi [illegible] che di quell'appassionato carduccianesimo giovanile sia rimasto qualche cosa di buono e saldo per tutti. L'esempio della sua prosa: buona per la storia, per la critica, ma anche per raccontare. Quale «bozzettista» egli fu, quando gli capitava! Con lui ancora moderna quella sua prosa, nella quale tutta la lingua letteraria italiana, da Dante in poi, rivive nella lingua toscana parlata, ma ripulita da certi lezi, [illegible]. Mi pare che, dopo di lui, tutti gli italiani abbiano cominciato a scrivere meglio, con più decenza e nettezza. Naturalmente quelli che intendevano di scrivere veramente. Oggi sarà comoda una prosa sgrappolata. Ma quelli nei quali non è [illegible] ogni pensiero, [illegible].

Ormai quegli studenti carducciani erano tutti laureati, e facevano [illegible]. [illegible] il Carducci era vissuto. La sua casa sulle mura di Bologna era sempre più silenziosa. Il Parlamento sovveniva alla vita [illegible] del Carducci, professore in pensione, con la pensione nazionale che gli era stata assegnata [illegible] Manzoni, ricco. Non aveva più che qualche mese di vita fisica, quando un messo del re di Svezia venne a consegnare il Premio Nobel al poeta, che non poteva più nemmeno sollevarsi dalla poltrona. Generalmente si dice che a farglielo assegnare il premio fu il romanziere e drammaturgo norvegese Björnson. Certo, la assegnazione del Premio Nobel, [illegible] Accademia di Stoccolma, come sempre ignara degli scrittori [illegible] italiana, era allora più difficile che oggi non sia. Ci furono obiezioni alla candidatura del Carducci, troppo nazionalista e poco europeo. Chi molto contribuì alla decisione fu Pio Rajna, professore di letterature neolatine nello Studio fiorentino, di vera rinomanza europea. Con la sua autorità di gran dotto egli andò a parlare ai suoi dotti colleghi di Stoccolma.

Sì, nei primi anni del secolo, lo Studio fiorentino fu, nei maestri e negli scolari, vigorosamente carducciano. Chi ci passò a studiare e ad amare la poesia, non rinnegherà mai la sua passione giovanile così ben collocata, in alto.

Giulio Caprin

Ripristino sulla Tofana di una «via ferrata»

Cortina d'Ampezzo, 30

Per iniziativa del Gruppo guide alpine «Scoiattoli» della sezione del CAI e del Comune di Cortina, verrà ripristinata la via ferrata che dalla capanna di Pomedes (2282 metri) porta sul dorsale sud-est in vetta alla Tofana di Mezzo (metri 3244) in circa due ore di facile arrampicata (secondo e terzo grado). Tale mezzo di comunicazione esisteva durante la prima guerra mondiale e serviva per accedere rapidamente alle posizioni del fronte. La via si presenta tra le più belle e panoramiche al cospetto delle valli Costeana e Ampezzana.

Invitato dal Governo indiano, il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz è giunto a Nuova Delhi in visita ufficiale. Eccolo (a destra) assieme al Presidente dell'India Rajendra Prasad

SULLA COSTA ORIENTALE DELLA SICILIA

RICHIAMANO POETICI MITI I RUDERI DEL CASTELLO DI ACI

Uno spettacolo meraviglioso che offre al visitatore l'incanto di scoperte sempre nuove e sorprendenti

Aci Trezza, marzo

Ci tengono, e molto, i nativi a sottolineare la caratteristica e imponente massa lavica, su cui resistono i ruderi del Castello, che dà il nome al comune esiguo e chiuso.

Già fortezza temuta, pare abbia voluto rispondere, nella intenzione dei costruttori, alla poderosa mole che gli servì di base, e che propose ai guerrieri che ne tentarono l'assalto e la conquista un'impresa eroica e «ciclopica». E mai fu meglio usato il vocabolo, già che indubbiamente la rupe deve appartenere geologicamente al gruppo degli scogli dei «Ciclopi», o faraglioni, che fanno da sentinelle rigorose alla frazione di Aci Trezza, spiegata sulla costa a nord del comunello, che si vanta di proclamarsi centro di tre frazioni: due montane, Ficarazzi e Cannizzaro, e una marinara, Aci Trezza.

La costa orientale dell'«Isola bella alle cui rive — manda il Jonio i fragranti ultimi baci — nel cui sereno mar Galatea vive — e su monti Aci», ha famosi approdi e villeggiature di risonanza internazionale, e basterebbe accennare a Taormina e Siracusa, i più chiassosi di pubblicità e di sfruttamento turistico, a voler trascurare le piccole e modeste infiorescenze o gruppi o nodi di casette, disposte senza economia ovunque sulla costa, ma il tratto che incanta i più svagati pellegrini, ricchi di sperimentati incontri con tutte le terre sul mare di ogni zona di mondo, è quello incastonato, come ampio arco da porto Ulisse a Capo Mulini.

E' un richiamo alla leggenda, al mito, alla preistoria, al trionfo della natura, allo spettacolo della sua terribilità fissata nei secoli dopo la violenza distruttrice del fuoco che le viscere in ebollizione, spezzando la crosta della terra, lanciarono, offrendo poi col ritorno alla quiete paesaggi di bellezza ineffabile.

Incanto fascinoso che un mio amico giornalista e scrittore tedesco ha fermato in una emozionata frase che gli è venuta su dal cuore, mentre dal terrazzo di una casa amica fissava attorno il panorama con occhi più che sbalorditi, smarriti: terra e scogli e mare e cielo, tutto azzurro, azzurro senza raffronti, prepotente, tale che anche gli alberi che scendono vistosi fin su la spiaggia sembrano velati di cielo: disse il mio amico: «voi di qui siete eroi che credete il paradiso essere altrove, nell'altro mondo», e brillavano le sue iridi d'inesprimibile e intensa stupefazione.

Non vale ripercorrere anni e anni i sentieri — tra poco «lungomare» vistoso — che da Porto Ulisse, tra zagare e ricolme ribollenti ceste di spuma candidissima, a piè degli scogli profumati, ti stordiscono, così che non sai se più forte è il richiamo delle zagare e peschi e mandorli e il civettare delle chiome cangianti degli ulivi sotto il vento, o l'acre odore delle alghe, che il risucchio delle onde scopre a tratti: non vale.

Spettacolo sempre di nuova scoperta ogni qual volta arrivi e guardi dalla piaga sottostante la mole del Castello. Cerchi di chiudere entro il tuo sguardo circolare, carico di passione, la falcetta breve e tagliente che si esaurisce alla punta di Capo Mulini e che, ogni giorno più, s'infittisce di villini bizzarri e vivaci.

Avvincente richiamo

Cos'è mai questo richiamo che non ti concede pausa, e ti prende e t'imprigiona te, viandante, te, che non ricordi, nè debolezze sentimentali ti legano a questi scogli affioranti dalle acque quiete o battuti e frustati dalle onde in subbuglio?

E se i faraglioni aspettano che la tua curiosità e il tuo struggimento per le leggende t'incatenino ore ed ore a fissare gli scrostati blocchi e le sibilline fenditure, così che un miracolo sembra la sostenuta congerie delle rocce che non precipitano, ancora ti piglia, e a lungo, il segreto convegno delle case modeste, che stanno sul terrapieno come legato alla roccia del Castello, strascico di una immensa toga regale, per rendere più stagliato il profilo dei ruderi svettanti. E allora rivolgi i tuoi occhi alla ringhiera, che limita la vasta capricciosa piazza, e poi li sollevi a mano a mano verso le finestre e le porte delle case, poche a guardia del mare, chè il paese si distende e infittisce verso l'interno quasi indifferente alla meravigliosa scena costruita dall'Arte del Creatore. Senti, se ti accosti alla riva, prima del «Lido dei Ciclopi», navigando verso Trezza, un precipitare scrosciante e impetuoso d'acque: Vallone Grande.

Uno strano silenzio

E' un torrente denso e stretto e breve, che deriva dalla collina, e prima di arrivare al mare, precipitando dal livello della «nazionale», ha dato la sua forza a una piccola centrale elettrica, e volendo, lo scorgerai incanalato in alto, e se ti riesce con lo sguardo di superare il profilo del colle incontrerai una spianata con mura accese sanguigne: è la grande fabbrica di tegole e mattonelle, modernamente attrezzata e in piena produzione: ma le case del Castello ignorano quel che avviene lassù, non degnano di uno sguardo il fervore del cantiere.

Ma a te del resto non importano i segni di quella che si dice «civiltà». Riportiamo lassù, verso le case di Aci Castello, l'indagare tenero e affettuoso; vogliamo conoscerli questi misteriosi abitanti nelle loro occupazioni, poi che dal mare non vogliono essere scoperti.

Ecco un gruppetto di facce bruciate, a cicalare presso una Icona che ha attorno dei sedili: sono i pochi pescatori del comune, che sfarfallano da un argomento all'altro: giù, fra due larghe braccia di recente costruzione, una diecina di barche, al sole, e solitarie, tristi: sembra che ammicchino ai pescatori gesticolanti, più che al mare che invita.

E poi silenzio, strano silenzio struggente: di tanto in tanto un passante s'affaccia dalla ringhiera e senza impegno nè simpatia guarda e si ritira, ma più che alle acque guarda il salto che c'è tra la piazza e le sottostanti rocce. Si direbbe che il paese sia stato abbandonato, un'emigrazione collettiva. Ma dentro le viuzze dritte e pulite stanno gli artigiani al lavoro assiduo e soddisfatti, e le donnette sugli usci a rimagliare i varii «mestieri»; cianciòli, ragni, tartarone, per i pochi pescatori di casa e per i molti di Trezza: dunque si vive, ma senza sforzi e senza sfoggio.

Ma più viva e più accogliente e chiassosa perfino, la voce delle case di sera: a notte quando dal centro della falce, sulla barca muta, senza lampara, tu ti abbandoni all'altalenare lieve delle onde, sembra quasi che il paese ti venga incontro.

Brillano luci abbondanti: finestrelle aperte come piccoli fari generosi, tante, e alte le lampade sulla piazza, e vengono figure e coppie e folti gruppi sulla piazza e presso la ringhiera: gente che pare voglia farsi perdonare l'assenza durata tutto il giorno.

Ecco è la sera che vive i suoi onesti svaghi, la sera dei lavoratori di Castello: lassù i ruderi s'impongono per le sagome ardite e azzardate, masse architettoniche, blocchi, che par vogliano scavare nel passato e resuscitare fantasie e fantasmi: principi e principesse, tiranni crudeli e pietosi vassalli, guerrieri alabardati e fanciulle incantate, specie se la luna s'inciela pulita presso i faraglioni, e s'adagia poi lenta tra ruderi e piazzuole, cercando di penetrare per le slabbrate cavernose aperture senza riscontri.

E il mare? Canta in sordina o strepita alto e forte e la diffusa salsedine svaria profumata per tutta l'ampia falce.

Il faro di Capo Mulini, sciabolando ritmicamente in due tempi, t'impedisce volta a volta la vista dei fanali trapiantati, sembra per magismo, dalla strada nazionale di Acireale sull'ansa del Capo, a portata di onde.

G. Manzella Frontini

IN MARGINE A UN'INCHIESTA CONDOTTA DALL'ORGANISMO INTERNAZIONALE

Pagine di cronaca dall'Ungheria che l'O.N.U. non dovrebbe trascurare

Sono le testimonianze di alcuni giornalisti di sinistra che a Budapest furono attenti e obiettivi osservatori della tragedia denunciando le responsabilità sovietiche

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, marzo

Nove austeri signori e una donna non meno austera hanno fatto, per San Giuseppe, una rapida puntata a Roma venendo dalla Svizzera; si son fermati pochi giorni e son ripartiti subito per l'Austria. Bisogna notare che, a differenza di altre comitive di stranieri, e di stranieri singoli in visita ufficiale nella città eterna, non hanno dichiarato nulla alla stampa e si sono guardati bene da convocare quelle «drink conferences», famose e pregiate soprattutto dal foltissimo sottobosco del giornalismo romano.

Eppure i dieci signori sembra che abbiano molto da dire. Il ceylonese Gunewadine, l'australiano Shann, il danese Andersen e l'inglese Jordan, assieme a cinque funzionari e a una segretaria conducono da qualche settimana, in grande segreto, l'inchiesta ufficiale sui fatti d'Ungheria, decisa dalla Assemblea dell'ONU durante le giornate di sangue del novembre scorso. Finora la commissione ha interrogato gruppi di profughi ungheresi, crediamo in Svizzera, in Francia e in Inghilterra; ora ne sta interrogando in Austria; in Italia, e precisamente a Roma nel palazzo dell'E.U.R. sono state dedicate alcune brevi sedute a sette persone che hanno manifestato la volontà di deporre, chiedendo peraltro l'anonimo e il segreto, sotto giuramento. La faccenda si è svolta come dinanzi a un tribunale: il presidente, l'inglese Jordan, rivolgeva le domande a mezzo interprete e il profugo ungherese rispondeva; non venivano chieste opinioni, soltanto fatti e preferibilmente suffragati da testimonianze. Nessuno ha assistito alle udienze ma consta che l'attenzione dei commissari dell'ONU si è accentrata sugli episodi della seconda insurrezione, quella, per essere precisi, che incominciò alle 10.30 del 4 novembre 1956, quando i carri armati del generale Grabennyik avevano già occupato Budapest.

Ci si può chiedere, con giustificato scetticismo, quale sarà il valore di questa inchiesta una volta che essa sarà compiuta. Non sembra infatti che l'ONU, per quanto riguarda i fatti ungheresi, abbia brillato per tempestività ed efficacia: nè ha brillato il mondo occidentale, impelagato a quei tempi in vischiose faccende che puzzavano di petrolio. Archibald Mac Leish, l'autore del supplemento illustrato di «Time» sui fatti d'Ungheria — un allucinante volumetto la cui diffusione dovrebbe essere mille volte più alta di quanto lo è attualmente — scrive, a proposito dell'impotenza, specificatamente, degli Stati Uniti: «E' senz'altro comprensibile che noi negli Stati Uniti, ci sentissimo arrossire per la nostra incapacità di fare qualcosa in questo incubo...». E uno dei corrispondenti di «Life» viene di rincalzo ad aggiungere: «Budapest aveva — in quei giorni — per il resto del mondo il terrificante fascino di una stanza chiusa a chiave dalla quale si odono provenire colpi e lamenti soffocati». L'ONU dunque è stata lenta, paralizzata quasi di fronte a un avvenimento colossale; le Potenze che laggiù dettano legge non hanno voluto occuparsene, lasciando a piccoli paesi l'onore — ma anche l'onere — di parlare a vuoto, di rivolgere brucianti accuse a un Polifemo, non solo cieco, ma anche sordo. Il risultato lo vediamo oggi, leggendo le cronache: tutto è finito, l'Ungheria è tornata ad essere lo Stato satellite di una volta, con in più la «fedina penale sporca».

«Aspettate la primavera»

Vorremmo conoscere davvicino il meccanismo di queste inchieste dell'ONU. Ci servirebbe per penetrare nei segreti della diplomazia e della politica moderne. Immaginiamo che tutto si metta in moto dopo una votazione assembleare, che tuttavia ha un acido sapore di compromesso. Infatti le tesi di un'assemblea internazionale che deve prendere in esame un fatto così grave come quello di cui stiamo parlando, non possono essere, in partenza, che due. Quella della denuncia, con tutte le conseguenze, anche le più estreme. Quella dell'aggiornamento o meglio della «non ingerenza». Dallo scontro di queste due opinioni — e da un'infinità di altri fattori derivanti dalla situazione internazionale — può succedere che si scelga il compromesso «prenditempo».

Uno dei classici compromessi dell'ONU è quello dell'inchiesta. Era stata decisa un'inchiesta «in loco» ma Kadar rifiutò con pretesti perfino offensivi («fa brutto tempo», disse, «aspettate la primavera»); poi ci si rassegnò a girare attorno a quella porta chiusa oltre la quale si sentivano sempre più deboli le grida e i colpi...

L'inchiesta sui profughi: migliaia e migliaia di persone fuggite dall'Ungheria dai primi di novembre agli ultimi di febbraio; uomini, donne e bambini che non domandano altro se non di dimenticare il più presto possibile tutte le loro pene. Naturalmente, per l'ONU, ha una grande importanza sapere dal meccanico Tal dei Tali, che lavorava alle officine di Csepel e che partecipava al Consiglio di fabbrica se a quell'ora e in quel giorno i russi spararono contro la fabbrica e se vi furono dei feriti... Ha pure una grande importanza conoscere dalla viva voce del funzionario di quel tale Ministero se la concatenazione dei fatti precedenti al secondo intervento russo fu quella oppure un'altra; se infine è vero che i membri della polizia torturavano gli avversari del comunismo, se fu sparato contro una clinica di bambini, se il «terrore bianco» ebbe manifestazioni gravi come sostengono i giornali comunisti, se vi fu un «poogrom antiebraico» come conseguenza della rivoluzione. Tutto ciò, come si vede, ha un enorme interesse. Sia detto senza ironia: ha un enorme interesse ai fini della redazione di un comunicato finale che, speriamo vivamente, sarà intonato a una ferma, ma prudente condanna dell'aggressione sovietica. «La quale — potrebbe essere scritto dai dieci signori dell'ONU — si è manifestata in forma violenta ed esecrabile, purtuttavia limitandosi nelle conseguenze con perdite di vite umane e danni materiali relativamente scarsi». Infatti, è stato scritto: più di tanto i russi non hanno potuto fare. Lo stanno facendo adesso ma i profughi non lo sanno, perchè sono riusciti a sfondare quella famosa porta.

Esistono tre pubblicazioni di notevole interesse sui fatti ungheresi, cui probabilmente i dieci signori dell'ONU non hanno attinto. La prima e senz'altro la più documentata è quella del collega Luigi Fossati, inviato dell'«Avanti!» a Budapest. Una fonte insospettata, nessuna carica reazionaria, nessuna animosità, nessuna preconcezione. Il libro che si intitola «Qui Budapest» ed è edito da Einaudi raccoglie le corrispondenze inviate dal Fossati al suo giornale durante la prima e la seconda insurrezione, perchè il nostro collega ebbe il privilegio professionale di trovarsi nella capitale ungherese il famoso 23 ottobre, giorno della prima scintilla. Conviene leggere questo libro; lo ha letto Nenni che ne ha fatto una prefazione entusiastica; lo hanno letto numerosi membri del P.S.I. che a Venezia furono i più accesi sostenitori della nuova linea di indipendenza del partito dai vecchi compagni comunisti.

Una lettera di dimissioni

La seconda pubblicazione è quella dell'inviato del «Daily Worker» a Budapest. Era un comunista: assistette alle stragi compiute dalla polizia politica e alla repressione russa; scrisse una serie di articoli che a Londra gli furono massacrati: una frase sola di suo pugno vide la luce: «L'aggressione russa è stata deplorevole...». Tornato in Inghilterra lesse il giornale, prese carta, penna e calamaio e scrisse una bella lettera di dimissioni al direttore. Poi pubblicò un libro che in Italia non è ancora in vendita, mancandone chissà perchè la traduzione. Anche da questo libro la commissione dell'ONU — ove avesse voluto trascurare di proposito tutta la stampa occidentale; anche quella jugoslava e cinese perchè «sospette» — avrebbe potuto trarre notevoli indicazioni.

La terza pubblicazione è recentissima: è la traduzione del numero del 2 novembre della «Irodalmi Ujsag», cioè della «Gazzetta Letteraria ungherese», edita da «Laterza». E' un numero storico quello del 2 novembre 1956 della «Gazzetta Letteraria». Uscito nel 1949 questo foglio ebbe a Budapest la fama che viene concessa di istinto a chi esprime, in un paese sottomesso alla dittatura, l'anelito alla libertà di pensiero. Fu la «Gazzetta Letteraria» che, per merito dei migliori poeti, saggisti, romanzieri e drammaturghi ungheresi, iniziò la critica, dapprima moderata e poi sempre più violenta contro il regime assolutista di Rakosi fino a toccare, nel numero del 2 novembre il vertice della sua missione. Quel giorno a Budapest tutti l'acquistarono; ne ha una copia anche chi scrive.

In essa Tamás Bárány indirizza una «lettera ai cadetti» nella quale, tra l'altro dice: «...o voi, giovani d'oggi cui s'è data così ingiustamente la taccia di cinismo o di frivolezza, è da voi che ci è venuto un esempio imperituro... Siate ringraziati per sempre. Quale sanguinosa rivincita vi siete presa sulla cinica ipocrisia, su quella ipocrisia che al mattino vi insegnava nelle vostre scuole un rispetto quasi mistico per i più alti ideali sociali dell'uomo, e che al meriggio e alla sera poneva, sotto i vostri occhi sorpresi e stupefatti, una realtà disumana e abietta! Al mattino dei professori a cui la vergogna arrossava le gote, con le giacche lise, facevano discorsi entusiasti sull'eguaglianza umana e su una società dove non ha luogo lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; e al meriggio delle lussuose automobili con le tendine abbassate (contenevano i dirigenti del partito) scivolando sull'asfalto a fianco dei tram rigurgitanti dai predellini dei quali pendevano grappoli umani, vi offrivano uno spettacolo peculiarissimo di tale uguaglianza. Al mattino nelle scuole vi si parlava dei buoni esempi di scambievole aiuto fra compagni... al meriggio e a sera eravate imbrattati dai mille e mille intrighi infami di una società i cui componenti conducevano una lotta senza pietà per un boccone di pane o per 50 fiorini di aumento. Al mattino rimuginavate in classe i benefici che procura una produzione accresciuta; e la sera in casa l'atmosfera era grave dei sospiri delle madri che si chiedevano con angoscia come equilibrare il bilancio. In effetti il paese produceva di più, ma solo voi eravate sempre e totalmente esclusi dai vantaggi di questo incremento. Allora, lentamente, avete cominciato a intuire che vi si era mentito...

«Ma adesso avete dato una risposta a chi tentava di avvelenarvi il cervello. E quale risposta! Avete fatto in modo che quest'ottobre splendesse per molti secoli più del marzo 1848. Noialtri gli anziani, più saggi perchè più provati non possiamo non piangere d'emozione quando pensiamo alle vostre gesta gloriose, agli eroi morti e viventi che siete. Ci inchiniamo davanti a voi... che avete sventolato la fiaccola della rivoluzione più ungherese della storia».

Impegnata com'è a interrogare, con procedura segreta e con grande scrupolo, decine e decine di proguhi ungheresi allo scopo di conoscere la verità sulla rivoluzione, la Commissione dell'ONU non ha letto, probabilmente, questa pagina.

E' un vero peccato.

Luciano Cossetto

La rivista «Turismo»

Anche il fascicolo di marzo di «Turismo», l'interessante rivista diretta da Mario Maurizi, è un'aggiornata e agile raccolta di cronache vive, che vanno dai problemi turistici agli argomenti di carattere letterario, dalle disquisizioni artistiche a notizie di interesse generale. Efficaci documentazioni fotografiche completano la rassegna, illuminando le belle prose con incantevoli scorci del nostro paese. Al numero uscito in questi giorni hanno collaborato: U. Aureggi, Enrichetta Cecchi, Remigio Marini, Cesare Verani, Luigi Servolini, Giovanni Petronilli, Silvio Ducati, Giorgio G. Ravasini, Salvator Gotta, Maria Azzi Grimaldi, L. Imbriani. La copertina di «Turismo» è dedicata alla visita di Adenauer in Italia: il Cancelliere vi appare assieme alle figlie sulla soglia di villa Carlotta a Cadenabbia.

Nel mezzo della Kurfürstendamm un sarto berlinese ha fatto sfilare alcune indossatrici che presentavano i suoi modelli

Libri ricevuti

Nella collana intitolata «Saggi» dell'editore Garzanti, che già conta opere di Comisso, Cecchi, Lawrence e Wilson, è uscito di recente l'interessante volume dei *Saggi letterari* di Ezra Pound, secondo la scelta e con l'introduzione di T. S. Eliot, che li qualificò come «la più importante opera critica contemporanea del suo genere». (trad. di Nemi d'Agostino, lire 3500). Nell'introduzione, Eliot spiega le ragioni della sua ammirazione per l'opera di Pound quale critico e la linea da lui seguita nella scelta degli scritti poundiani che compongono il presente volume. Eliot infatti ha voluto considerare la materia in una prospettiva storica, onde permettere alle nuove generazioni dei lettori di stimare esattamente la importanza della critica di Pound e l'influsso da essa esercitato sullo svolgimento della poesia nella prima metà del nostro secolo. Tale importanza appare oltremodo notevole all'Eliot, sia perchè il poeta e critico americano «vide chiaramente ciò che bisognava dire in un momento specifico», sia perchè egli fu sempre e anzitutto un maestro e un militante, ossia mosso, «non solo a scoprire per conto proprio come la poesia dovrebbe essere scritta, ma a trasmettere ad altri il profitto delle sue scoperte e ad insistere perchè tale profitto venisse accettato». Insomma si può dire che Ezra Pound si è preoccupato meno dei suoi personali successi che della vita delle lettere e delle arti. Nello sforzo di «rendere nuova» la poesia del suo tempo, Pound ha impiegato mezzi diversi, ha enunciato principi generali, ha riconsiderato il valore di poeti dimenticati, ha richiamato l'attenzione su poeti nuovi. E l'importante si è che, in questo, egli non si è affatto allontanato dalla sua poesia, cosicchè in lui poesia e critica formano un'opera unitaria. Per tutte queste ragioni la scelta degli scritti poundiani fatta da Eliot è diversa da qualsiasi altra e ci dà la misura, non solo del pensiero critico di Pound, ma anche, della validità di certe sue affermazioni e intuizioni, che possiamo giudicare a più di trenta anni di distanza.

Due giovani americani del 2004, Miss Barbara Marevich e il fidanzato Paolo, durante un volo di perlustrazione della sorveglianza geodetica, dipendente dalla DWC (Comunità Democratica Mondiale) atterrano col proprio apparecchio in una strana isola in mezzo al Pacifico. Paolo è ucciso per difendere l'aeroplano distrutto dagli isolani e Barbara, col nome di Euridice, rimane a Thainos, dove scopre una colonia di europei, i quali, sfuggiti alla terza e quarta guerra mondiale grazie alla previdenza di un filosofo mezzo cinese e mezzo greco, Laos, e al capriccio di un miliardario, Athanapoulos, sono ritornati a un modo di vita ellenico che rifiuta il progresso meccanico e vive a contatto della natura.

La vicenda utopistica serve all'autore di *L'isola inaspettata* (Ed. Bompiani) di termine prospettico per un riesame di tutti i valori della civiltà antica e moderna alla pietra di paragone della millenaria saggezza cinese. Ma il gioco delle moralità ironiche cede al nodo delle passioni umane e i protagonisti, Euridice, Alcibiade Wriggs, Emma-Emma, Laos, il dottor Lysippus, Padre Donatello, la contessa Castiglioni, il principe Andreyev, Iolanta, ecc., diventano persone di una commedia appassionata e drammatica che riassume l'eterno destino degli uomini; l'amore, la gelosia, la saggezza e la follia.

L'arte narrativa con cui Lin Yutang modella personaggi, eventi e significati, dispiega i colori e le suggestioni delle sue più belle storie cinesi.

MONTECATINI TERME

"Il giardino della salute,,

40 km. da Firenze - 14 km. da Pistoia (La città dell'arte romanica e dei famosi vivai orticoli) e 70 km. dall'Abetone, 1400 s. m. (rinomata stazione climatica estiva e invernale)

CURE TERMALI PER LE MALATTIE DEL FEGATO, DELLO STOMACO, DELL'INTESTINO E DEL RICAMBIO - BIBITA - BAGNI - FANGHI

ECCELLENTE ATTREZZATURA ALBERGHIERA

Stagione Termale:
DAL 1° APRILE AL 30 NOVEMBRE

Corse al trotto - Tiro al volo - Tennis - Avvenimenti mondani - Piscina olimpionica

Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA RIENTRATA BATTAGLIA AL COMUNE

Il pericolo di un'arrendevolezza di fronte all'apertura a sinistra

Esplicita presa di posizione dell'organo della DC nei confronti del PSDI
Come si potrà arrivare all'elezione dei comunisti nelle amministrazioni

Atmosfera armistiziale è stata definita l'incertezza dei rapporti politici in seno al Consiglio comunale dopo i singolari avvenimenti di venerdì. A corroborare il giudizio, due fatti sono intervenuti ieri e che anzitutto vanno riferiti. Il primo riguarda la posizione del MSI in merito alla mozione di sfiducia presentata dal gruppo consiliare missino, e che non è stata discussa nella riunione di ieri l'altro. Un comunicato del MSI precisa al riguardo *«che da parte dello stesso gruppo non vi è alcuna intenzione di lasciar rimanere agli atti la mozione stessa, resa oggi ancor più valida dopo il comunicato emesso dal PSDI, dal quale si rileva che, attraverso l'incontro tra il Sindaco Bartoli, esponenti socialisti e del MEN, è scaturita una non ben definita chiarificazione che, comunque, lascerebbe comprendere l'intenzione di effettuare una più accentuata apertura a sinistra»*.

Il secondo fatto proviene dai democristiani ed è costituito da un editoriale de «La Prora», il periodico della DC che pubblica un esame della situazione politica e amministrativa al Comune in cui fra altro si legge: *«Riteniamo che più oltre non si potrebbe andare. Deve decidersi il PSDI anzitutto se intende subordinare gli impegni amministrativi assuntisi con la* [illegible]

[illegible] le opposizioni debbano essere rappresentate negli organi esecutivi comunali e paracomunali (facendo gli esempi dei casi nei quali tale partecipazione è già stata resa operante) ed afferma che la D. C. non intende andare oltre. Lo organo democristiano respinge quindi l'accusa di discriminazione (che implica la negazione o limitazione dei diritti costituzionali) e rimarca trattarsi invece della necessità di una scelta politica dei propri alleati, scelta che la D.C. intende fare senza venir meno agli impegni assunti con l'elettorato ed escludenti le estreme di destra e sinistra, perchè prosegue l'editoriale, *«non è possibile la collaborazione con chi non accetta come base della vita sociale organizzata il principio democratico»*.

La conclusione è molto perentoria: *«Ripetiamo che valutiamo le esigenze di amministrazione civica come urgenti. Perciò valutiamo la soluzione commissariale al Comune di Trieste come una possibilità per risolvere le esigenze amministrative. Per ora questa possibilità non è l'unica. Ma potrebbe diventare l'unica via di uscita»*.

Questi fatti dimostrano il permanere di uno stato di difficoltà per la Giunta e il Consiglio comunale, ma ovviamente non spiegano ancora lo strano andamento della seduta di venerdì e il silenzio in cui è svanita la battaglia che andavano preannunciando i socialdemocratici. Ed è su questo tema che s'imperniano i commenti e le previsioni per quanto ancora dovrà accadere.

Concretamente il problema si pone per l'azione della «sinistra democratica» che vuole inclusi i comunisti nelle amministrazioni paracomunali, e l'armistizio potrebbe significare che si sta cercando la strada per ottenerlo o forse che la strada è già trovata. Le sinistre affermano infatti che P.S.D.I. e P.R.I. avrebbero aderito a non votare contro i candidati comunisti e tutto allora potrebbe trovare persino facile spiegazione aritmetica. L'opposizione di sinistra, il M.E.N. compreso, conta infatti al Consiglio comunale 21 voti, ai quali finirebbe con l'opporsi la sola D.C. con i propri venti e quindi invano. Potrà accadere pertanto che i democristiani votino effettivamente per un candidato non comunista, ma questo ugualmente risulterebbe eletto per effetto delle astensioni dei socialdemocratici e dei repubblicani. Magari si dirà poi che la Giunta tripartita avrà subito il voto «prevalente» delle sinistre, ma sarà allora da vedere come i consiglieri democristiani si comporteranno nei riguardi degli alleati del tripartito e soprattutto nei confronti dei postulati programmatici della D.C.

Da notare che non si fa mistero negli ambienti politici del proposito del P.S.D.I. e del P.R.I. di non contrastare quest'ipotizzata elezione di candidati comunisti, come appare anche scontata la partecipazione del M.E.N. all'iniziativa della «sinistra democratica», perchè già precedentemente da quell'intero settore era stata appoggiata la candidatura di un comunista (l'ing. Braun) quale amministratore dell'Acegat.

L'inaugurazione di un corso sul diritto della circolazione

Per l'iniziativa di alcuni studiosi concittadini, è stato recentemente costituito a Trieste il «Centro per gli studi sul diritto e sulla tecnica della circolazione stradale». Il Centro è sorto con il patrocinio degli Automobile clubs triveneti. Esso sta per iniziare la sua attività con un corso biennale di lezioni sul diritto della circolazione. Il corso è aperto ai laureati, agli studenti universitari e ai diplomati di scuola media superiore; inoltre possono comunque accedervi i funzionari di enti pubblici o privati interessati al problema della circolazione stradale, nonchè gli ufficiali o agenti della Polizia giudiziaria e del traffico. Il corso potrà essere seguito anche per corrispondenza sulle dispense che saranno raccolte dal Centro. Al termine del corso sarà rilasciato un certificato di frequenza o un diploma. Le iscrizioni al corso si ricevono alla segreteria del Centro, presso l'Automobile club Trieste in via del Teatro 1, o attraverso le sedi degli A.C. provinciali.

Tutte le lezioni saranno tenute da docenti universitari, da magistrati o da professionisti specializzati in materia. La prolusione inaugurale, nel corso della cerimonia che avrà luogo il 3 aprile alle ore 17, nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, sarà tenuta dal vice presidente dell'ACI avv. Viola, che è anche il presidente del neocostituito Centro. La manifestazione inaugurale seguirà con una conferenza dell'avv. Colasso.

DAL 27 GIUGNO AL 1.o LUGLIO ALLA STAZIONE MARITTIMA

Fiori di tutte le varietà alla grande rassegna triestina

Una manifestazione di risonanza internazionale nel quadro della Fiera - Oltre un centinaio di espositori italiani e stranieri

[illegible] piantagioni del Comune, l'Azienda portuale dei Magazzini Generali ei il giornale specializzato «Rinascita Agricola». Un valido appoggio alla manifestazione è stato assicurato dal Commissariato generale del Governo, nonchè dalla Cassa di Risparmio, Consorzio Agrario, Ente provinciale per il Turismo, Centro sviluppo economico, Azienda autonoma di soggiorno, Amministrazione provinciale e da altri enti e istituzioni locali.

Gli scopi e le finalità di questa Mostra del Fiore, che si preannuncia del massimo interesse, sono stati illustrati ieri dal presidente della Camera di commercio prof. Luzzatto Fegiz e dal comm. Alberto Casali, nel corso di una conferenza alla quale erano presenti, fra gli altri, il segretario generale dell'Ente Fiera dott. Chiaruttini, il direttore del Centro sviluppo economico dott. Cogoi, il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo avv. Slocovich e il direttore dell'Azienda di soggiorno rag. Mauri.

Vari motivi hanno consigliato di organizzare la Mostra del Fiore nella nostra città. In primo luogo Trieste è uno dei centri di maggiore consumo di fiori di tutta la Penisola: le statistiche dimostrano che i triestini sono fra gli italiani quelli che spendono di più per i fiori. Per far fronte alle quotidiane richieste del mercato locale si è resa necessaria la istituzione [illegible] Mostra del Fiore completa quindi l'allineamento commerciale in un settore di vaste possibilità immediate e future.

La Mostra verrà inaugurata nel pomeriggio di giovedì 27 giugno dal Ministro dell'Agricoltura on. Co- [illegible] striaci, svizzeri, francesi, olandesi, belgi e inglesi. Alla Mostra sono abbinati concorsi con premi per oltre un milione e mezzo di lire suddivisi in tre sezioni: piante, fiori recisi e composizioni floreali.

Le tariffe tranviarie in vigore da domani

Entreranno in vigore domani, 1.o aprile, le nuove tariffe per i servizi di trasporto pubblico approvate nella recente seduta del Consiglio comunale e che prevedono sostanzialmente l'aumento del 25 per cento nel prezzo del biglietto di corsa semplice. La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che da domani saranno quindi applicate le seguenti tariffe autofilotranviarie:

	Una tratta L.	Due tratte L.	Tre tratte L.
Bigl. andata e ritorno (verde) escl. linea «20»	25	35	—
Bigl. fer. diurno	25	35	60
Bigl. serale, fest.	30	50	75
Bigl. linee nott. (31, 32, 33, 34)	65	125	—
Treni straordin. (teatri, manif.)	50	75	125
Tr. cel., Stadio	45	—	—
Treni speciali San Giusto . .	35	—	—
Tesserini mensili da 11 corse	250	—	—

La tariffa di tutti i tesserini settimanali rimane invariata.

Tutti gli abbonamenti saranno aumentati nella misura del 25 per cento; quelli in atto avranno pertanto validità limitata che l'Azienda si riserva di precisare tempestivamente. Circa gli abbonamenti non usufruiti (mese di marzo) il problema è allo studio.

LA C.D.L. AL SINDACO

Compensare gli aggravi con il ribasso dei prezzi

A seguito dell'aumento delle tariffe tranviarie, un intervento è stato compiuto presso il Sindaco dalla Camera confederale del Lavoro, con il quale viene sollecitata l'istituzione dell'Ente comunale di consumo, per compensare gli aggravi tariffari con un'adeguata azione di ribasso dei prezzi per i generi di prima necessità. L'organizzazione sindacale democratica, nel richiamarsi all'opposizione manifestata per i provvedimenti tariffari dell'Acegat, in una lettera al Sindaco inviatagli ancora il 16 marzo, afferma tra l'altro: «L'Organizzazione sindacale ritiene che il sacrificio addossato alla parte più povera della popolazione e specialmente ai lavoratori, deve assolutamente venir compensato con l'adozione di quelle misure ritenute idonee a determinare un congruo ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità. Tali misure vengono ravvisate nella entrata in funzione dell'Ente comunale di Consumo, contemporaneamente all'applicazione del suddetto aumento delle tariffe dell'Acegat. E' pertanto parere della scrivente Organizzazione che la Giunta e il Consiglio comunale, per la caratteristica di socialità che li contraddistingue, debbano ora compiere ogni sforzo per limitare le conseguenze negative dei suddetti aumenti, consci come sono che nulla debba rimanere di intentato per alleviare il disagio dei lavoratori».

Gite pasquali CIT

Per Pasqua sono in programma le seguenti gite CIT: VIENNA, PARIGI, FRANCIA e SPAGNA. Iscrizioni presso la CIT, Piazza Unità.

CONVEGNO DI OPERATORI ECONOMICI

Un autorevole dibattito sulla legislazione fiscale

Il singolare quesito su una sentenza dell'Alta Corte

Promosso dall'Associazione industriali, ha avuto luogo ieri nella nostra città il convegno sui problemi tributari, con la partecipazione dei dirigenti ed esperti dell'Associazione fra le società italiane per azioni. L'attualità del tema e l'autorevolezza dei relatori hanno richiamato nella sala maggiore della Camera di commercio numerosi operatori economici, esponenti delle principali categorie produttive, dei dirigenti d'azienda, dei commercialisti e amministratori di grandi e minori imprese cittadine. Al convegno, come detto, ha aderito l'Assonime, intervenuta con il suo presidente avv. Marchesano e i relatori prof. Di Gennaro, prof. Berliri e dott. Caciopoli.

Ha aperto la riunione, con parole di saluto, il presidente degli industriali, dott. Doria, mentre l'avv. Marchesano ha posto poi l'accento sul tema fondamentale del convegno: la ricerca cioè di un'azione di tutela delle categorie economiche nel difficile campo tributario, per fare in modo che le ragioni fiscali non finiscano con il prevalere sulle ragioni economiche, determinando distorsioni e pericolosi pregiudizi per la vitalità stessa delle imprese produttive e nell'interesse generale del paese. Fervido omaggio è stato reso dall'avv. Marchesano a Trieste, con parole che hanno sottolineato l'interdipendenza tra economia locale e nazionale e lo augurio dell'Assonime perchè dall'evoluzione della politica internazionale europea Trieste possa trarre agevolazioni per la ripresa dell'emporio.

Ampio è stato il campo della legislazione tributaria che i tre relatori hanno inquadrato nelle loro interessanti e documentate esposizioni, passando in rassegna le innovazioni introdotte nelle tassazioni dirette e indirette, nella politica fiscale dello Stato e degli enti locali. Troppo spazio richiederebbe anche una sommaria citazione degli argomenti, che hanno spaziato dalla riforma Vanoni alla cosiddetta «Legge Tremelloni», fino ai più recentissimi provvedimenti in materia di imposte sulle aree fabbricabili, dando luogo anche a interventi, nel corso dei quali il presidente dei dottori commercialisti, dott. Rensi, ha pure vivamente ringraziato i relatori per il proficuo incontro.

Merita particolare segnalazione un tema sollevato dal prof. Berliri e riguardante la nota sentenza della Corte costituzionale che il mese scorso ha giudicato illegittime le tassazioni a favore degli Enti per il Turismo. Aspetto singolare questo deliberato presenta per Trieste in quanto non è chiaro se la sentenza dell'Alta Corte produca i suoi effetti anche nella nostra città o se non occorra invece un atto del Commissario generale del Governo che formalmente ne ripeta qui la risoluzione.

Per l'interesse che il problema presenta (sono ovviamente in di-

(«Giornalfoto»)
Parla l'avv. Marchesano

scussione l'esistenza stessa degli Enti per il Turismo e tutta la loro attività se non dovesse altrimenti venir assicurato il finanziamento della propaganda e delle iniziative turistiche) aggiungeremo che proprio ieri l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente locale, è partito per Roma dove sono in corso riunioni per risolvere la situazione creata dalla decisione dei giudici costituzionali.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla tomba di Mazzini

In occasione delle ferie pasquali (20, 21, 22 aprile), la sezione triestina dell'Associazione Mazziniana Italiana organizza una gita a Genova con pellegrinaggio alla casa natale di Mazzini ed alla di lui tomba a Staglieno. Con l'occasione verrà inoltre effettuata una visita al villaggio mazziniano sulle pendici di Sestri Ponente. Le iscrizioni si accettano seralmente, dalle 18 alle 22, presso la Segreteria dell'A.M.I., in via delle Zudecche 1/c, ove sarà fornita ogni informazione in merito.

Documentario

E' stato presentato con vivo successo nei giorni scorsi, nella sede del Circolo «Assicurazioni Generali», un interessante documentario-cortometraggio sul 125.o anniversario dell'Istituto assicurativo. Il film, realizzato da tre cineamatori concittadini — Oscar Haligogna, Livio Manzin e Attilio Padovan — ha avuto ottima accoglienza da parte dei numerosi spettatori presenti, particolarmente per l'ottima resa del colore. In un rapido e vivace susseguirsi di sequenze, il cortometraggio illustra la visita a Trieste e Venezia compiuta dai partecipanti al convegno celebrativo della ricorrenza.

Alla Mostra Lucano

Animata e festosa inaugurazione, iersera, nella sala della Camera di Commercio, della nuova mostra personale di Piero Lucano. Una vera folla di visitatori ha gremito ininterrottamente la esposizione nelle tre ore di apertura: autorità, personalità del mondo culturale, artisti, amatori, pubblico vario. Si è trattato davvero di un affettuoso omaggio ammirativo tributato a questo valoroso e laborioso artista concittadino che presenta oltre quaranta tele, frutto della sua produzione più recente. Non sono pochi i dipinti di ampie dimensioni e di largo impegno: a documentare appunto l'operosità e vigoria dell'artista, che a soli due anni dalla sua precedente mostra, allinea oggi un complesso d'opere nuove tanto vario e cospicuo. Tra le au- [illegible]

Peppino se ne va

[illegible] Al «Rouge et Noir» lascia parecchi amici; e lascia particolarmente fra gli affezionati clienti il ricordo dei suoi piccoli prodigi allo «shaker»; chiare e scintillanti misture da «re dei cocktails».

Il buon gusto

si manifesta anche nella scelta delle calzature. Un'impronta di distinzione, un tono personale, ecco che cosa troverete nei più recenti modelli primaverili che la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) vi offre, a prezzi aggiornati: visitatela domani stesso.

Comperiamo gioie

e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, dalle ore 17 alle 19.

I «polastri de Suban»

celebri in tutta Trieste costituiscono da 89 anni una squisita specialità della rinomata trattoria di San Giovanni. Ora ritorna la migliore stagione per gustarli: meglio di tutto fritti, croccanti, teneri come burro. Da Suban l'ambiente è accogliente, c'è la nuova saletta, e poi... non ci si fa pelare come polli. Tel. 95-577.

Fidanzate,

per il vostro corredo, per biancheria da letto, da tavola e personale rivolgetevi a «Al Ricamo Fiorentino» via Dante 14. Assortimento maglieria. Accettansi Buoni AFRA.

Dames Boutique

Domani alle ore 16 Dames Boutique presenterà in Corso Italia n. 13 II piano la nuova collezione di modelli primaverili.

Le più belle

bomboniere per le liete ricorrenze (nozze, nascite, comunioni, cresime) sono esposte nelle vetrine della Cartoleria «Abc» in Viale, n. 23. La più bella scelta di bomboniere di marca e di eleganti partecipazioni e santini: originalità, buon gusto, convenienza.

Segnaletica stradale

Stanotte si è cominciato a tracciare, nei principali incroci del centro cittadino, la nuova segnaletica stradale cosiddetta orizzontale, appunto perchè costituita da prescrizioni segnate sull'asfalto. Si va introducendo così anche nella nostra città il sistema dell'incolonnamento dei veicoli secondo le diverse direttrici di marcia, con le frecce sparti-traffico in prossimità degli incroci.

Il «Rouge et Noir»

del Savoia Excelsior Palace, ritrovo preferito dalla migliore società triestina, riserva per i suoi affezionati frequentatori una novità di grande attrattiva: domani, lunedì 1 aprile, debutto della ben nota Orchestra Russo della RAI di Trieste. Al microfono la simpatica, squisita cantante Hyide Mauri. I trattenimenti hanno luogo giornalmente dalle 21.30 in poi; nella giornate festive, tè danzante.

Venti anni all'ENPI

In occasione del ventesimo anno di attività del cav. dott. ing. Luciano Cesari, direttore della sede regionale dell'ENPI di Trieste, i dipendenti tutti porgono felicitazioni e auguri.

Eleganza primaverile

Il segreto dell'eleganza consiste nella qualità e nel taglio dei capi d'abbigliamento. «Novitas», via Roma 5, offre le ultime novità di classe, camicette in tessuto (L. 2900), camicette in lana (L. 3950), finissimi tailleurs «princesses», ecc.

«Unghie d'acciaio»

con il nuovissimo, famoso «Nail Keratin», meraviglioso per curare e ricostruire unghie indebolite o rovinate. Migliaia di clienti a Trieste ne hanno già fatto la prova. Concessionario Cosulich & Padi, Carducci 24, che vende anche al minuto tutti gli articoli di profumeria.

Per la nuova stagione

prendete nota di un buon indirizzo: ORVERA, via Machiavelli 7, I piano. Per l'uomo soprabiti, impermeabili, giacche, calzoni, confezioni su ordinazione, ecc., per la signora mantelli, tailleurs, blouses, ecc., tutto con comodo pagamento rateale, senza aumenti.

ITAL

corso Italia 21 (tel. 38-462) domani, lunedì 1 aprile, inizia la preannunciata «Fiera della porcellana e del cristallo» a prezzi mai visti e mai praticati sulla piazza di Trieste. L'ingresso è libero senza obbligo di acquisto.

Alla Soc. Ginnastica

oggi pomeriggio, dalle ore 17 alle 20.30, tè danzante riservato ai soci e studenti. Si accede esclusivamente con tessera sociale o invito.

Da Mode Lya

via San Lazzaro n. 2, I p., domani, lunedì, la tradizionale giornata reclame: un ricco assortimento di cappellini di paglia verranno venduti a lire 2500.

Camiceria Botteri

Le camicie Famatex, bianche e fantasia da lire 2900 e le camicie Amex-Stella d'Oro da lire 4500 nei nuovissimi modelli, troverete da Botteri, corso Italia 8.

PER IL MANCATO CONGLOBAMENTO TOTALE

Confermato per martedì lo sciopero degli Enti locali

Un comunicato della Prefettura e il punto di vista dei Sindacati - Le categorie esentate per i servizi essenziali

[illegible] 2) conservare al predetto personale un limitato numero di scatti periodici di stipendio pari al 5 per cento, mentre, per la legge sul conglobamento, agli impiegati statali sono attribuiti scatti periodici del 2.50 per cento biennali, peraltro di numero illimitato;

3) conservare in aggiunta ai nuovi stipendi conglobati, indennità particolari (indennità di carica, ecc.) che, a norma della Legge sul conglobamento, dovrebbero venire a cessare.

Gli organi tutori della Prefettura sui provvedimenti fino ad ora presi in esame hanno espresso il parere che: 1) a tutto beneficio del personale siano conservati gli inquadramenti adottati nel 1952 dagli Enti locali e conseguentemente possano essere approvate le nuove misure degli assegni deliberati dagli Enti stessi; 2) gli aumenti periodici dovrebbero essere corrisposti nella misura e con le modalità previste dalla legge sul conglobamento, legge di cui gli Enti ed il personale hanno deliberato e rispettivamente chiesto la estensione; 3) le indennità speciali vengano conservate ai beneficiari nella attuale misura, stabilendone, peraltro, il riassorbimento in occasione di futuri miglioramenti economici.

I Sindacati di categoria, da parte loro, fanno presente che la legge prevede non l'equiparazione dei dipendenti degli Enti locali agli statali, bensì l'assimilazione del trattamento economico e normativo e che una circolare del Ministro Tambroni concede alle Prefetture di adottare criteri per una progressione economica maggiore di quella considerata dalla legge stessa. E poichè in sede di conglobamento parziale la Prefettura ebbe a concedere una progressione economica biennale nella misura del 5 per cento, l'adozione di uno scatto limitato al 2,5 per cento significherebbe un regresso economico per tutta la categoria.

L'UPDEL, pertanto, ha confermato lo sciopero promosso per la giornata di martedì. Il Sindacato dipendenti comunali ha esonerato dal partecipare all'azione tre impiegati e un salariato per il servizio denunce stato civile; una squadra affossatori del Cimitero; i dipendenti del servizio imposte consumo addetti ai posti di blocco; una squadra del servizio disinfezione; il medico necroscopo e una squadra d'emergenza della N.U. Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, sono stati esentati parte dei dipendenti addetti al laboratorio medico-micrografico, al servizio mensa dell'Asilo scuola «Villa Giulia» e al refettorio di via Pondares, al Consorzio antitubercolare e al complesso dell'Ospedale psichiatrico

Riaperta ieri al pubblico la maestosa piscina coperta

Si è riaperta ieri a mezzogiorno la piscina coperta di riva Tommaso Gulli, passata in gestione al Comune. La riapertura del bellissimo e moderno impianto costruito dal CONI e da questi donato alla città di Trieste, è avvenuta senza nessuna particolare cerimonia. Il Sindaco ha inteso egualmente dare un certo significato all'avvenimento visitando gli impianti nella mattinata, assieme all'assessore allo Sport e Turismo dott. Aldovasio, all'assessore all'Economato dott. Verza, all'assessore al Personale dott. Venier, all'assessore alle Gestioni speciali dott. Benussi-Gambel, all'assessore all'Annona prof. Cumbat, alcuni consiglieri comunali, il delegato regionale del CONI prof. Combatti, il presidente del Comitato provinciale della FIN dott. Carriello ed ai tecnici preposti al funzionamento della piscina.

La piscina resterà aperta fino a dicembre e sarà a disposizione del pubblico ogni giorno dalle 12 alle 21 e nei giorni festivi infrasettimanali e alle domeniche dalle 9 alle 21, restando inalterati i prezzi praticati dalla gestione precedente. Sono allo studio inoltre particolari facilitazioni per studenti e gruppi aziendali.

Come rivolgere le domande alla Commissione per gli alloggi

Dal 1.o gennaio è stata costituita la Commissione comunale per l'assegnazione degli alloggi; essa ha sede negli stessi uffici della precedente, in via Coroneo 3. Le domande di assegnazione di alloggio presentate alla Commissione unitaria sugli appositi moduli sono considerate tuttora valide

Dato il nuovo carattere della Commissione, tutta la corrispondenza ad essa diretta e le nuove domande di alloggio (da parte di chi non le avesse già presentate alla precedente) vanno indirizzate al Sindaco di Trieste ed inviate a mezzo posta o presentate al Municipio, stanza n 32.

Le domande dirette ad ottenere uno scambio da parte di inquilini di stabili di proprietà o in amministrazione di Enti pubblici (Comune - IAOP - Opera Burlo Garofolo - Opera profughi giuliani e dalmati) vanno indirizzate al rispettivo Ente.

Ad evitare affollamenti, è stato stabilito di ricevere il pubblico, previo appuntamento mediante un biglietto, sul quale sono indicati il giorno e l'ora dell'udienza: i biglietti di appuntamento sono rilasciati giornalmente dalle 10 alle 11

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.5, minima 8.6; pressione mb. 1016.1 in aumento; umidità 56 per cento; temperatura del mare 10.2.

Oggi: S. Balbina. — Il sole sorge alle 5.48, tramonta alle 18.31. La luna leva alle 5.30, cala alle 18.54.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.15, cm. 39 sotto il l. m.; alta alle 21.30, cm. 52 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.50, cm. 51 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 14; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani lunedì, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di III cl. (turno 134); Turno «generale»: 1 ingrassatore (conferma 618).

★ Martedì, ricorrendo il trigesimo della morte del M.R. P. Gerolamo Serafini, un'ufficiatura solenne avrà luogo nella Chiesa Madonna del Mare alle ore 8.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Santa Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Canfora; 13.20: Album musicale; 14.45: Chitarra mia; 14.30: Musica operistica; 15.15: Orchestra Savina; 15.45: Musica del cuore; 16: Canzoni in vetrina, orchestre Filippini, Canfora, Savina e Nicelli; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio Serie A; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Cluytens; 19.45: La giornata sportiva; 20: Album musicale; 21: La tombola, varietà a premi di Simonetta e Zucconi; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto della violinista De Vito.

SECONDO PROGRAMMA

13: Carosello carosone n. 3; 14.30: Urgentissimo, varietà; 14: Girandola di canzoni; 15: Sentimento e fantasia. Piccola antologia napoletana; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai. Rivista in movimento di Brancacci; 17: Musica e sport. Canzoni e ritmi; 20.30: Riviste in passerella: Tirituppete e Lariolà. Rivista di D'Ottavi; 21.15: «I racconti del principale». Radiocomposizione di Visconti.

TERZO PROGRAMMA

17.5: Musiche di Hindemith; 19.30: Musiche di Casella; 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Seixas e Soler; 21.20: Stagione lirica della RAI: «La tempesta», di W. Shakespeare, musica di F. Martin.

Trasmissioni locali. 9.35: Il lago dei cigni, di Ciaikowsky; 10: S. Messa; 11.30: I monti del Vangelo: «Il monte della Trasfigurazione»; 16.15: Pomeriggio sportivo: ripresa diretta di un avvenimento agonistico; «Pugilato azzurro», inchiesta filmata; 17.30: Questo è il mio uomo, film; 19.5: Notizie sportive; 21: Telematch. Programma di giuochi; 22.5: Cineselezione; 22 30: Senza rancore, telefilm; 23: La domenica sportiva.

renzo Ruggi, Compagnia di prosa, di Radio Trieste.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: I monti del Vangelo: «Il monte della Trasfigurazione»; 16.15: Pomeriggio sportivo: ripresa diretta di un avvenimento agonistico; «Pugilato azzurro», inchiesta filmata; 17.30: Questo è il mio uomo, film; 19.5: Notizie sportive; 21: Telematch. Programma di giuochi; 22.5: Cineselezione; 22 30: Senza rancore, telefilm; 23: La domenica sportiva.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	28	8	82	46	77
CAGLIARI	56	14	62	46	52
FIRENZE	55	21	77	16	39
GENOVA	43	50	66	6	67
MILANO	90	36	83	38	6
NAPOLI	33	35	37	15	25
PALERMO	73	45	38	50	17
ROMA	85	56	68	49	85
TORINO	30	1	87	48	9
VENEZIA	89	2	18	74	54

Gite per Pasqua

Milano - Lago di Garda
Merano - Vienna e Graz
Lago di Woerth - Bled

Le iscrizioni per le varie gite in occasione delle Feste pasquali si accettano fino ad esaurimento dei posti disponibili presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LUCIA e GIORGIO RINALDI, assieme al loro piccolo PAOLO, annunciano con gioia la nascita di

GIULIA

Trieste, 29 marzo 1957

WEST
radio - televisione
"la supermarca"
Milano - C.so Venezia, 53

† Il giorno 28 corrente si è spenta

Nives Bonassin nata Polla

Ne dànno il mesto annuncio il MARITO, il figlio PAOLO e gli zii GIULIA ed EMILIO COLUSSI.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 1.o aprile, alle ore 11.15 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Il direttore e il collegio degli insegnanti della SCUOLA DI AVVIAMENTO COMMERCIALE «GUIDO CORSI» prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Bonassin per la prematura scomparsa della professoressa

Nives Polla in Bonassin

Trieste, 28 marzo 1957

† Si è spento serenamente addì 29 marzo 1957

Raffaele Steno
d'anni 82

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte ROSA PARENZAN, gli adorati figli dott. LUCIANO, dott. EGEO e POMPEA e il caro nipote TULLIO.

I funerali avranno luogo a Muggia oggi, domenica 31 marzo, alle ore 17 partendo da Trieste — Ospedale Maggiore — alle 16.30.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Addì 29 corrente si è spenta serenamente a Gorizia

Albina ved. Bonomo

La piangono i figli EDDA con il marito col. DOMENICO D'URSO CONDORELLI, LAURA con il marito RENATO ZIBELL (assente), RICCARDO con la moglie LIESEL, LINA con il marito dott. ing. RODOLFO MARINARI (assenti), ATTILIO con la moglie ELISABETTA, i nipoti, i pronipoti nonchè i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo dott. Umberto Levi, nonchè a tutti i buoni che l'hanno amorevolmente assistita durante la Sua malattia.

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna a Trieste.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Iersera ha chiuso serenamente la sua esistenza

Olga ved. Rinaldi nata Costa

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli LUCIANO con la moglie PINA e dott. EGIDIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Coglievina
d'anni 84

Addolorati ne dànno il triste annuncio le famiglie COGLIEVINA, TARANTINO, SVERCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi profondamente per le amorevoli cure prestate, con slancio e abnegazione, al nostro caro

Mario Cescon

ringraziamo sentitamente il prof. Tagliaferro, i medici, le suore e tutte le infermiere della I medica, e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglia CESCON

† Dopo otto mesi di indicibili sofferenze, sorretta dalla sua altissima fede nella misericordia della Vergine Santissima, cessava di vivere a Padova

Luciana Valenti Rieckhoff

Nobile creatura umana, dotata di tutte le virtù, amata da tutti coloro che la conoscevano, ha reso la sua bella anima nelle mani di Nostro Signore Gesù, lasciando il suo ERICH e tutti i suoi cari nel dolore più cocente per la sua prematura morte.

Un ringraziamento vivissimo ai professori Arslan e Peserico, al dott. Carbone, alle rev. Suore ed al personale tutto della Clinica di Padova.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Padova-Trieste, 28.3.1957

† Addì 30 marzo, serenamente spirò, lontano dalla sua Verteneglio, confortato dall'affetto dei suoi cari

Luigi Cattunar

Ne dànno il triste annuncio a tutti coloro che lo conobbero e amarono la moglie LUCIA FERNETICH con le figlie VALERIA ved. MARSI e FIDES FRAUSIN unitamente al marito, nipoti, fratelli, sorella e congiunti tutti.

Un particolare e commosso ringraziamento vada al signor dott. Ernesto Roncalli che con disinteressate e amorevoli cure gli fu sempre vicino.

I funerali avranno luogo a Muggia, via Verdi 18, oggi alle ore 17.30.

† Lontano dalla sua amata Trieste è spirata, dopo lunghe e penose sofferenze, il 19 corr. a Buenos Aires

Iolanda Cinerari in Predominato
d'anni 42

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, il padre, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'amica Anna.

Buenos Aires-Trieste, 31-3-'57

† All'età di 95 anni si è spenta il 29 corr. la mia cara mamma

Filomena Spalatin ved. Marcich
maestra a riposo

Ne dà l'annuncio con profondo dolore la figlia CARMEN MANDICH in unione ai generi, ai nipoti e ai pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 31 corr., alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di Chiadino in Monte 909.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bevilacqua

ringraziamo sentitamente quanti in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore.

Un grazie di cuore al chiarissimo prof. dott. Ervino Slavich e al dott. Tullio Camerini che nulla tralasciarono per lenire le Sue sofferenze, nonchè alle suore e al personale tutto della III medica che così umanamente ci assistettero.

Famiglie: ALBERTI - STOCCHI

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra cara

Mamma

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro cordoglio.

Un grazie particolare alla Direzione ed al personale tutto della Smolars S.p.A.

Famiglie AMSTICI, GERIN, NICOTRA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA N 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., m[illegible] ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, [illegible]
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16.
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione di morte presunta di LUIGI PERTOT fu Francesco e fu Gioseffa (Giuseppina) Starz, celibe, nato a Trieste il 22.2.1900, scomparso nel 1927. Chiunque abbia notizie dello stesso viene invitato a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Salvatore Moscolin

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIMA O POI acquisterete anche voi nei negozi MARZARI un gioiello o un orologio OMEGA, TISSOT
LARGO BARRIERA VECCHIA 13
VIA CARDUCCI 24 — TRIESTE
SI CONCEDONO AGEVOLAZIONI

Negozio «BORLETTI»
VIA MAZZINI 16 TELEF. N. 23477
Offerta straordinaria
1 FRIGORIFERO e 1 TELEVISORE
con rata unica mensile di Lire 10.000
una occasione da non perdere!!!
FRIGORIFERI: Homelight — C.G.E. — Zoppas — Zenith (esclusiva)
TELEVISORI: Telefunken — Siemens — Voxson
Negozio «BORLETTI» Via Mazzini 16, tel. 23477

L'«Artemide» al primo viaggio

(Foto Mioni)

Dopo aver superato brillantemente tutte le prove contrattuali effettuate nei giorni scorsi nel nostro golfo, la motonave da carico «Artemide» di 13.000 tonnellate di portata lorda, costruita dal Cantiere San Marco dei CRDA, è stata consegnata nella giornata di ieri, alla Società committente, Riboli e Spadiglieri di Trieste.

La nuova unità, che presenta delle particolarità tecniche di notevole rilievo, tanto da essere considerata una delle navi più modernamente e funzionalmente attrezzata per il carico secco, è pure una delle più grandi unità del genere, costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La fornitura e l'impianto della moderna stazione radiotelegrafica munita di apparati ad onde medie e corte è stata fatta dalla Compagnia Generale Telemar s. p. a. - Roma con Uffici in Trieste via Battisti 10, (Grattacielo) cui è stata affidata anche la gestione.

L'«Artemide», che venne varata al Cantiere San Marco il 8 dicembre 1956, lascerà il nostro porto domani lunedì diretta a Hampton Roads News. Stamane l'«Artemide» sarà attraccata alla Stazione Marittima.

UNA LETTERA ESIBITA AL CONSIGLIO COMUNALE

Dalla polemica sull'Acegat a una triplice querela per diffamazione

Il Tribunale ha rinviato la causa all'11 aprile

Davanti al Tribunale si è avuta ieri una breve udienza nella causa per ingiurie e diffamazione intentata dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, consigliere comunale del M.S.I., nei confronti del prof. Lucio Lonza, segretario provinciale del P.S.D.I., del vicedirettore del «Corriere di Trieste» Mario Dezmann e del dott. Giuseppe Germani.

Come si ricorderà, durante una seduta dell'assemblea municipale, mentre fervevano le polemiche sul caso dell'Acegat, il prof' Lonza, replicando all'avv. Gefter - Wondrich, che aveva invocato una spoliticizzazione dell'Azienda municipalizzata, aveva accusato lo stesso consigliere missino di essere personalmente intervenuto, in periodo fascista, per impedire l'assunzione all'azienda di una persona non iscritta al partito dominante. Sfidato a portare le prove della propria affermazione, in una successiva seduta il Lonza precisò che il caso non si riferiva all'Acegat ma alla Cassa di malattia: e lesse quindi una lettera indirizzatagli dal medico dott. Giuseppe Germani, nella quale lo scrivente citava il proprio ricorso al Consiglio di Stato contro una decisione che l'aveva escluso da un concorso per un posto alla Cassa di malattia, nel corso del quale l'avv. Wondrich avrebbe sostenuto il principio che il ricorrente «non avendo la tessera fascista non avrebbe mai potuto avere un posto». Alla lettera, il cons. Gefter-Wondrich rispose subito precisando che, in quella occasione, il ricorso del dott. Germani era stato respinto non per la sua non iscrizione al partito fascista ma perchè il ricorso stesso non era stato notificato al diretto interessato (vale a dire al medico che aveva ottenuto l'incarico alla Cassa); e si riservò quindi di adire le vie legali.

L'udienza di ieri, brevissima se pure ha richiesto due ore di permanenza del Tribunale in Camera di consiglio, si è iniziata — alla presenza del querelante e del rispettivi patroni — con un intervento dell'avv. Puecher, difensore del prof. Lonza, il quale ha chiesto la facoltà di prova (che viene negata dal querelante) e, ai sensi dell'art. 504 del C.P.P., la trasformazione del rito da direttissimo in ordinario, in quanto dei due reati, solo uno prevede la procedura speciale. Subito dopo l'avv. Kezich chiede se il Tribunale ha ottenuto i certificati penali degli imputati, e si apprende che è giunto soltanto quello del dott. Germani (non ne viene data lettura: sappiamo comunque, per averlo lo stesso Germani dichiarato nell'udienza precedente, che l'imputato — volontario di guerra nel conflitto 1915-18, invalido e pluridecorato al valor militare — nel '21 ebbe una multa per oltraggio alle guardie regie, nel '32 venne condannato a dieci anni di reclusione dal Tribunale speciale e nel '45 venne deportato a Mauthausen dai nazisti).

Subito dopo l'avv. Falconer, difensore d'ufficio del dott. Germani, chiede a sua volta il rito ordinario e comunque lo stralcio del procedimento nei confronti del medico, non imputato di diffamazione ma solo di ingiuria. L'avv. Kezich, difensore del Dezmann, chiede la sospensione in attesa delle nuove leggi sulla stampa e l'avv. Puecher, riprendendo la parola sulla facoltà di prova rifiutata dalla Parte civile, invoca la applicazione dell'art. 596 n. 1 del C.P. (che stabilisce come la facoltà di prova sia sempre ammessa quando la persona offesa è un pubblico ufficiale) e chiarisce che intende produrre gli atti del procedimento al Consiglio di Stato relativo al ricorso del dott. Germani, e alcuni testi sulla circostanza che l'avv. Gefter-Wondrich fu a suo tempo fascista militante. Al che lo stesso consigliere missino esclama: «Gli atti di quel processo li ho qui nella mia borsa e intendevo presentarli io stesso al Tribunale; quanto all'essere stato membro attivo del partito fascista, lo ammetto in pieno». «Tutti sanno — commenta dal canto suo l'avv. Strudthoff — che il mio difeso fu vicefederale per molti anni».

L'avv. Strudthoff si oppone quindi allo stralcio del procedimento Germani invocato dalla difesa in quanto — dice — «proprio dalla lettera da lui scritta ha avuto origine tutta la causa»; e si oppone del pari alla formalizzazione, sostenendo la necessità di giungere al più presto a una definizione della vertenza. Il P. M. dott. Maltese, dal canto suo, si limita a chiedere l'acquisizione degli atti del procedimento al Consiglio di Stato relativo al caso Germani. Il Tribunale si ritira quindi in Camera di consiglio.

Dopo due ore, viene emessa infine l'ordinanza di cui abbiamo dato notizia più sopra; respinta l'istanza per il rito ordinario e riservandosi per il reato, il Tribunale rinvia il procedimento al giorno 11 aprile, alle ore 9.

Il dott. Germani, in una lettera a noi diretta, ci prega di rilevare che il tono da noi definito «acceso» della sua lettera, era determinato da due motivi. Primo, il non essere stato ammesso a un concorso dell'Ospedale allora «Regina Elena» «per non aver prodotto il certificato di buona condotta politica (fascista), rifiutatogli dal Municipio di Trieste in data 4 novembre 1929»; secondo, l'essere stato «escluso dal concorso alla locale Cassa provinciale di Malattia per l'incarico di specialista chirurgo per non aver prodotto il certificato di iscrizione al Sindacato medico fascista come da dichiarazione in data 4 febbraio 1939».

Pres. Fabrio, P. M. Maltese, rappr. di P. C. Strudthoff; difesa Falconer, Kezich e Puecher.

Tenta di togliersi la vita con tagli all'addome

Misteriosi motivi hanno indotto ieri il macellaio Danilo Grilli di 38 anni, abitante in via delle Campanelle 58, a cercare di togliersi la vita. Durante la mattinata, il Grilli scendeva in città assieme a sua moglie per fare degli acquisti. Giunti al centro, egli si allontanava dalla donna e, dopo averla invitata ad attenderlo sul marciapiede, entrava in un bar, dove avrebbe dovuto essere atteso da un amico. La donna lo ha aspettato per un'oretta e quindi, non vedendolo tornare, è entrata nel locale ma l'uomo s'era già allontanato. Ritenendo che il marito avesse avuto da sbrigare qualche importante impegno, la Grilli ha fatto le compere e più tardi è ritornata a casa. Le tracce del macellaio si perdono sino alle 16.40 quando, pallido e sanguinante, egli appare sulla porta del gabinetto di decenza annesso a una trattoria di via San Lorenzo in Selva. Appena in cortile, il Grilli è crollato al suolo. Egli è stato subito soccorso, mentre alcuni clienti provvedevano a chiamare i carabinieri della stazione del villaggio e la CRI. L'uomo, che presentava ferite di taglio multiple all'addome e una lunga tre centimetri all'avambraccio sinistro, ha detto di essersi prodotto le lesioni con una lametta da barba e di avere quindi ingerito venti compresse di un analgesico. Trasportato all'ospedale, il Grilli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana. Non è stato possibile chiarire il movente del suo disperato gesto.

UN'INFERMIERA CHE NON PERDEVA TEMPO

Assisteva e derubava la signora paralizzata

Per giustificare la sparizione del denaro ha inscenato una presunta visita di ladri

Tre pagine di vita vissuta (magari malamente) sono state esaminate in questi giorni dai funzionari della Squadra mobile. Mercoledì mattina il signor Flavio De Furiani chiamava gli agenti nella sua casa, dov'era accaduto uno strano episodio. Verso le 5.30, egli era stato destato di soprassalto dalle grida dell'infermiera Maria Sussio in Bandin di 39 anni, abitante in via Bonomea 107, che nella stanza accanto, vegliava la sua vecchia madre paralizzata. Buttatosi dal letto, il De Furiani si precipitava dalla madre e, accesa la luce, si trovava davanti a uno sconvolgente quadro: i cassetti dei mobili erano aperti e caterve di biancheria erano buttate alla rinfusa sul pavimento In un angolo, pallidissima, l'infermiera parlava confusamente di ladri. I funzionari accorsi, dopo avere assunto i rilievi di loro competenza, invitavano la Bandi in ufficio per procedere al suo interrogatorio. Durante la sua deposizione, la donna è caduta in tali e tante contraddizioni da indurre i verbalizzanti in sospetto. La indagine è stata approfondita e, alla fine, la verità è venuta alla luce: il giorno innanzi, la Bandi aveva sottratto all'inferma centodiecimila lire e poi, per stornare da sè ogni sospetto, aveva inscenato la presunta visita ladresca. La donna è stata arrestata e denunciata per furto pluriaggravato; parte della refurtiva è stata ricuperata e restituita ai legittimi proprietari.

Nel «cast» dei denuncianti c'è anche un attore della Compagnia Tognazzi, Gino Usuelli, che la notte tra giovedì e venerdì ha richiesto la Mobile in via Pozzo del Mare in quanto, poco prima, uno sconosciuto evidentemente ubriaco s'era divertito a forare i pneumatici della sua Lancia Aurelia. All'arrivo degli agenti, l'artista narrava loro che il vandalo, dopo avere preso di mira la sua macchina, s'era diretto verso un camioncino parcheggiato nei paraggi ed aveva accuratamente rovistato nella cabina. Dopo una rapida battuta nella zona, i poliziotti sono riusciti a rintracciare il nemico degli automezzi e identificarlo nella persona di Giuseppe Tissini di 46 anni, abitante al n. 1 della via Pozzo del Mare. L'uomo è stato scortato alla Mobile, dove gli sono stati contestati i due reati: ma egli giurava di non ricordare assolutamente niente e giustificava la crisi d'amnesia con la sbronza che aveva al momento in cui aveva sfogato la propria... disastrosa esuberanza sui pneumatici della macchina dell'attore e nella cabina del camioncino incustodito. Poichè lo stato d'ubriachezza non costituisce, in questo caso specifico, una attenuante degna di nota, il Tissini è stato arrestato e denunciato per tentato furto e danneggiamento.

La terza pagina di questo sconcertante diario si riferisce alla disavventura capitata a Maria Cramstetter in Coslovich di 45 anni, abitante in via di Scala santa 39. Intorno alle 8.30 di venerdì scorso, come hanno accertato gli agenti, la donna sorprendeva una coinquilina, Carmela Compiani in Zerial di 42 anni, intenta a rovistare nelle tasche del suo cappotto. Alle rimostranze della Cramstetter, la Zerial reagiva nel meno opportuno dei modi e, con uno spintone, l'atterrava. Conclusasi la disputa, la Cramstetter accertava che, dalle tasche del suo mantello, erano sparite trecento lire. Le indagini si sono concluse con la incriminazione della Zerial, la quale è stata denunciata a piede libero per furto.

LE CONFERENZE

Illustrata dal prof. Giovanardi la chemioprofilassi contro la tbc

→ La tubercolosi non è più un flagello di fronte al quale la scienza umana sia impotente. Gli antibiotici hanno aperto nuove e valide strade alla ricerca terapeutica e alle sue concrete possibilità. La mortalità per tubercolosi è in sensibile diminuzione un po' dappertutto; ma in modo particolare in alcuni paesi altamente organizzati nella lotta antitubercolare, come quelli scandinavi, in cui è stata già attuata in modo estensivo la profilassi. Questo tema, della profilassi antitubercolare, è stato trattato nella dotta conferenza offerta ieri nella sala maggiore dell'Ospedale dal prof. Augusto Giovanardi, dell'Università di Milano, per conto dell'Associazione della Venezia Giulia contro la tubercolosi. Il prof. Giovanardi ha illustrato i due metodi di profilassi finora attuati, la vaccinazione, già nota e diffusa, e la chemioprofilassi per somministrazione di isoniazide, che ha avuto negli ultimi tempi il successo in numerosi esperimenti e che comincia a essere impiegata parallelamente alla vaccinazione in alcune delle maggiori città italiane. La vaccinazione acquista particolare significato in quanto si assiste a una progressiva diminuzione della diffusione dell'infezione spontanea nell'infanzia. Oggi gli indici di infeziosità dànno tra i soggetti di 5 anni il 10 per cento di tubercolino positivo, a 10 anni il 20 per cento, per giungere fino al 30 per cento verso i 14-15 anni. Questo dimostra una sensibile diminuzione delle fonti di contagio anche rispetto a pochi decenni addietro; ma crea d'altra parte il problema della più scarsa immunità che da queste infezioni primarie deriva. La vaccinazione va intesa appunto come apporto al valore immunitario dell'infezione spontanea. La chemioprofilassi si basa invece sull'osservazione del favorevole trattamento dell'infezione con la isoniazide, su esperimenti in cavia che hanno dimostrato come i bacilli non attecchiscano in soggetti contemporaneamente trattati con l'isoniazide e, infine, su alcuni esperimenti di efficacia a distanza di tempo, se pur, questi ultimi, con risultati non ancora sufficientemente probanti. Tuttavia, in un sistema profilattico ben articolato, l'isoniazide trova la sua utilizzazione nei riguardi dei soggetti tubercolino positivi, quale terapia nei riguardi dei soggetti stessi, e quale prevenzione nei riguardi della società circostante, che viene liberata da una fonte di infezione. Accanto alla vaccinazione su larga scala dei tubercolino negativi, l'isoniazide può essere così il completamento di un sistema profilattico modernamente inteso. Alla conferenza del prof. Giovanardi hanno partecipato numerose autorità cittadine con largo concorso di medici e infermiere, che hanno vivamente applaudito l'oratore.

→ «La natura della Chiesa di Cristo» sarà il tema della conferenza odierna su cui parlerà il predicatore Lisi, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16. Ingresso libero.

→ Domani lunedì, alle 19.40, nella sala parrocchiale di Santo Antonio Taumaturgo parlerà la dott. Maria Baxiu sul tema: «Ausiliarie laiche delle Missioni in tutte le parti del mondo». La dott. Baxiu appartiene lei stessa a questa nuova e ardita forma di attività femminile, volta a far giungere il più rapidamente possibile alla vera civiltà le donne dei paesi d'oltremare più arretrati, che l'industrialismo trascina con moto vorticoso e pericoloso lontano dalle loro secolari tradizioni, scardinandone i principi morali.

→ Nell'intento di celebrare il secondo centenario della morte di Domenico Scarlatti, il C.C.A. ha invitato il maestro Adelmo Damerini, del Conservatorio «Cherubini» di Firenze, a delineare la figura e l'importanza artistica del grande compositore italiano, la cui musica ha tanta parte tutt'oggi nel repertorio pianistico. Il maestro Damerini è uno dei più insigni musicologi italiani. La conferenza sarà tenuta martedì alle 19 nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo.

→ L'Università Popolare ha invitato il prof. Stelio Devescovi a voler concludere il suo ciclo di conferenze di divulgazione tecnica di quest'anno parlando sul tema: «Dalla fiaccola ai pannelli luminosi». La conferenza avrà luogo martedì, alle 19, nell'Aula magna del Liceo Dante Alighieri, e sarà fondata su una breve sintesi cronologica della storia della illuminazione fino ai recentissimi pannelli elettroluminescenti. Saranno eseguite dimostrazioni sperimentali ed alla fine sarà proiettato un breve film sonoro sull'argomento. Ingresso libero.

ATTRAVERSA CON UN FIASCO IN MANO

Più che la moto lo feriscono i cocci

E' sempre pericoloso spostarsi a sinistra prima di svoltare - Gli altri incidenti

Più che di un investimento, il pensionato Giovanni Predonzani di 69 anni, abitante al n. 18 della Domus Civica, ha scontato ieri le conseguenze della rottura di una bottiglia. Intorno alle 18, egli usciva dalla trattoria di Strada vecchia dell'Istria 268, tenendo un fiasco in mano. Il Predonzani s'accingeva a raggiungere il marciapiede opposto quando si è accorto del sopraggiungere della moto di Armando Cociani di 22 anni, abitante in S.M.M. inf. 1890 e, sebbene avesse tentato di evitare il veicolo, ne è stato urtato. Egli è stramazzato al suolo e si è abbattuto sui cocci della bottiglia producendosi ferite di taglio alla mano sinistra e contusioni alla fronte. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

L'incidente è stato rilevato dagli agenti del Traffico che, assieme ai Carabinieri del servizio d'emergenza e la CRI, sono stati impegnati ieri lungamente sulle strade. Nello abbordare, alle 16.30, con la motocicletta prestatagli da un amico, la curva di via Fameto prospiciente l'Orto botanico, Agnello Sammarco di 39 anni, abitante in via Aleardi 8, si è spostato sul lato sinistro della strada ed è andato a finire così contro il parafango sinistro dell'autocarro guidato da Mario Gessi, di 50 anni, abitante in via Bonomea 18-5, sopraggiunto in senso opposto. Il centauro è stato sbalzato di sella e si è prodotto contusioni escoriate alla gamba sinistra, che all'ospedale sono state giudicate guaribili in una settimana.

In Corso Garibaldi, l'auto di Pietro Venier di 36 anni, abitante in via San Marco 48, è venuta a collisione, alle 12.50, con lo scooter di Franco Zolli di 17 anni, abitante al n. 17 del viale dei Campi Elisi. Nessun ferito.

Per la brusca frenata fatta, alle 16, in via Filzi, da un filobus della linea «5», l'impiegata Nerea Moratti di 32 anni, abitante in viale Miramare 39, è andata a urtare contro il dorso d'un seggiolino. La Moratti accusa dolori alla schiena.

Al crocicchio tra via Campo San Giacomo, via Scuole Nuove e via San Marco, l'auto di Lorenzo Vatmar di 37 anni, abitante in via Concordia 23, si è scontrata con la motocicletta di Rodolfo Ostrouska di 45 anni, abitante in via delle Campanelle 68. Nessun ferito, danni ai mezzi.

Sorpreso da una guardia in flagrante tentativo di furto

Nove mesi di reclusione e novemila lire di multa sono stati inflitti dal Tribunale penale al panettiere Giordano Pulini di 42 anni, abitante in via Ponzianino 19. Il Pulini, assieme a un non meglio identificato «Carletto», era stato sorpreso da una guardia carceraria mentre, approfittando della chiusura pomeridiana, tentava di aprire con chiavi false la saracinesca del negozio di tappezziere di Giusto Zigoi, in via Udine. Raggiunto dopo un breve inseguimento, l'imputato non potè negare l'evidenza dei fatti. Ha difeso l'avv. Antonini.

Lo stesso Tribunale ha condannato a venti giorni e 2.500 lire di multa il marinaio Ciro Maisto di 47 anni, da Torre del Greco, per aver rubato 4.500 lire a certa Giorgina Clarich, abitante in via del Crocefisso. Ha difeso l'avv. Padovani.

Pres. Corsi, P. M. Tavella, canc. Rachelli.

Nei pressi di Sistiana i rastrellatori hanno rimosso un proiettile, a Padriciano due bombe e 520 cartucce e a Villa Opicina tre proiettili e una bomba a mano.

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Verdi

Inaugurazione con la «Passione secondo San Matteo» di Bach - Un «recital» del pianista Arthur Rubinstein

La Stagione sinfonica di Primavera s'inaugurerà la sera di lunedì 8 aprile con la «Passione secondo S. Matteo» di J. S. Bach, per soli, coro e orchestra, nell'esecuzione del Bach-Chor di Monaco e dei Mitglieder des Bayerischen Staatsorchester, diretto dal m.o Karl Richter. Seguiranno dal 27 aprile altre dieci manifestazioni, tra le quali è compreso un «recital» del pianista Arthur Rubinstein. Saliranno sul podio, alla direzione dell'Orchestra filarmonica triestina, i maestri: Antonio Pedrotti (con la collaborazione della cantante Magda Laszlo), Thomas Schippers (con il pianista Luciano Sangiorgi), Jonel Perlea (con il pianista Maurizio Pollini), Stanislav Skrovacevski (con il violinista Salvatore Accardo), Ettore Gracis (con il Duo Gulli-Mazzacurati), Rudolf Kempe, Francesco Molinari Pradelli, Efrem Kurtz (con la flautista Elaine Shaffer), Lorin Maazel. L'ultimo concerto avrà luogo l'11 giugno.

Mentre è in corso la distribuzione del programma-calendario della Stagione, s'inizierà domattina, alle casse del Teatro, la prenotazione degli abbonamenti. In seguito ad accordi intercorsi fra la Sovraintendenza del Teatro e la Società dei Concerti, i soci di questa godranno d'una riduzione sul prezzo di abbonamento alla Stagione sinfonica.

Congedo di Tognazzi al Verdi

MERCOLEDI' DEBUTTO DELLA COMPAGNIA PROCLEMER-ALBERTAZZI

Oggi alle 17, con la replica de «L'uomo della grondaia» di Hennequin e Duval, la Compagnia comica di prosa Ugo Tognazzi, Lia Zoppelli, Gianni Agus, prenderà congedo dal pubblico triestino. Continua alle casse del Teatro la vendita dei biglietti.

Mercoledì alle 21 debutterà la Compagnia di prosa Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Vittorio Sanipoli, con Mario Carotenuto e Bianca Toccafondi, diretta da Lucio Ardenzi, con l'attesa novità americana «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazo. Durante il breve corso di recite la Compagnia presenterà anche la novità di Rocca «I cocodrilli».

Concerto sinfonico all'Auditorium

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il quarto concerto domenicale dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Vittorio Negri Bryks e con la collaborazione del prof. Italo Desilia (trombone), avrà luogo oggi alle ore 11 all'Auditorium di via del Teatro Romano 3.

Il programma comprende: Beethoven: «Egmont» Ouverture op. 68; Porena: 2.o Concerto per orchestra da camera con trombone obbligato (nuovo per Trieste); Moussorgsky: «Una notte sul Monte Calvo»; Mozart: Sinfonia in sol min. kv. 550.

Le recite al Teatro Nuovo

Oggi, con inizio alle 17, per il turno di abbonamento D la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste replicherà la commedia di William Saroyan «I giorni della vita».

Da oggi, Mario Valdemarin, che tanta popolarità ha conquistato alla rubrica televisiva di «Lascia o raddoppia», sostituirà l'attore Giulio Bosetti, chiamato dalla Compagnia di Vittorio Gassman per partecipare al Festival internazionale di Parigi. Prezzi: settore A lire 800, settore B 600, galleria 250. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro, tel. 24.183.

Il Quartetto Ungherese alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Ungherese. Il programma comprende il Quartetto in re magg. op. 76 di Haydn, il Quartetto n. 2 in la min. di Bartok e il Quartetto n. 16 in fa magg. di Beethoven.

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«Il fidanzato di tutte»

Tre atti di Shulman e Smith

Strana, e sotto certi aspetti indefinibile, e sotto altri insulsa commedia; chè nel paese ove è nata forse ha un significato, e nel nostro appare straniata e svuotata di spirito. Essa ci mostra un dongiovannesco Charlie Reader, bel giovane scapolo, elegante vitaiolo, piuttosto cinico e corrotto, il quale giunto a New York si è lasciato prendere nel cerchio ardente e seducente di alcune meravigliose ragazze, tutte stimolate da un solo proposito: farsi sposare. Charlie è ben lontano dal programma matrimoniale, e intanto tesse con furbizia la trama dei suoi diletti femminili, trascorrendo la giornate e le serate ora con l'una ora con l'altra, e accettando doni e baci, e coltivando nel cuoricino della belle, vaghe speranze. Tra quelle fanciulle vi sono due, Silvia e Julie, che in maniere diverse cercano di intrappolare Charlie nel matrimonio. Silvia, discreta e pacata, con sentimentalità nascosta, sembra attendere che il suo giovane ometto si maturi e frattanto si lascia corteggiare da Joe, uomo sposato, con due figli, venuto a New York per commerciare pillole contro il raffreddore da lui inventate; Julie, impulsiva e aggressiva, che sente la vocazione della casa, della maternità, del marito onesto e normale, e chiede a Charlie in tono imperativo di farla sua moglie, e si dichiara di lui innamorata, e sente questo amore come una colpa, giacchè ella conosce tutta la bassezza morale di quell'uomo privo di coscienza e di onore. Sono queste le due figure sceniche abbozzate con un certo gusto, e da esse sembra sprigionarsi per brevi tratti il motivo morale, o meglio l'intenzione moraleggiante della commedia. Charlie, stordito dalla violenza di Julie, le mette alla porta; poi, quasi folgorato da onesta ispirazione, decide di prendere per moglie Silvia, sottraendola così al segreto spasimo di Joe che ritornerà alla sua famiglia, sconfitto e sfortunato in amore e negli affari delle pillole. Il fidanzamento viene festeggiato con un lieto simposio e abbondanti bevute che procurano ai protagonisti ebbrezza e sonno. Quando Julie ritorna scopre la scena disgustosa degli ubriachi di whisky, e sdegnata si sfoga con Charlie per il contegno incivile. Silvia parte e persuade Joe di fare altrettanto. Quanto a Charlie non pare deciso a prendere un orientamento matrimoniale verso qualcuna di quelle ragazze che lo premono da ogni parte. Don Giovanni forse intende di restare libero per meglio cacciare la selvaggina. La commedia si riduce nel primo atto a un continuo andare e venire delle ragazze, mentre nel secondo prende qualche atteggiamento più consistente per decadere nella banalità nel terzo. Nonostante la scipitaggine del dialogo, la recitazione è stata molto viva e colorita e simpatica da parte del Tognazzi, della Zoppelli, della Cotta, dell'Agus e degli altri. Applausi ripetuti a calorosi alla fine degli atti.

v. t.

Proiezioni al CUC

Conclusosi il ciclo storico del cinema russo, il Centro Universitario Cinematografico, comunica che questa sera alle 21, nella sala del Teatro Nuovo, verranno programmati, in proiezione straordinaria i cartoni animati di Grimault: «La pastorella e lo spazzacamino».

Commemorazione di Scarlatti al Circolo di Cultura

Nell'intento di celebrare il secondo centenario della morte di Domenico Scarlatti, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il maestro Adelmo Damerini, del Conservatorio «Cherubini» di Firenze, a delineare la figura e la importanza artistica del grande compositore italiano, la cui musica ha tanta parte tutt'oggi nel repertorio pianistico. Il maestro Damerini è uno dei più insigni musicologi italiani.

La commemorazione di Scarlatti sarà tenuta martedì al CCA.

Istantanee in jazz. Domani lunedì, alle 19, nella sede del Circolo Felice Venezia, Corso Italia 27, il sig. Orio Giarini terrà la quarta conferenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1957». Compagnia Tognazzi - Zoppelli - Agus. Ore 17: «L'uomo della grondaia» di Hennequin e Duval.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Comp. del Teatro Stabile. «I giorni della vita» di William Sarojan. Regia di Franco Enriquez. Turno abbon. D. Prezzi: settore A L. 800, settore B L. 600; galleria L. 250. Prenotazioni botteghino teatro, telef. 24183.

AUDITORIUM. Via Teatro Romano n. 3. Oggi, ore 11: Concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Vittorio Negri Bryks; solista prof. Italo Desilia. Prezzi: 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 15: «Il mago della pioggia» con Burt Lancaster e Katharine Hepburn. Uno spettacolo di grande successo, in Vistavision-technicolor.

FENICE. 15: «Arrivano i dollari» con i 5 assi del buonumore: Sordi, Taranto, Riva, Billi e Miranda.

NAZIONALE. 15: «Tesoro nero» con Françoise Christophe e Pierre Cressoy. Una vicenda d'amore tra il mistero e i pericoli della jungla.

ARCOBALENO. 13.30: «Soli nell'infinito» con William Holden. Lloyd Nolan e Virginia Leith. Un grande amore conteso tra il cielo e la terra. Cinemascope-technicolor.

SUPERCINEMA. 14: «Il seme della violenza» con Glenn Ford, Anne Francis. Un film interessante, avvincente, spietato, violento e umano.

FILODRAMMATICO. 14.30: Technicolor: «Il tenente dinamite» con Audie Murphy, Joan Evan e Robert Sterling. Grande successo.

GRATTACIELO. 14: «Il seme della violenza» (Blackboard Jungle). Il film più atteso e più discusso in tutto il mondo, presentato dalla M. G. M. Interpreti: Glenn Ford, A. Francis, L. Calhern e M. Hayes. Viet. minori. NB. Sospese le tessere.

CAPITOL. 14: «Come le foglie al vento». Un colossale technicolor Universal, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone e R. Stack.

CRISTALLO. 14.30: Kirk Douglas, Anthony Quinn e Pamela Brown nel colossale Metrocolor cinemascope: «Brama di vivere».

ASTRA ROIANO. 14.30: «L'uomo dal vestito grigio» con Gregory Peck e Jennifer Jones. Stupendo cinemascope a colori Fox.

EXCELSIOR. Oggi, ore 11, mattinata, con il film: «Vacanza con il gangster». Interpreti i ragazzi denominati «La ganga di Montecristo». Segue cartone animato di Disney.

ALABARDA. 15: «I giorni più belli». Delizioso cinemascope in cui ognuno ritroverà la parte più bella della propria vita, con Antonella Lualdi, Vittorio De Sica, Franco Interlenghi e con la partecipazione di Emma Gramatica.

ARISTON. 14: «La valle dell'Eden», il cinemascope in technicolor che ha il palpito dell'umanità e la bellezza del capolavoro senza tramonto. Grandiosi interpreti: l'indimenticabile James Dean, Julie Harris e Raymond Massey. Enorme successo.

ARMONIA. 14: «Riccardo Cuor di Leone». R. Harrison, V. Mayo e G. Sanders. Cinemascope in Ferraniacolor. Nuovo comicissimo varietà.

AURORA. 14.30: Silvana Mangano nel suo ultimo film: «Uomini e lupi». Capolavoro Titanus in Cinemascope ed Eastmancolor, con J. Montand e P. Armendariz.

IDEALE. 15: «Ero un soldato». Presentate per la prima volta scene proibite sulla seconda guerra mondiale. Grande successo.

IMPERO. 14.30: «Come le foglie al vento» con R. Hudson, L. Bacall e R. Stack. Colosso Universal in technicolor di grande successo.

ITALIA. 15: Ingrid Bergman, l'acclamata stella, «Oscar 1956» per la interpretazione, in: «Eliana e gli uomini». Stupendo, gaio, scintillante technicolor, con Mel Ferrer e Jean Marais. Regia di Jean Renoir.

MARE. 15: «La vendicatrice di Siviglia». Nei fasti della Spagna del 600, con Paquita Rico e Peter Damon. Ore 21: «Telematch».

MODERNO. 14: «Michele Strogoff». Un magnifico technicolor in cinemascope, con Curd Jurgens e Silvia Koscina. Tratto dal romanzo di Giulio Verne. Grande successo.

S. MARCO. 14: «Ragazze d'oggi» con Marisa Allasio, Edoardo Bergamo, Lilli Cerasoli e Mike Bongiorno, con la partecipazione di Paolo Stoppa, Billi e Riva, e altri che danno vita a questo magnifico film in Eastmancolor-Cinemascope.

SAVONA. 14: «Carmen Jones». Spettacolare cinemascope Fox in technicolor, con Dorothy Dandrige detta «Ondata di caldo» e Harry Belafonte. Regia di O. Preminger.

ZARAK KHAN

VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: «L'orma del gorilla» Tarzan, con Johnny Weissmüller. Segue Paperino.

VIALE. 14.30: «I rapinatori del passo». Grandiose avventure, con D. Brian e N. Brand. Prima visione.

VITT. VENETO. 14.30: «Maria Antonietta, regina di Francia». Michele Morgan e Richard Todd. L'ultimo e drammatico atto della Corte di Francia rivive in un appassionante film in technicolor.

AZZURRO. 14: «Il falco d'oro». Uno spettacolare supercinemascope in Ferraniacolor, con A. M. Ferrero, N. Gray e F. Latimore.

BELVEDERE 14: «L'invasore bianco». Un capolavoro Warner in technicolor di grande successo.

LUMIERE. 14: «Coraggio di Lassie», technicolor, con Elizabeth Taylor e Frank Morgan.

MARCONI. 15: «Addio sogni di gloria». Cinemascope a colori, con Irene Galter, Ettore Manni, Beniamino Maggio e Memmo Carotenuto.

MASSIMO. 14: «Il mondo è meraviglioso». Technicolor Warner Bros. La drammatica epopea della vita sulla terra in una impressionante rievocazione dalla preistoria ai nostri tempi. Grande successo.

NOVO CINE. 14.30: «La grande passione» con Tyrone Power e Ann Blyth. Technicolor Fox.

ODEON. 14: «I due capitani». Un vistavision Paramount, con Fred Mac Murray e B. Hale. Technicolor.

RADIO. 14: «Picnic». Capolavoro cinemascope in technicolor, con William Holden e Kim Novak.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

AL CINEMA ALABARDA
UNO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO
«I giorni più belli»
CINEMASCOPE CON
ANTONELLA LUALDI — VITTORIO DE SICA
FRANCO INTERLENGHI — EMMA GRAMATICA
FILM DELIZIOSO IN CUI OGNUNO RITROVERA' LA PARTE PIU' BELLA DELLA PROPRIA VITA

Potete averlo subito, lo pagherete poi
ma non aspettate il caldo!
OGGI E' INDISPENSABILE UN FRIGORIFERO
FIAT
Nuovo modello silenziosissimo, da litri 120 .... L. 99.000
Nessun versamento acconto. La prima rata di L. 4650 si versa un mese dopo la consegna. 5 anni di garanzia
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265 ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 . Tel. 86506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
Telefono n. 96-384
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-555
Visite ore 14 - 15

GIOVEDI' 4 APRILE ALLE ORE 20
RIAPERTURA
della
Birreria-Taverna Dreher
SUONERA' IL COMPLESSO «PIPPO»

ULTIMA MODA VIA FILZI 21 - TELEF. 28-594 di fronte Cinema Vittorio Veneto
Sono arrivate tutte le novità primaverili delle migliori marche - VISITATECI
PREZZI IMBATTIBILI

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Helena Rubinstein

Un lungo "sorso" di bellezza...
annuncia la sua ultima meravigliosa scoperta:
Skin Dew*
* Pron. Skin Diù
emulsione idratante per tutti i tipi di pelle
Una presentazione speciale si effettua presso la
PROFUMERIA
ADUA
PIAZZA DELLA BORSA 8
TRIESTE - TELEF. 35-315
con l'assistenza di una Beauty Counsellor di Helena Rubinstein, a disposizione delle gentili Signore per trattamenti e consigli di bellezza

EMOZIONANTE SUSSEGUIRSI DI COLPI DI SCENA AL PROCESSO DI VENEZIA

LO ZIO DI WILMA RIVELA IL SUO «SEGRETO» RITRATTANDO LE DEPOSIZIONI FATTE IN ISTRUTTORIA

La sera del 9 aprile 1953 Giuseppe Montesi si trovava assieme alla sorella della fidanzata con la quale era da tempo in intimità - Il P. M. chiede l'incriminazione del teste e della Ida dopo una breve parentesi di dibattimento a porte chiuse ma le richieste vengono respinte dal Presidente - Un'udienza densa di drammatici incidenti

BRUCIANTE INTERROGATORIO ALLA MADRE DELLA VITTIMA: SI STA PER SCOPRIRE LA VERITA'?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 30

Un capitolo di estremo interesse, i cui sensazionali e drammatici sviluppi si delineeranno via via che scorrerete questa cronaca, conclusasi a tardissima sera, si è avuto oggi alle «Fabbriche Nuove» nell'udienza con cui il Tribunale ha ritenuto di concludere la prima fase dibattimentale del processo per la morte di Wilma Montesi, prima di effettuare il più volte annunciato e poi rinviato sopraluogo alla tenuta di Capocotta, ad Ostia e a Tor Vajanica. Questo sopraluogo, come è stato annunciato in apertura di udienza, si farà già la settimana prossima, iniziandosi proprio nella famosa tenuta di Sant'Uberto con la riunione delle parti e di alcuni degli imputati, fissata per la mattina di martedì 2 aprile.

Dicevamo, ieri, che la situazione di Giuseppe Montesi, il giovane zio della povera Wilma, si era fatta piuttosto scabrosa per le incertezze e i dubbi che egli stesso aveva alimentati riguardo al come e dove trascorse quel fatale 9 aprile 1953, in cui morì Wilma Montesi. Reticenze e significative sospensioni avevano, ieri, gettato la coltre del sospetto sullo zio Giuseppe.

Oggi, con la deposizione del proto della tipografia Casciani di Roma, già compagno di azienda di Giuseppe Montesi, e poi attraverso quelle della madre e della zia di Wilma, la posizione di Giuseppe Montesi si è fatta così difficile e critica, da indurre il P.M. dott. Palminteri a chiedere l'incriminazione di entrambi per falsa testimonianza, sia di Giuseppe che di Ida Montesi: se questa incriminazione non è avvenuta all'atto della sua formulazione, ciò è dipeso dalla decisione del Presidente dott. Tiberi il quale, usando dei propri poteri discrezionali, ha emesso un'ordinanza di rigetto senza motivazione che è valsa a salvare dall'arresto i due zii della ragazza.

Ma è proprio su quest'ordinanza che, alla ripresa del dibattito, nel tardo pomeriggio, si è sferrata l'offensiva dei patroni della difesa. Capitanati dal prof. Francesco Carnelutti, essi hanno sollevato una serie di eccezioni per inficiare la validità dell'ordinanza, sostenendo che per essere valida e dare ai patroni della difesa la possibilità di discuterla coscienziosamente, essa avrebbe dovuto essere motivata.

Più avanti, ad ogni modo, si vedrà come sono procedute le cose in questa drammatica e caldissima udienza la quale, se agli inizi prometteva di avere il suo perno principale nel confronto Caglio-Agnesina, in effetti ha avuto le sue più rilevanti accentuazioni nell'esame della posizione di Giuseppe Montesi, personaggio che oggi, attraverso la breve parentesi di udienza a porte chiuse, ha rivelato un volto tanto diverso di quello che se lo erano immaginato tutti, compreso il dottor Sepe e lo stesso Questore di Roma, dottor Musco, che svolse sul suo conto quelle indagini le quali, come tutti ricorderanno, si conclusero con un rapporto tutto lattemiele del quale nei giorni scorsi abbiamo ascoltato i passi essenziali.

Si può ben dire che Giuseppe Montesi conducesse una «doppia vita». Sia pure a denti stretti, egli ha confessato di essere in rapporti intimi con la sorella della propria fidanzata e di avere avuto con lei anche un bimbo che adesso conta due anni. Se per questo fatto non ha troncato la sua relazione con la fidanzata, la gracile Mariella Spissu, era perchè — ha detto — egli non aveva cuore di darle un così fiero colpo: sapeva che una decisione in questo senso avrebbe potuto essere fatale per la ragazza minata da una grave malattia. Così, pur continuando a frequentare Mariella, egli seguitò nella tresca con la sorella di lei. E sarebbe stato proprio perchè doveva vedersi con questa donna, che il pomeriggio del 9 aprile 1953, egli si allontanò dalla tipografia dove lavorava come contabile.

Comunque questa rivelazione non è giovata a dissipare i sospetti che continuano a circondar la sua figura. E' stato appunto in conseguenza della sua critica situazione che, prima Maria Petti e successivamente Ida Montesi, si sono impaniate in contraddizioni e ammissioni che, tutte sommate, hanno fornito al Tribunale e al pubblico una impressione ben poco edificante della famiglia Montesi che ha difeso con zelo poco intelligente la sua «onorabilità» ottenendo come effetto quello di provocare uno scandalo nazionale, rendendo quanto mai necessario quel drammatico martellamento con il quale il P.M. dott. Palminteri ha tentato di far dire ai testi la «verità vera» su tutti i retroscena che si nascondevano dietro la morte della povera Wilma.

All'inizio della seduta il Presidente invita il P. M. a sciogliere le sue riserve sulla richiesta avanzata all'inizio del dibattimento da numerosi avvocati di procedere a un sopraluogo nella località della vicenda Montesi. Il dott. Palminteri dichiara di opporsi perchè non ritiene il sopraluogo nè necessario nè opportuno per i seguenti motivi: 1) perchè i luoghi sono totalmente mutati dall'epoca in cui avvennero i

Giuseppe Montesi

fatti (aprile 1953); 2) perchè, se è necessario sentire qualche teste su argomenti relativi alle circostanze di Ostia o di Torvajanica, l'escussione può aver luogo a Venezia. «Soltanto in un caso — conclude il P. M. — potremmo recarsi sul posto: se la sabbia ci dicesse qualcosa. Ma siccome la sabbia non parla, l'ufficio del Pubblico Ministero conclude perchè il Tribunale voglia respingere la istanza del sopraluogo».

L'avv. Carnelutti per la Difesa Piccioni si rimette alla decisione della Corte.

L'avv. Cassinelli, patrono di Parte civile ritiene «assolutamente indispensabile» il sopraluogo. Però, continua l'avvocato, se il Tribunale vorrà aderire alla nostra istanza non è possibile isolare la ispezione alle località in un unico accertamento ma sviluppare concrete indagini su tutti i luoghi della vicenda.

L'avv. Bellavista, patrono di Ugo Montagna, insiste perchè il sopraluogo abbia luogo e chiede che il Tribunale esegua a Roma tutti gli accertamenti la cui necessità è emersa dal dibattimento tra cui quello relativo alla possibilità (asserita dal brigadiere Cercola della squadra investigativa del maggiore Zinza) che dalla sottostazione telefonica di via Flaminia potesse essere scorto il portone d'ingresso di via Rabirio 1, dove abitava il Montagna e dove secondo l'accusa — si sarebbe recato il comm. Polito invitato dal Montagna stesso.

Si associano alla richiesta del sopraluogo i difensori di tutti gli imputati minori: lo avv. Ungaro, patrono di Polito è tendenzialmente dell'opinione del P. M. però si rimette al parere del Tribunale.

Alle 9.45 il Tribunale si ritira per decidere. Dopo venti minuti di permanenza in sala di udienza il Tribunale rientra in aula e legge l'ordinanza che fissa il sopraluogo per il giorno 2 aprile p. v. ore 10.30.

L'ispezione avrà inizio dallo ingresso della tenuta di Capocotta sito sulla via di Decima. Il Tribunale dispone pertanto la citazione per detto giorno e ora e in detta località di 1) Salvi Anna, 2) Balelli Jole, 3) Manzi Augusto, 4) Seguiti Luigi, 5) Trifelli Ziliante, 6) Duca Francesco, 7) Paolucci Paolo, 8) Bettini Fortunato, 9) maresciallo dei carabinieri Carducci, brigadiere Andreozzi, appuntato dei carabinieri Tordi, Mangiapelo Irma. Il Tribunale dispone altresì la comparizione degli imputati Montagna, Di Felice, Lilli, Guerrini, Ottaviani. All'esaurimento del detto mezzo istruttorio si riserva di stabilire la data dell'esame a domicilio di: Marri Adelmina, Contini Ermanno, Ascarelli Attilio, nonchè la ispezione di altre località in Roma. Il sopraluogo avrà termine il 6 aprile; le udienze a Venezia riprenderanno il 10 aprile. Il dibattimento riprende alle 10,15 con l'escussione del teste Leo Lionelli, proto della tipografia Casciani.

Il Lionelli, che fu per circa due anni collega di Giuseppe Montesi, conferma anzitutto la circostanza, riferita ieri dalla impiegata Brusin, delle frequenti chiamate telefoniche effettuate da voci femminile per il Montesi. Non ne afferrò mai il tenore, nè udì fare in proposito nomi di donna. Il teste si sofferma sull'uscita di Giuseppe Montesi dall'ufficio, intorno alle 17.30 del 9 aprile, e dichiara di non aver dubbi su questo punto. Ricorda che il giorno antecedente, mercoledì 8 aprile, il contabile dell'azienda, rag. Garzoli, si era lamentato con lui del ritardo con cui si svolgeva il lavoro relativo ai salari settimanali (compito affidato a Giuseppe Montesi). Quando, il giovedì, Montesi andò in tipografia, intorno alle 17, il teste lo avvisò delle raccomandazioni del rag. Garzoli, ma proprio mentre il Montesi si accingeva a cominciare il lavoro giunse una telefonata, presa dal teste stesso o dalla Brusin.

Montesi andò comunque al telefono, parlò brevemente e si rimise al suo tavolo meditando; si alzò quindi e disse al teste che doveva andar via insistendo e facendo presente di avere un impegno o di doversi recare ad Ostia. Il teste lo lasciò andare. Aggiunse che intorno alle 18 arrivò il rag. Garzoli e subito domandò, vedendo la scrivania vuota, dove fosse il Montesi. Alla risposta «E' andato ad Ostia», il ragioniere dopo aver affermato che bisognava dirlo al direttore e che non si poteva continuare così, affidò il lavoro alla signorina Brusin.

Il teste Lionelli riferisce poi i particolari dei suoi successivi incontri con Giuseppe Montesi la mattina seguente al 9 aprile e due giorni dopo il suo allontanamento dall'ufficio.

Il Montesi disse al teste che la propria nipote non era tornata a casa e che egli doveva aiutare la famiglia a cercarla. Lionelli dichiara poi che allorchè apprese dai giornali del ritrovamento del cadavere e della presunta gita di Wilma a Ostia, notò nei discorsi con i colleghi che Giuseppe quel giorno aveva chiesto di lasciare il lavoro per andare ad Ostia.

Perchè allora non manifestò questo pensiero — gli contesta il Presidente — quando fu interrogato da un maresciallo (il maresciallo dei carabinieri Nicolai, escusso ieri)? Il teste spiega il riserbo dicendo che il funzionario si era genericamente presentato come «incaricato di raccogliere informazioni su Giuseppe Montesi» ed egli non ritenne pertanto di palesare quelle che allora erano semplici congetture.

«Lei non esce da questa sala se non dice cosa ha fatto quel giorno»

Quando si rifece vivo Giuseppe Montesi? A questa domanda del Presidente, il teste ricorda che il suo ex collega, qualche giorno dopo gli episodi già descritti, gli telefonò dal bar della cancelleria, «perchè aveva bisogno di soldi per la macchina». A quanto risulta al Lionelli, il Montesi aveva già chiesto un anticipo al contabile, appunto per sopportare le spese cui andava incontro nelle ricerche della nipote. Alla preghiera di portargli il denaro richiesto nel bar dal quale telefonava, il proto non potè aderire, perchè era impegnato in quel momento con alcuni clienti. Gli mandò allora il capореparto Ferruccio Letizia, che al suo ritorno riferì qualche particolare del dialogo con Giuseppe Montesi.

Questi gli aveva chiesto che cosa ne pensassero i colleghi della morte di Wilma, in tono così preoccupato che il Letizia gli obiettò: «E l'hai ammazzata tu?». Il teste ricorda la frase non sa per averla direttamente appresa dal collega o perchè poi la lesse sulla stampa. Pensa comunque che rispecchi la sostanza dei commenti fatti dal Letizia.

PRES.: Ricorda che, a confronto, il Montesi affermò di aver accompagnato in automobile lei a casa, la sera del 9 aprile?

TESTE: Sì, ma non è assolutamente vero.

PRES.: Quando Montesi ritornò a lavorare, fece qualche commento sulla fine di sua nipote?

TESTE: Qualche volta si parlò di quello che scrivevano

L'ex Questore di Milano Agnesina

i giornali; io gli dissi: «Ma com'è sta roba? Qui dicono che tua nipote aveva una relazione con Piccioni, non so o Montagna...». E lui mi rispose: «Non dar retta a queste chiacchiere. Vogliono mettere in mezzo la politica».

PRES.: Quale ipotesi fece sulla morte della nipote?

TESTE: La disgrazia, fin dal primo momento. Diceva: «Mia nipote è morta per disgrazia».

PRES.: Com'è che non gli ha mai contestato la coincidenza della sua gita a Ostia, proprio il giorno dell'allontanamento di Wilma Montesi da casa?

TESTE: Erano congetture che si facevano tra noi, potevano essere azzardate...

Rispondendo al P. M. Leo Lionelli conferma quindi quanto dichiarato in istruttoria, e cioè ch'egli non credette subito alla scomparsa della nipote di Montesi, quando questi gliela comunicò, pensando che si trattasse di un espediente per non presentarsi in ufficio.

Su contestazione del P. M. il teste conferma una confidenza del Montesi circa l'abito da sposa donato a un'innamorata costretta dai genitori a fidanzarsi con un altro uomo ma che aveva promesso di concedergliisi prima delle nozze. Il Lionelli esclude però che si trattasse dello stesso abito nuziale con cui fu vestita la salma di Wilma.

Tornando al tema del 9 aprile, il P. M. in tono molto severo richiama il testimone sulla importanza, e la gravità della sua deposizione, nonchè sulle conseguenze che ne potrebbero derivare ad altri.

Il Presidente ricorda al teste che Montesi nega d'essere uscito dalla tipografia alle 17.30 circa del 9 aprile; il P. M. gli domanda se è sicuro che il 9 aprile Montesi uscì a quell'ora per andare a Ostia e il giudice Alborghetti chiede se il Montesi andava spesso a Ostia.

TESTE: Ci andava, anche a Fregene.

ALBORGHETTI: E per quale motivo?

TESTE: Sempre per rapporti amorosi.

ALBORGHETTI: Aveva un pied-à-terre a Ostia?

TESTE: A me lo diceva, ma io ci credevo fino ad un certo punto...

Su questa battuta, il Presidente, su richiesta del P.M., pone Giuseppe Montesi a confronto con il Lionelli.

Durante il confronto il Lionelli conferma con calma le sue precedenti dichiarazioni. Montesi alza frequentemente la voce, e si agita nervosamente sulla sedia.

PRES.: Lei ricorda, Montesi, quello che ha detto in istruttoria e anche in dibattimento riguardo il pomeriggio del 9 aprile 1953: cioè che lei non si è allontanato dalla tipografia. Il teste Lionelli, qui presente invece afferma che lei, quel pomeriggio si è allontanato verso le 17 dalla tipografia dicendo che doveva recarsi a Ostia. Cosa deve dire?

MONTESI: Qui si parla molto di me. Vuol chiedere al teste se ha dei precedenti penali?

PRES.: Adesso facciamo il confronto sulla circostanza del 9 aprile.

LIONELLI (al Montesi): Comunque accetto anche di parlare dei miei precedenti.

PRES. (al Montesi): E' uscito o no dalla tipografia?

MONTESI: Lo escludo nel modo più assoluto.

LIONELLI: E' una bugia perchè sei uscito.

MONTESI: E perchè nei giorni successivi, quando mi hai visto non mi hai rinfacciato niente, pur sapendo che ero andato a Ostia?

LIONELLI: Ho pensato che fosse una balla per assentarti dall'ufficio.

MONTESI: Perchè io mica dipendevo da te!

LIONELLI: E quando ti allontanavi a chi lo dicevi?

MONTESI: Tu hai detto che io dovevo chiedere il permesso a te.

LIONELLI: Questo non l'ho detto: mi sono limitato a dire che quando ti allontanavi mi avvertivi.

MONTESI: Tu hai detto che mi hai sollecitato il lavoro delle paghe, che ne capisci tu di contabilità?

LIONELLI: Io faccio il proto e non il contabile. Però il ragioniere mi disse: «Quando viene Montesi gli ricordi di sbrigarsi col lavoro delle paghe». Io te lo riferii.

P. M. (al Lionelli): E poi, cosa successe quando il Montesi venne da lei per dirle che si allontanava?

LIONELLI: Gli dissi: «Fai almeno le paghe». Lui rispose che non ne poteva fare a meno di quel permesso. «Guarda, replicai, che quando viene il ragioniere, quello si arrabbia». Siccome lui insisteva gli dissi: «Se tu hai impegni va. Vuol dire che quando viene il ragioniere ci penserà lui».

PRES.: Lei Montesi, cosa dice?

MONTESI: Rispondo che non è impossibile che possa aver fatto questi commenti, anche perchè al Lionelli gliene mancava la qualifica.

Il confronto si sposta poi sull'argomento dei prospetti paga. Il Lionelli esclude che possano essere andati distrutti e ritiene che debbono ancora trovarsi in magazzino.

Montesi smentisce poi di aver confidato al Lionelli che possedeva a Ostia una garçonniere.

Una ennesima divagazione del Montesi provoca una prima ammonizione del P. M. «Lei, dice il dott. Palminteri, deve dire la verità. Noi non la accusiamo di nulla. Però vogliamo sapere dove è stato il 9 aprile 1953 dalle 17 alle 23. Questo è un periodo vuoto e lei deve dire tutto quello che sa, dove è stato, che cosa ha fatto».

Montesi (a voce bassa): Debbo presumere per forza di essere stato in tipografia, era un giorno come gli altri.

P. M. (con voce vibrante): Ci sono momenti nella vita in cui bisogna dire anche quello che non si vuole dire. In questo processo è indispensabile conoscere la verità e lei questa verità la deve dire.

MONTESI: Sono completamente convinto di quello che ho detto. Oggi come oggi, penso di essere stato alla ditta Casciani tutto il pomeriggio del 9. Non ho alcun punto di riferimento.

Giud. ALBORGHETTI: Lei lo ha un punto di riferimento. Infatti dice che alle 23.30 è tornato a casa.

MONTESI: Effettivamente alle 23.30 sono rientrato.

P. M.: Quindi lei ricorda qualcosa della sua giornata. Lei ci deve dire la verità.

MONTESI: Penso di essere stato alla ditta...

P. M.: Pensa o è sicuro?

MONTESI: Ripeto che penso di essere stato in ditta.

PRES.: Lo presume perchè era la sua abitudine ma non lo ricorda con precisione?

Le contestazioni del Tribunale si fanno più incalzanti. Giuseppe Montesi è pallidissimo.

Giudice ALBORGHETTI: E' andato a Ostia, il 9 aprile?

MONTESI: No, assolutamente.

Avv. CASSINELLI (Parte Civile): Deve dire la verità, la deve dire.

MONTESI: Non sono andato ad Ostia.

P. M.: Ma lei deve sapere dove è andato.

Avv. CASSINELLI: Per il suo bene, Montesi, deve decidersi a dire la verità. Non può più trincerarsi dietro la frase: «Penso di essere rimasto in ufficio perchè era un giorno come tutti gli altri». Il 9 aprile non è una giornata come tutte le altre ma una giornata indimenticabile. Non sono ammissibili zone vuote.

P. M.: Lei non esce di qua se non dice la verità.

Avv. CASSINELLI (a Montesi): Le ripeto, è per il suo bene.

Il drammatico silenzio nella aula è interrotto da un prolungato brusio del pubblico. L'avv. Carnelutti chiede che il Presidente faccia sgomberare l'aula.

Avv. AUGENTI: Penso che il teste voglia dire qualcosa e si trattenga perchè in aula c'è il pubblico. Anche il P. M. e l'avv. Cassinelli formulano una richiesta in tal senso e il dott. Tiberi, dopo essersi consultato coi giudici Alborghetti e Villacara, ordina lo sgombero dell'aula. Anche la stampa è allontanata.

La fidanzata dello «zio»

Sgomberata l'aula, con molta fatica, il pubblico è decisamente avviato al piano sottostante, al di là di un grosso cancello, mentre ai giornalisti è consentito di attendere, fuori delle porte, nei locali angusti del reparto stampa e nei corridoi. Ogni tentativo di introdursi clandestinamente in aula è cortesemente frustrato dalla fermezza del servizio d'ordine; cosicchè trascorre un'abbondante mezz'ora prima che si potessero conoscere indiscrezioni su quanto sta avvenendo in aula, in un momento così drammatico e cruciale del processo.

Finalmente alle 12,10 le porte sono riaperte e pubblico e giornalisti riammessi: il Tribunale non è presente, essendosi ritirato per una breve sospensione dei lavori. E' così possibile raccogliere, in linea generale, quanto era avvenuto durante il dibattimento a porte chiuse. Il Montesi, allontanato il teste Lionelli che, con la sua deposizione, ha determinato il suo crollo, ha lungamente resistito all'indagine del Presidente, sempre più, tuttavia, mostrando di avere qualche cosa da nascondere. Finalmente, attraverso un serrato gioco di contestazioni, egli fornisce una ricostruzione diversa della giornata tragica del 9 aprile, ammettendo di essersi allontanato dalla tipografia Casciani, verso le 17.30-18.

«Non mi sono recato ad Ostia — il teste dice — ma al consueto appuntamento con Rossana Spissu, sorella della mia fidanzata. Eravamo soliti intrattenerci, da tempo, molte sere, all'angolo di via Flaminia Nuova. Rossana aveva le chiavi della macchina e mi aspettava all'interno della vettura: noi raggiungevamo il luogo del convegno e aspettavamo il buio.

Giuseppe Montesi ha ammesso di avere avuto una relazione intima con la futura cognata e di avere da lei un bimbo che ora conta due anni. La fidanzata Mariella — avrebbe aggiunto il teste — è gravemente ammalata ed egli, pur sapendolo, non ha avuto il coraggio di rompere con lei il fidanzamento, data la natura e l'inguaribilità del male.

E' stato contestato al Montesi che, se doveva incontrarsi con la Rossana all'imbrunire, non si giustificherebbe la sua uscita a precipizio prima delle 18 (ora in cui arrivò allo stabilimento il rag. Garzoli) e il Pubblico Ministero ha lungamente insistito su questa circostanza, ravvisandovi gli estremi della «reticenza». Giuseppe Montesi ha poi detto che alle 20.30-21 è rientrato nella sua casa di via Alessandria, dove si è incontrato con Mariella che ha riaccompagnato a casa, trattenendosi nella abitazione di lei fino verso le 23.15. In sostanza la seconda parte della giornata di Giuseppe Montesi è ancora esattamente uguale a quella già nota, ma la sensazione diffusa è che anche essa finirà per trovare delle sensibili modifiche.

A seguito di questo colpo di scena, il P. M. ha chiesto la incriminazione del teste per reticenza, proponendo però di giudicarlo «separatamente». Per l'avvocato Cassinelli di Parte Civile, invece, la nuova versione dovrebbe considerarsi decisiva, con tutte le conseguenze processuali che potrebbero derivarne. L'avv. Augenti ha sostenuto che siano avvenuti i confronti con la sorella Ida, con la fidanzata Mariella e soprattutto con Rossana Spissu il personaggio nuovo di questa udienza. Così lo «zio Giuseppe» è stato isolato a meditare in camera di sicurezza, in attesa degli sviluppi di questa sconcertante udienza.

Pochi minuti prima dell'una riprende il processo: prima di congedare i testi Garzoli, Lionelli e Brusin, si chiede al rag. Garzoli capo contabile della tipografia Casciani, la conferma dei suoi interrogatori precedenti, conferma che avviene. Si introduce quindi Maria Petti, la madre di Vilma, vestita completamente di nero. Ella è indotta a ricostruire l'ultima parte della sua giornata del 9 aprile e ripete con esattezza quanto ha già detto nel suo primo interrogatorio.

Sta a cuore al Presidente stabilire con maggiore esattezza il numero delle telefonate, e le ore in cui Maria Petti le fece, a casa dei suoceri: si riesce così a stabilire che la prima telefonata venne effettuata dalla teste dalla portineria dello stabile di via Tagliamento, intorno alle 21.30, mentre una seconda ebbe luogo da casa, pochi istanti dopo le ventidue. In essa Maria Petti apprese che il padre di Rodolfo e la madre erano già usciti e si stavano dirigendo verso via Tagliamento.

Si ricostruisce minuziosamente la distanza, tra le due abitazioni, il tempo che occorre per coprirla, quali mezzi di trasporto vi siano, quali fermate e che frequenza abbiano. Si conferma che i suoceri arrivarono in via Tagliamento dopo che il portone era già stato chiuso e in casa Montesi era salita la portinaia Adalgisa Roscini.

PRES.: Lei pensò anche ad un suicidio?

TESTE: Qualunque cosa pensavamo... In quei momenti, cosa vuole?...

PRES.: Perchè pensaste al suicidio?

TESTE: Niente, non sapevamo niente e facevamo tutte le ipotesi...

PRES.: Ricorda se Wanda disse «Ha fatto come la nonna?».

TESTE: Io non ricordo. Il fatto della nonna è di sessanta anni fa... Era un fratellastro che la inseguiva per picchiarla...

Maria Petti ha la voce sempre più di pianto; il momento si sta facendo patetico, inframmezzato però da incidenti davvero drammatici.

Giud. ALBORGHETTI: Lei telefonò una terza volta ai suoceri?

TESTE: Io no. Telefonò mia cognata Ida...

P. M.: Non vi siete meravigliati dell'assenza di Giuseppe?

TESTE: Noi no, non conoscevamo la sua vita.

Mentre il P.M. incalza, Maria Petti ha scoppi di pianto mal repressi che non commuovono però il dott. Palminteri il quale stamane è deciso ad approdare a qualunque costo sulla riva della verità.

P.M.: Ma lei chiese di Giuseppe, chiese che venisse con la macchina?

TESTE: Sì, io chiesi ma mi dissero che non c'era.

P.M.: E quanto telefonò la seconda volta?

TESTE: Mi dissero che Ida e mio suocero erano già per strada e che Beppino non era ancora arrivato a casa...

PRES.: Quel giorno, prima di andare al cinema, ci fu un litigio fra voi?

La Petti ora prorompe in pianto dirotto, monde nervosamente il fazzoletto, si agita sulla sedia, si alza e si risiede, mormorando disperata: «Tre perle sono i miei figli, tre perle e la più bella era Wilma... l'ho tenuta sempre come una rosa».

Giud. ALBORGHETTI: Quante volte Wilma incontrò lo zio Giuseppe?

TESTE (più calma): Poche volte, tre, quattro.

Giud. ALBORGHETTI: Telefonava mai a Wilma?

TESTE (con voce franca e recisa): Mai! Mai! Mai!

Avv. CASSINELLI: Ieri si è detto che la mamma, nei primi momenti, si sarebbe inginocchiata dicendo «Wilma torna, ti perdono anche se torni con figli e amanti»....

TESTE (ancora piangendo a dirotto): L'avrei accolta con dieci figli e dieci amanti.... (le lacrime interrompono la frase e l'udienza resta praticamente sospesa per qualche minuto).

Avv. CASSINELLI: E' vero che Wilma, Wanda e la mamma si erano comunicate una settimana prima?

TESTE: Sì, a Santa Teresa.

Avv. CASSINELLI: Chi ricevette la telefonata della Passarelli?

TESTE: Non ricordo bene se fu Wanda o Ida....

Nelle prime udienze invece era stato detto che Wanda aveva ricevuto la telefonata in questione. E' evidente che la Petti sta cercando di far collimare il più possibile la «sua» versione con quella che ieri ha reso Ida Montesi.

Avv. CASSINELLI: C'è stata l'intercettazione di una telefonata per un appuntamento con Ida a Villa Borghese... quando e perchè?

P.M. (intervenendo): Spieghiamo tutto: alla vigilia dell'interrogatorio di Ida da parte del giudice Murante...

TESTE: Ma sì, ci vedevamo e ci telefonavamo spesso... facevamo delle passeggiate con il bambino di Ida....

P.M. (alzando la voce): Ma che passeggiate! Un mese dopo la morte di sua figlia!

TESTE (che dà l'impressione di voler eludere la domanda): Erano passeggiate tanto semplici, per scambiarsi quattro parole, parlavamo per sopravvivere...

Avv. AUGENTI: Nelle telefonate si lamentò del tempo cattivo, che pioveva...

Un ulteriore scoppio di pianto lascia insoluto questo punto.

P.M.: Ha saputo come ha

(continua in 7.a pagina)

Il sorriso del giorno

appartiene a Valeria Salvi di Catania che ci ha detto: "Da quando uso il dentifricio Durban's, riscuoto, ovunque, molto più successo e ammirazione".

Amici, vecchi e nuovi, ricordate che

Remington

deluxe

Super 60

è il rasoio elettrico che dà risultato di rasatura mai raggiunta dovuto alla «Azione Roller»

Sconto effettivo di L. 5000 cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico al momento dell'acquisto del nuovo Remington deluxe Super 60

In vendita presso

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Garibaldi 4

PULITURA TENDAGGI

La premiata Tintoria - Pulitura **ZIBERNA & C.** informa la spett. clientela che grazie ai ***NUOVI IMPIANTI*** è in grado di provvedere alla perfetta pulitura di PIUMINI, COPRILETTI. TAPPETI di qualsiasi grandezza.

Informazioni - preventivi, via Monte Cengio N. 7 Telefono 36-520 — e in tutte le filiali

DOFOCREM, il nuovo formaggino danese, è offerto da milioni di mamme ai propri bambini per le sue alte qualità nutritive. DOFOCREM è pastorizzato e confezionato con gli impianti più moderni

DOFOCREM

Concessionaria esclusiva per l'Italia: S. p. A. CON-AL - Via Arsenale 14 - Torino

LE PROVE DECISIVE PER LE ACCUSE CONTRO UGO MONTAGNA

Gravi esitazioni di Anna Maria Caglio nel confronto con il Questore Agnesina

Un monito del Presidente: «Signorina, ci pensi bene, ha ancora tempo per dirci la verità»

Singhiozzi e invocazioni

La madre di Wilma ha dimostrato ancora una volta di voler «nascondere» qualche verità

(continuaz. dalla 6. pagina)

passato la giornata del 9 aprile suo cognato?

TESTE: Non ci ho mai pensato. Non ho mai avuto alcun sospetto...

P.M.: Nemmeno dopo le allusioni dei giornali?

TESTE: No.

P.M. (urlando): Non ha sentito il bisogno di informarsi?

TESTE: Non ci ho pensato mai.

L'interrogatorio di Maria Petti assume ora un tono di altissima drammaticità: la madre di Wilma, sotto l'incalzare delle domande del Pubblico Ministero, si abbandona a crisi di disperazione che potrebbero veramente ispirare una grande pietà, solo se si potesse esser certi che esse non costituiscano un diversivo per sottrarsi alla ammissione di alcune verità, brucianti per la famiglia e tali da distruggere quella patina di rispettabilità che in questi giorni non era mai stata intaccata, se non sommessamente.

P. M.: Dopo che i giornali parlarono dei sospetti sullo zio Giuseppe, lei cosa pensò?

TESTE: Non detti credito alle voci, se ne dicevano tante.

PRES.: Ma lei non ha mai avuto alcun sospetto?

TESTE: Che cosa deve fare una povera donna... la stampa... è tutta colpa della stampa. Hanno detto di mia figlia che era una prostituta, che spacciava cocaina. Era una santa, Wilma era una santa!

P. M. (incalzando): Non ha ricollegato il fatto che, per le due telefonate, suo cognato non era a casa?

PRES.: Non le sembrò strano?

TESTE: Non poteva mai essere una cosa simile.

La teste si agita sulla seggiola, si alza in piedi, alza le mani al cielo e accompagna le sue parole con scoppi di singhiozzi: il Pubblico Ministero appare veramente spazientito.

P. M.: Signora Petti, non faccia la tragica. Qui vogliamo giustizia!

PRES.: Basta Pubblico Ministero!

PRES. (alla teste): Ripeto: non le è parso strano signora che Giuseppe quella sera non fosse in casa? Non pensò mai, neppure per ipotesi (lei ha detto del resto che le fece tutte) che questa assenza fosse da mettere in relazione con la scomparsa di Wilma?

TESTE (con voce soffocata dai singhiozzi): Non ci abbiamo mai creduto. Non poteva essere mai una cosa simile. Anche se Giuseppe era un libertino con mia figlia non ha mai avuto contatti.

P. M.: Un libertino che ha proposto alle sue figliole di andare a spasso con lui...

TESTE (gridando): Mai proposto!

P. M.: E' vero l'ha fatta questa proposta.

TESTE (convulsamente): Non è vero!

P. M.: L'ha detto sua figlia Wanda in aula!

TESTE: Le ripeto che non è vero!

Maria Petti si alza dalla sedia e leva le mani in direzione del presidente quasi a invocarne protezione.

P. M.: Sua figlia Wanda ha detto di aver ricevuto questa proposta dallo zio Giuseppe e ha anche spiegato che tanto lei che Wilma rifiutarono perchè, dissero: «Sei troppo giovane. Non lo porti mica scritto in fronte che sei nostro zio».

TESTE (con un urlo): Non è vero!

P. M.: Basta, non faccia la tragica.

Dal banco della Parte civile si alza l'avv. Pasetto, sostituto dell'avvocato Cassinelli e grida qualcosa al P. M. ma le parole si perdono tra i rumori del pubblico.

P. M. (all'avv. Pasetto): Qui si fa giustizia avvocato Pasetto. La signora Petti intende benissimo quello che dico.

La testimone continua a gesticolare ma le parole sono soffocate dal pianto poi si afferra questa espressione: «Mia figlia disse che non sarebbe mai andata con lui».

P. M.: Vede che lo sa!

Le ultime battute sono pronunciate a toni altissimi, tanto che il Presidente interviene ancora esclamando: «Basta con questo clima, se no, non vado avanti».

L'avv. Augenti insinua poi una domanda abilissima, chiedendo alla teste, in questo particolare stato d'animo, se è vero che un ragazzo insegnò a Wilma ad andare in motoscooter.

La teste vuole minimizzare la domanda ed esclama: «Si trattava di un ragazzetto figlio di un ingegnere che abita vicino a noi. Uno stupidino...». La risposta è accolta da un lungo commento del pubblico.

Giudice ALBORGHETTI: Quanti anni ha questo ragazzetto?

TESTE: Ora è sposato e ha figli. (Il pubblico ride).

PRES.: Quando imparò la Wilma ad andare in motoretta?

TESTE: Circa sette anni fa. Era ancora bambina.

Avv. LUPIS: Nel 1950 Wilma aveva 18 anni, quindi erano ragazzetti per modo di dire.

Rispondendo all'avv. Augenti sulla circostanza dell'uscita di Wilma nel pomeriggio del 9 aprile senza denaro e senza ori la teste precisa che senza denaro doveva intendersi evidentemente «senza una certa somma con sè, ma non senza una lira». «Noi Montesi — spiega — abbiamo certe abitudini. Quando Rodolfo viene a casa, la sera, appende la giacca all'attaccapanni, e noi tutti, se abbiamo bisogno di qualcosa, prendiamo dal suo portafogli quello che ci necessita.

L'avv. Bellavista chiede alla teste se ha mai tentato di suicidarsi.

TESTE: Mai. Mi è sempre piaciuto vivere perchè ho un marito al quale voglio bene e figli ai quali voglio altrettanto bene. Aggiungo che di mio marito sono gelosa e non me ne vergogno.

La dichiarazione della Petti offre motivo al P.M. di chiedere notizie sulla baruffa fra i Montesi riferita nell'udienza di venerdì dal giornalista Fabrizio Menghini.

La teste, sia pure con difficoltà, ammette la baruffa, nel corso della quale lei schiaffeggiò il marito e ricevette un calcio dalla cognata Ida. Motivo del tafferuglio fu il comportamento di Rossana Spissu, la sorella di Mariella, fidanzata di Giuseppe Montesi, la quale, offrendo un gelato a Rodolfo avrebbe fatto la «smorfiosa».

Nonostante le insistenze del Pubblico Ministero non è possibile sapere dalla teste in che modo la Rossana Spissu si fosse comportata.

Ultimo argomento sono i rapporti tra Rossana Spissu e Giuseppe Montesi. Maria Petti — tra pesanti e piagnucolose reticenze — dichiara che non intendeva frequentare la famiglia dei suoceri, con i quali abitava anche il cognato Giuseppe, per «certi atteggiamenti di Giuseppe nei confronti della sorella della fidanzata».

P.M.: Anche la Rossana Spissu era tutte le sere a casa di Giuseppe Montesi?

TESTE: Sì. Poi mia suocera mi diceva che la Rossana non era una ragazza seria. Insomma era una situazione che anche i ciechi la vedevano. E non mi andava.

P.M.: Basta così. Del resto già sappiamo da Giuseppe Montesi qual era la situazione.

La teste è licenziata. Sono le 14, ma la impossibilità di lasciare lo zio Giuseppe, come del resto quella di «fermarlo», necessità ribadita con molta energia dal P.M., consiglia di proseguire.

Riscontrata la assenza della teste Adalgisa Roscini, viene introdotto Rodolfo Montesi, il quale con molta calma ricostruisce le mosse della sera del nove aprile, del resto già note, ed appare estremamente reticente sulle abitudini di suo fratello Giuseppe, del quale tuttavia sa che aveva moltissimi appuntamenti. Sostanzialmente ammette che in famiglia si conosceva la relazione con la Rossana e parla, oltre che di un figlio anche di un aborto. Wilma ignorava che lo zio lavorasse alla tipografia Casciani e a domanda dell'avv. Cassinelli, chiarisce, nel senso conosciuto, il dettaglio della uscita da casa della ragazza senza soldi e senza documenti.

L'ora tarda oggi non si avverte in aula. Anche il pubblico non se ne preoccupa. E nessuno rammenta che, di là, nella saletta dei testi, attendono ancora Anna Maria Moneta Caglio e l'ispettore Agnesina.

Il momento è drammatico: entra Ida Montesi, pallidissima. A richiesta del P. M., che in questo momento appare deciso a travolgere, la teste ripete che la sera del 9 aprile il fratello Giuseppe arrivò a cena verso le 20.30.

P. .: E' sicura?

TESTE (con un filo di voce esitante): Sì.

PRES.: Suo fratello ha detto che non è venuto a cena...

P. M.: E' sicura dell'ora in cui suo fratello è venuto a cena, di quando uscì con la fidanzata?

TESTE: (sempre con un filo di voce, incerta, spaurita): Generalmente avveniva così... Io credo di ricordare che sia avvenuto così.

P. M.: (incalzando a voce altissima): Lei ricorda di essersi messa a tavola con suo fratello?

TESTE: (sfuggente) Certo, sa, sono passati quattro anni... (mormorii del pubblico) Io credo di dire la verità, quanto a ricordare, però, ricordo ben poco...

P. M. (con tono irato): Chiedo che sia ammonita. La teste è manifestamente falsa!

PRES.: Lei deve dire la verità!

TESTE (incertissima): Io dico la verità; in quattro anni un ricordo può essere approssimativo.

Il P. M. insiste ancora, ma la Montesi è abilissima a sfuggire alle contestazioni. L'avv. Carnelutti commenta, a mezza voce: «Per molto meno il «mago» Orio ha preso diciotto mesi!

P. M.: Conosce la sorella della Spissu? Sa che ci fosse una relazione tra questa signorina e suo fratello?

TESTE: No, non lo so... Non l'ho mai saputo (il tono della voce tradisce la bugia).

P. M.: Non ne ha mai saputo niente? Lo sanno tutti a casa sua. E diciamolo: suo fratello ha detto che quel giorno fu con la sorella della fidanzata, a via Flaminia, e che non cenò a casa.

TESTE: Posso dire che si sarà sbagliato...

P. M.: Allora non è venuto?

TESTE: Ha cenato con noi... Non so l'orario...

P. M. (spazientito): Io chiedo che la teste venga arrestata per falsa testimonianza e che sia processata in altra sede.

La richiesta del dott. Palminteri provoca qualche minuto di silenzio assoluto. Ida Montesi è pallidissima, tremante. Ma il Tribunale non sembra voler seguire il P. M. sulla strada dell'incriminazione e preferisce richiamare in aula Giuseppe Montesi. Il giovanotto esce dalla guardina pallido anche lui: entrando da un'occhiata al suo legale, l'avv. Favino di Roma, che si è portato nelle prime file dei difensori, e va poi a sedersi davanti al P. M., quindi, senza che i giudici se ne avvedano, fa un sorriso alla sorella che sembra un cenno di assenso.

Il confronto che segue si fa di minuto in minuto più drammatico. Montesi sostiene che senz'altro la fidanzata deve essere stata da lui riaccompagnata, entro le 23.30.

P. M.: Se lei fosse arrivato a casa a prendere la fidanzata, avrebbe dovuto sapere delle telefonate che erano state fatte. Lei è rientrato una volta sola, alle 23.30.

MONTESI: Lo immagino per forza che deve essere andata così.

P. M.: Ma noi lo sappiamo di sicuro.

MONTESI: Io so di sicuro che ho appreso delle telefonate dopo il mio rientro a casa.

P. M.: Lei è stato fuori casa dalle 17 alle 23, è stato in un posto.

MONTESI: Quando sono rientrato alle 23.30 ero reduce dall'avere accompagnato la mia fidanzata.

Sembra che la posizione non possa, almeno per ora, mutarsi: il Pubblico Ministero è sempre più irritato e questo atteggiamento sfuggente del Montesi lo stanca.

Il Presidente chiede: «Altre domande ai testimoni?».

P. M.: Io le mie istanze le ho fatte. Il Tribunale, anzi il Presidente, è sovrano nell'accoglierle o nel respingerle.

Il dott. Tiberi, in un silenzio tanto più pesante in quanto stabilitosi dopo i clamori di prima, detta la cancelliere una brevissima ordinanza con la quale respinge la richiesta di arresto provvisorio di Giuseppe e di Ida Montesi. Toglie quindi la faticosissima udienza per rimandarla alle 17 ed ordina nel contempo una particolare sorveglianza sui testi (e particolarmente su tutti i Montesi) che dovranno ripresentarsi sulla pedana, magari per sostenere nuovi confronti.

La ripresa pomeridiana

La seconda udienza pomeridiana avrebbe dovuto iniziarsi alle 17, secondo il disposto del Presidente Tiberi. Tuttavia, alle 17.20, il Tribunale deve ancora entrare e forse tarderà qualche po': nel frattempo, in aula, si nota una acutizzazione di quel fenomeno che sempre abbiamo registrato allorchè era di scena la Caglio. Un pubblico, per così dire, privilegiato, si assiepa dovunque siano i banchi della stampa, non esitando a penetrare perfino nella zona riservata rigorosamente agli avvocati.

Si tratta in gran parte di signore della «haute» veneziana, che hanno finalmente l'occasione per sfoggiare quei completi da pomeriggio, della collezione di primavera, che le antelucane udienze dei giorni scorsi loro non permetterono di mostrare.

L'attesa del confronto fra la Caglio e l'ispettore di Polizia Vincenzo Agnesina, una specie di banco di prova della attendibilità della accusatrice numero uno, è immensa. Si è perfino affievolita la eco delle tristi vicende di stamane della famiglia Montesi. Sono le 17.30 e entra il Tribunale. E' tuttavia sulla drammaticissima udienza di stamane che si riapre la discussione, con un concordato intervento dell'avv. Carnelutti che è, sostanzialmente, una censura parecchio vivace al congedo che il Tribunale ha concesso, oggi, a Giuseppe e a Ida Montesi.

«La difesa di Piccioni mi ha incaricato di esprimere — afferma Carnelutti — la perplessità e il disagio in cui ci troviamo in seguito all'improvvisa ordinanza del Presidente». La perplessità è in linea di diritto, spiega il giurista veneziano: riguarda l'applicazione dell'art. 458 che è stata fatta con il rigetto dell'istanza del P.M. (il quale aveva chiesto l'incriminazione di Giuseppe e Ida Montesi), la quale concretava un'azione penale che rientrava nel suo diritto e nel suo dovere. «Il caso di stamane, signor Presidente, esula dall'ambito delle sue facoltà: non è stato il caso del reato commesso in udienza che il Tribunale segnala al potere del P.M., è stato il caso opposto: l'azione penale del P.M. era stata esercitata e si doveva applicare il secondo comma dell'art. 458». Il disagio proviene dal fatto che l'ordinanza stamane fu emessa dal Tribunale con un provvedimento non motivato e senza che sull'incidente — uno dei più interessanti della causa — fosse stata sentita la voce della Difesa. «Se parola ci fosse stata data, avremmo detto che Ida Montesi non c'è dubbio essere stata rea di falsa testimonianza. Abbiamo sentito imbarazzati «non ricordo», «credo di ricordare», ma non una vera e propria ritrattazione. Qui ricordiamo il caso del prof. Orio: E' giurisprudenza casalinga. Quanto a Giuseppe Montesi voglio ricordare solo che egli è quel tale che ha denunciato i suoi compagni di lavoro per falsa testimonianza: non solo è lui il falso teste ma è anche reo di calunnia».

Il prof. Carnelutti ha concluso la sua vellutata reprimenda richiedendo al Tribunale la motivazione dell'ordinanza con la quale sono stati rimandati indenni a casa loro Ida e Giuseppe Montesi.

L'avv. Bellavista, a nome della difesa di Ugo Montagna, si associa a quanto espresso dal prof. Carnelutti ma in certo modo giustifica l'ordinanza del presidente dicendo che essa deve considerarsi inquadrata allo stato degli atti, e ciò mancando le testimonianze della Roscini e degli altri.

L'avvocato Ungaro vuole che sulle eccezioni si concreti una vera propria istanza, mentre, a nome della Parte Civile, lo avv. Cassinelli tiene una vera e propria lezione di diritto processuale, osservando innanzi tutto che le ordinanze vanno impugnate nei modi di voto, e cioè unitamente alla sentenza. L'oratore fa poi un documentato parallelo fra l'art. 402 del vecchio Codice di procedura penale e l'attuale 458, sostenendo che il giudice può giungere all'incriminazione del falso testimone, solamente allorchè in grado di «constatare il reato». Questo sarebbe potuto avvenire, nella specie, solo per un episodio staccato dal turbine delle altre prove e degli altri indizi: ma, trattandosi invece di elemento inserito nel più vasto quadro dell'indagine processuale, al giudice è mancata la possibilità della «constatazione» richiesta dal 458 del Codice di procedura penale. Pertanto egli si oppone alla richiesta dell'avvocato Carnelutti e chiede che tale richiesta sia respinta.

Il Pubblico Ministero si limita a ribadire la richiesta di incriminazione dei testi Ida e Giuseppe Montesi, dopodichè il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare. Sono le 18.05.

Il Tribunale rientra in aula alle 19 in punto. In un silenzio che si è fatto di colpo sepolcrale il Presidente Tiberi legge la nuova ordinanza con la quale si respinge l'incidente dell'avv. Carnelutti, asserendo che la incriminazione di un teste in aula è facoltà esclusiva e insindacabile del Presidente e non comporta l'obbligo di invitare le parti a esprimere le proprie conclusioni, che il P. M. può in qualsiasi momento — nonostante il rigetto dell'istanza — procedere con i mezzi ordinari e che la motivazione dell'ordinanza, in questo caso non pare necessaria.

Viene quindi introdotto in aula il giornalista Lusini, colui che «aiutò» Giuseppe Montesi a compilare quell'articolo dal quale originarono buona parte dei suoi guai odierni.

Il Presidente gli domanda notizie relative alla famosa intervista dello zio Giuseppe e Lusini esibisce la minuta dell'articolo che asserisce scritto solo su quanto lo stesso Montesi ebbe a raccontargli. «Io mi sono limitato, prosegue il teste, a mettere in forma corrente quanto il Montesi mi diceva».

Dopo avere confermato che l'offerta di una somma di denaro riuscì a vincere la riluttanza che lo stesso Montesi nutriva di dare l'intervista, per non fare cosa sgradita al fratello, Lusini nega di avere invitato lo stesso Montesi a mutare alcuni dettagli sulle telefonate «per dare maggiore incisività all'articolo».

Subito dopo viene rapidamente sentito il Vicequestore Ferruccio Marchetta, della polizia giudiziaria di Roma, il quale precisa perchè sul «mattinale» della stessa sezione di polizia apparve la dicitura «suicidio». Fu il funzionario che aveva ricevuto i fonogrammi dai carabinieri di Pratica di Mare e di Albano nonchè la segnalazione della scomparsa di Wilma che lo scrisse.

«Basta, avvocato!»

La Caglio è riuscita a sfuggire al pericolo dell'incriminazione

Egli argomentò che siccome il cadavere non presentava segni di violenza e il padre Rodolfo, nello stendere la denuncia, aveva prospettato l'ipotesi del suicidio, mise quella dicitura. Egli aggiunge di non avere mai ricevuto alcuna istruzione particolare da Polito in merito a quelle indagini e di avere trasmesso il fascicolo al dott. Magliozzi, della Mobile, in quanto l'agente Giuliani andava in giro dicendo «Wilma me l'hanno ammazzata». Questo autorizzava a nutrire sospetti che non si trattasse, come s'era detto, di suicidio.

Alle 19.30 il pubblico, ancora fittissimo, attende che finalmente compaia in aula Anna Maria Moneta Caglio.

Invece il Presidente chiama sul podio l'ispettore di polizia Vincenzo Agnesina, il quale inizia subito una dettagliata relazione della sua attività negli anni in cui la Caglio asserisce di averlo visto alla Questura di Milano, per il ritiro del passaporto e soprattutto di avere fatto colazione con lui al ristorante «Guerrino».

L'anziano funzionario sostiene che nel settembre del 1952 egli non si è mai mosso da Roma dove seguiva i lavori di restauro della sua abitazione e prosegue: «L'audacia delle dichiarazioni della signorina Caglio sorprende perfino la mia lunga esperienza di funzionario. Non so perchè ella continui a fare delle affermazioni che si smentiscono da sè».

Il Presidente chiama quindi Annamaria Caglio accolta come sempre da un lunghissimo brusio. La ragazza, con disinvoltura, si va a sedere a sinistra dell'ispettore Agnesina.

PRES.: (alla Caglio indicando il dott. Agnesina): Ha mai visto quel signore?

CAGLIO: Sì.

PRES.: Quando?

CAGLIO: In quella colazione a Milano.

PRES.: E' la stessa persona che vide in Questura?

CAGLIO: Credo di sì; se non la stessa una che le rassomigliava moltissimo. Era però la persona che a colazione da «Guerrino» mi disse: «Noi ci siamo visti due giorni fa in Questura».

AGNESINA (alla Caglio): Mi guardi bene. Lei mi ha visto soltanto ieri mattina nella saletta dei testimoni.

CAGLIO: Ieri mattina entrando ho riconosciuto in lei la persona che vidi a Milano il 15 settembre 1952.

PRES. (alla Caglio): Il dott. Agnesina ha lasciato Milano nel settembre 1952.

P.M. (alla Caglio): Ci dica esattamente che cosa fece in Questura quel giorno.

CAGLIO: Non posso ricordare con esattezza. Avevo fretta di ritirare il passaporto per andare in Svizzera.

P.M. (con voce severa): La avverto che noi non abbiamo alcuna fretta e la invito a rispondere con un sì o con un no a questa domanda: «La persona che ha pranzato con lei al ristorante è il dott. Agnesina qui presente?».

CAGLIO: Sì.

P. M. (alla Caglio): Risponda con un sì o con un no anche a questa domanda: «La persona nel cui ufficio a Milano lei è stata introdotta è il dott. Agnesina qui presente?».

La risposta della Caglio è evasiva poi, martellata ancora dalle contestazioni del P. M. dichiara: «Credo di sì. Ma posso anche sbagliare». Poi, richiesta di fornire altri particolari sulla sua visita negli uffici della Questura dichiara due volte: «Non ricordo».

PRESIDENTE (con voce severa): Io l'ammonisco a ricordare. Questa è una posizione che ha tirato fuori lei.

P.M. (alla Caglio): Insomma la persona che le consegnò il passaporto e che poi due giorni dopo a tavola le disse: «Ci siamo conosciuti l'altro giorno in Questura è il dott. Agnesina qui presente?».

CAGLIO: Le ripeto che la colazione c'è stata. Me lo ricordo.

PRES.: E io le ripeto che Agnesina e Pavone negano.

CAGLIO: Ma Pavone ha interesse a negare.

PRES.: E perchè? Pavone non ha mai negato di essere amico di Montagna e di questa amicizia non si è mai vergognato. Chissà quante volte hanno pranzato assieme. Che interesse avrebbe ad aggiungere che una volta, a Milano, è stato a colazione non solo con il Montagna ma anche con la Caglio?

Avv. CARNELUTTI: Che cosa aspettiamo signor Presidente a procedere?

PRES. (all'avv. Carnelutti): Lei sa perchè aspetto. Perchè di contestazioni ce ne sono molte.

L'avv. Augenti chiede il permesso al Tribunale di poter elencare «una lunga serie di circostanze dalle quali appare matematicamente provato che la Caglio ha detto il falso o ha taciuto il vero». In una esposizione durata oltre venti minuti, il difensore di Piccioni cita una ventina di episodi già noti tra cui il colloquio che la Caglio dice di aver avuto alla Capocotta con Irma Mangiapelo il 16 aprile 1953 (mentre la Mangiapelo è partita da Capocotta il 13), il presunto avvelenamento durante il pranzo alla «Matriciana» (dichiarazioni del dott. Busnelli), la segregazione in casa di Montagna (è risultato che nello stesso periodo la Caglio fece personalmente dei versamenti in banca e condusse, di persona, le pratiche relative alla vendita della sua automobile), ecc.

L'esposizione dell'avv. Augenti è interrotta da un «basta» gridato dalla Caglio, ma il Presidente ribatte: «Basta lo diciamo noi».

Avv. AUGENTI: Basta? Ha detto basta? Qui signorina Caglio non siamo ai tempi del processo Muto a Roma. I termini sono mutati, è giunta l'ora del «redde rationem».

Con calma l'ispettore di Polizia asserisce che a quell'epoca non conosceva ancora il Montagna che invece conobbe la estate successiva e dichiara.

La Caglio scrolla le spalle e l'avv. Augenti annuncia, per il momento, di aver finito l'esposizione dei falsi.

PRES. (all'avv. Augenti): Ci sono altre contestazioni, forse ancor più importanti. Sono in tutto una cinquantina...

Avv. AUGENTI: Lo so signor Presidente.

PRES.: Ecco perchè il Tribunale aspetta. Deve finire tutti gli accertamenti in corso.

La dichiarazione del Presidente suscita una certa sensazione. «Noi attendiamo dalla prima ora in cui abbiamo indossato questa toga nel processo Montesi — conclude l'avv. Augenti — che il Tribunale faccia giustizia con la testimone Caglio dopo averne constatato la falsità. La Caglio è servita non solo a tanti come vessillo e come esempio, ma è servita anche oggi a coprire di ridicolo gli avvocati. (Interruzioni del pubblico, severamente richiamato dal Presidente). Sfortunatamente il pubblico si improvvisa giudice e ancora non ha aperto gli occhi. Ma noi inchioderemo la Caglio con fatti inoppugnabili alle sue falsità. Questa è l'ora della Giustizia e la Caglio dovrà dire da chi è stata reclutata e quali scopi si è proposta. E' finita l'ora delle confidenze che partono da un nucleo di cose oggettivamente vere e poi si diffondono in mille menzogne. Dirà il Tribunale di Venezia se si tratta di applicare finalmente il Diritto oppure se la farsa può continuare impunemente».

AGNESINA: A questo punto desidero portare a conoscenza dell'autorità giudiziaria un attentato compiuto ieri in danno della mia libertà di teste. L'avv. Dante Ricci che «assiste» la signorina Caglio, prima che iniziasse l'udienza ha dato cognizione ad alcuni giornalisti di un libello vilmente calunnioso e assurdo. Segnalo questo comportamento alla severità del Tribunale.

Il Presidente risponde che l'ispettore Agnesina ha mezzi di legge per tutelare la sua dignità, ma la difesa insorge vivacemente parlando di tentativo di coartare la libertà del testimone.

Sono le 20.20. Il Presidente sospende l'udienza per dieci minuti.

Alle 20.30 il Tribunale rientra e viene chiamata subito la Caglio, alla quale il Presidente rivolge un'ammonizione molto solenne e molto severa. Si ha subito la impressione che anche questa volta la ragazza del secolo riesca ad evitare la sanzione più grave, quella dell'arresto in aula. E' lo stesso Presidente a parlarne con Anna Maria, ricordandole la sorte toccata al «mago Orio». «Tuttavia, aggiunge il dott. Tiberi, voglio ancora concederle un lasso di tempo per meditare non solo su questa sua affermazione ma su tutte le altre che ha fatto. La risentiremo signorina, a suo tempo e per quell'epoca, creda, vorremmo senz'altro la verità».

La difesa sembra sconcertata di questa mossa del Presidente che precorre la istanza di incriminazione della teste che certo avrebbe presentato entro stasera. L'avv. Carnelutti dice: «Non so comprendere...» e il Presidente gli risponde: «Lei lo sa perchè dobbiamo aspettare».

L'avv. Bellavista esibisce poi al Tribunale una lettera della Caglio a Montagna del 5 dicembre 1953 scritta cioè dopo che ella aveva, a suo dire, subito addirittura un tentativo di avvelenamento. Anna Maria Caglio riconosce per sua la lettera e sta per spiegare il perchè in quella lettera implori Ugo Montagna di riprenderla con sè. Il P. M. lo impedisce ammonendola con parole altrettanto severe quanto quelle del Presidente: «Stia attenta, signorina, io oggi non parlo, non la descrivo, ma desidero invitarla a distinguere tra la fantasia e la realtà. Lei può ancora farsi un avvenire e deve essere grata al Presidente del periodo che le ha concesso per rimeditare».

PRES.: Domani la stampa dirà con termine sportivo che la Caglio si è ancora una volta salvata in corner, ma noi dobbiamo completare tutti gli accertamenti, perchè nulla di quanto ella ci ha dichiarato possa essere tralasciato o trascurato».

Sono ormai le 21.25 e il Presidente conclude, togliendo la seduta, la decima settimana del processo Montesi è quella che può definirsi l'udienza più lunga, più faticosa e più emozionante.

Bruno Ramot

noi lo affermiamo

Ponte della Fabra angolo via Carducci

i prezzi sono bassi

ma voi controllateli

vestiti, impermeabili soprabiti, tessuti

spendendo

risparmierete

Liriope COSMETIC PRODUCTS

ricorda alle gentili Signore i suoi speciali trattamenti di bellezza, ed i suoi insuperabili prodotti, ora anche a Trieste presso il nuovo reparto del

SALONE LUCIANO
CORSO ITALIA 21 . TRIESTE

vivere nel colore!

vivere nel colore ringiovanisce, suscita ottimismo, sollecita ordine, genera benessere. Nelle 36 tinte del TINTAL, la bella pittura per pareti che ognuno può dare da sè, superlavabile, sono compresi tutti i colori per la decorazione della casa.

Ma bisogna saper scegliere i giusti colori! Consultate il disco MAGICOLOR. Vi suggerisce immediatamente 32 soluzioni tecnicamente appropriate per la decorazione degli ambienti della casa.

Chiedete il MAGICOLOR in omaggio a qualsiasi rivenditore Tintal oppure al Colorificio Max Meyer presentando o spedendo questo tagliando.

COLORIFICIO ITALIANO MAX MEYER - MILANO

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 5-4 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 15-4 da Trieste, Brindisi per l'Australia. «Astra» verso 1-4 da Genova per il Sud Africa. «Bixio» verso 12-4 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Alga» verso 6-4 da Trieste, Venezia, (Bari) per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Ambra» prima metà aprile da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 31-3 da Genova, Livorno, Napoli, Catania per l'Africa Orientale. «Rosandra» primi aprile da Trieste, Venezia, Livorno, Genova, (Setè), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» prima decade di maggio da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 30-3 part. da Beira per Durban. «Adige» 23-3 part. da Durban per Dakar. «Alga» 26-3 part. da Livorno per Napoli. «Algida» 1-4 in arr. a P. Said. «Ambra» 25-3 arr. a Genova. «Aquileia» 27-3 in arr. a Cotonou. «Asia» 29-3 part. da Mogadiscio per Karachi. «Astra» 23-3 arr. a Genova. «Australia» 26-3 part. da Capetown per Fremantle. «Bertani» 18-3 part. da Las Palmas per Djakarta. «Bixio» 29-3 arr. a Napoli. «Caboto» 15-3 part. da Cochin per Dakar. «Diana» 29-3 a Genova. «Duino» 29-3 part. da Colombo per Madras. «Europa» 28-3 part. da Brindisi per Dakar. «Isarco» 29-3 arr. a Chittagong. «Isonzo» 21-3 arr. a Bombay. «Neptunia» 25-3 part. da Fremantle per Capetown. «Oceania» 29-3 arr. a Genova. «Onda» 25-3 part. da Dakar per Karachi. «Perla» 14-3 arr. a Visakhapatnam. «Piave» 29-3 part. da Accra per Douala. «Portorose» 23-3 part. da Durban per Mombasa. «Risano» 29-3 part. da Dakar per Genova. «Rosandra» 30-3 arr. a Napoli. «Sistiana» 23-3 part. da Mombasa per Karachi. «Spuma» 29-3 part. da Dakar per Barcellona. «Timavo» 29-3 arr. a P. Sudan. «Toscana» 27-3 part. da Genova per Venezia. «Tripolitania» 29-3 part. da Mombasa per Mogadiscio. «Victoria» 30-3 part. da Singapore per Djakarta. «Vivaldi» 24-3 part. da Durban per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 9-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 11-4 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York. «C.te Biancamano» 3-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America. «Conte Grande» 27-4 da Napoli per Sud America. «A. Vespucci» 24-4 da Genova per Centro America Sud Pacifico. «Saturnia» 16-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 3-5 da Trieste per Halifax, New York. «Vesuvio» 16-4 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America Costa Atlantica. «A. Volta» 14-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America Nord Pacifico. «Tritone» 6-5 da Trieste per Centro America Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Augustus» 28-3 part. Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova. «C. Colombo» 28-3 part. New York per Gibilterra, Cannes, Genova. «Saturnia» 25-3 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 30-3 part. Palermo per Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Conte Biancamano» 30-3 arr. Napoli. «Conte Grande» 31-3 arr. Buenos Aires. «Giulio Cesare» 28-3 part. Lisbona per Rio de J., Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Leme» 22-3 arr. Genova. «Antonietta Bozzo» 22-3 part. Genova per Dakar, Rio de J., Buenos Aires. «Nereide» 31-3 arr. Victoria. «Galileo Ferraris» 28-3 part. La Guayra per P.to Cabello, Curacao, Cristobal. «A. Pacinotti» 26-3 arr. Seattle, proseg. Vancouver, Harmac, Hoquiam, Portland. «A. Volta» 24-3 arr. Genova, proseg. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Etna» 16-3 part. Curacao per Gibilterra, Barcellona, Savona, Genova. «Stromboli» 29-3 arr. Genova, proseg. Marsiglia, Barcellona. «Tritone» 18-3 part. Curacao per Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 26-3 arr. Genova, proseg. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 27-3 arr. Trieste. «Marco Polo» 31-3 part. Barcellona per La Guayra. «A. Usodimare» 28-3 part. Buenaventura per Punà, Callao, Arica. «A. Vespucci» 26-3 part. La Guayra per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» 31-3 da Trieste per Venezia, Ancona, Alessandria, Beirut, Iskenderun, Lattachia. «Udine» 31-3 da Genova per Livorno, Napoli, Patrasso, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta. «Belluno» verso 2-4 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina. «Grimani» 3-4 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 4-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 5-4 ore 5 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Enotria» 5-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria. «Barletta» 10-4 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Treviso» verso 10-4 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta, (ev. scali Egeo e Marmara). «Messapia» 11-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Giorgio» 12-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 13-4 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Rodi, Pireo.

Posizione delle navi: «Barletta» 31-3 da Brindisi per Patrasso. «Enotria» 30-3 da Alessandria per Bari. «San Marco» 31-3 atteso a Pireo. «Campidoglio» 1-4 atteso a Venezia. «Chioggia» 31-3 in partenza da Trieste per Venezia. «Loredan» 30-3 da Venezia per Bari. «Messapia» 30-3 da Pireo per Limassol. «Otranto» 30-3 a Pireo. «Vicenza» 1-4 atteso a Lattachia. «Esperia» 31-3 da Napoli per Alessandria. «Grimani» 31-3 da Napoli per Genova. «San Giorgio» 31-3 da Reggio Calabria per Pireo. «Belluno» a Genova. «Rovigo» 31-3 atteso a Cipro. «Udine» 31-3 in partenza da Genova per Livorno. «Treviso» 31-3 previsto a Livorno.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 11-4 da Trieste per Bari e scali di linea, Periplo Italico. «C. di Messina» verso 12-4 da Trieste per Venezia e scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «G. Borsi» verso 3-4 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» a Venezia. «Cagliari» 29-3 part. da Palermo per Londra. «C. di Catania» 28-3 part. da Venezia per Ancona (ev.). «Marechiaro» a Venezia. «Maria Carla» 30-3 part. da Imperia per Savona. «Celio» 30-3 part. da Napoli per Livorno. «C. di Siracusa» a Venezia. «C. di Messina» 30-3 part. da Livorno per Napoli.

g

Sposatevi con chi volete ma anche il vostro sia un matrimonio **giornalfoto**

Prenotate il servizio fotografico nel negozio d Piazza della Borsa o telefonando ad uno di questi num.: 38790, 93523, 93524

STATO CIVILE

del giorno 30 marzo 1957

Nati 10, morti 9, matrimoni 1.

MORTI: Coglievina Antonio a. 84; Spalatin ved. Marcich Filomena a. 95; Mlacar ved. Laghi Eugenia a. 72; Bussani Andrea a. 76; Bestiak ved. Buzzai Anna a. 70; Zimola Angelo a. 75; Steno Raffaele a. 81; Markic in Valencic Giovanna a. 81; Rampini Bianca a. 48.

MATRIMONI RELIGIOSI: Milani Antonio ufficiale Es. con Fragiacomo Nigra insegnante.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vizzini Vincenzo scrittore con Compare Bianca Maria insegnante scuola elementare; Divo Gastone impiegato con Pipan Nerina parrucchiera; Giacovani Sergio elettricista con Bussolini Luciana operaia; Demarchi Adriano tipografo con Donà Giuseppina casalinga; Nadali Bruno carpentiere in legno con Valentinuzzi Luciana casalinga; Pavanello Livio elettricista con Castellan Antonia casalinga; Dorligo Piero rappresentante con Mastrocinque Daria casalinga; Novel Claudio autista con Bersan Lidia casalinga; Zocco Michele guardia di P. S. con Marcon Maria Rosaria casalinga; Santonocito Andrea segantino con Bulgarelli Onorina casalinga; Valente Vito marinaio con Bruno Marianna casalinga; Stefancic Felice meccanico con Gerin Cecilia sarta; Schiavini Onorato autista con Tamburlini Clara sarta; Del Ben Ermanno tranviere con Semerini Ileana casalinga; Millo Giordano cameriere con Pierobon Maria casalinga; Camerini Fulvio medico con Carboni Bianca insegnante scuola media; Vouk Daniele meccanico autista cn Gustin Maria casalinga; Mazzucca Isacco commerciante con Ferfoglia Nives casalinga; Parma Olinto impiegato con Ulcigrai Nelda commessa; Troian Lucio aggiustatore mecc. con Milloch Licia casalinga; Masotti Amo impiegato con Fichera Lina casalinga; Buiese Dario Giusto elettricista con Corrado Ada sarta; Tornaghi Claudio tornitore attrezzista con Cesioni Stella sarta; Roba Ugo droghiere con Gracogna Eleonora giornaliera; Cechet Corrado agente di P. C. con Vidussoni Velia incannatrice; Valenti Nello autista con Marchesi Giancarla casalinga; Allotta Federico fotografo con Casotti Carmen casalinga; Scodini Egone elettricista con Pallavicini Elvira casalinga; Lo Presti Giorgio barista con Cuzzot Laura impiegata; Lattanzio Ermanno commerciante con Godini Gigliola casalinga; Osualdini Mario autista con Gregori Nives ricamatrice; Varini Romeo agente postale con Radivo Marisa operaia; Andreoli Giuseppe carabiniere con Jerman Stefania casalinga; Spinelli Edgardo barbiere con Bazzocchi Adele magliaia; Civitan Antonio autista con Marcon Anna Maria casalinga; Restelli Leopoldo commerciante con Novarese Marisa casalinga; Stander Igino operaio specializzato con Perini Maria operaia; Gregori Stelio autista con Ukmar Mirella impiegata; Spadavecchia Felice saldatore elettrico con Emmanuele Giuseppina commessa; Tosolin Bellino autista con Balestier Bruna casalinga; dott. Gazzeri Luciano chimico con Sottero Giuseppina casalinga; Dudine Mario marittimo con Dudine Isabella casalinga; Zidaric Angelo con Friedlund Svea Harriett; Palmolungo Pietro vigile al fuoco con Fait Adriana impiegata; Coimo Bruno agricoltore con Zanetti Lucia casalinga.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PERSONA fiducia, tuttofare offresi persona sola, anche con figlio. Cass. 21121 A UPI.

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere, fidatissime offronsi. Agenzia Leban, Pascoli 32. 63068 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA esperta cucina triestina cercasi prontamente; appartamento signorile, persona sola, ottima retribuzione, disposta trasferirsi Roma. Telefonare 39307. 43088 B

DOMESTICA capace cerca famiglia con due bambine. Referenze. Schifflin, Romagna 34. 43026 B

DOMESTICHE cameriere cerco per Roma, antecipo viaggio. Telefonare 39029. 42973 B

DONNA stabile tuttofare, unicamente con referenze cercasi per casa signorile. Presentarsi lunedì dalle 16-17, negozio Ariston, piazza Garibaldi 2. 63014 B

DONNA o ragazza sappia cucinare cerca vedovo con bambina. Cassetta 21126 B UPI.

GIOVANE robusta stabile cercasi. Rittmeyer 20, Berti. Presentarsi da lunedì 14-18. 63050 B

GIOVANE ragazza - amante bambini - cercasi, presentarsi via Commerciale 47 secondo piano domenica dopo ore sedici o lunedì mattina. 11192 B

PRESTASERVIZI brava stiro e lavori casa con referenze cercasi per secondo aiuto due mattine settimana. Telefonare lunedì 28463. 43071 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Presentarsi dalle 9 in poi. Piazza Garibaldi 11, p. 11. 62948 B

PRESTASERVIZI giovane con referenze cercasi. Indirizzo UPI 936 B.

RAGAZZA stabile piccola famiglia cercasi. Bezzante, Moreri 13. 63021 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie alte paghe cercansi Agenzia Leban, Pascoli 32. 63068 B

STABILE con referenze cercano coniugi soli. Via Hermet 5, portineria. 62952. B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 63015 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Telefonare 55312. 43077 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 30363. 62940 C

A. MEZZALAVORANTE sarta donna media età 4 ore pomeriggio offresi. Cassetta 21131 C UPI.

AMMINISTRATORE pratico azienda agricola offresi. Cassetta 11135 C UPI.

AIUTO ufficio 18.enne volonterosa veloce dattilografa pratica stenografia cerca primo impiego offresi. Telef. 26660. 63006 C

AUTISTA di 2° grado offresi per qualsiasi lavoro. Cassetta 21118 C UPI.

AUTISTA meccanico Diesel - scoppio offresi minime pretese, qualunque lavoro. Cass. 21112 C UPI.

BANCONIERE specializzatissimo offresi per stagione estiva, preferibilmente Lignano. Cassetta 21147 C UPI.

CAMERIERA (piani), portiere albergo cercano posto per stagione. Cassetta 21112 C UPI.

COMMESSO alimentari praticissimo salumi, ottime referenze, offresi anche per sostituzione temporanea. Cass. 21128 C UPI.

CONIUGI media età senza figli conoscenza lingue estere cercano occupazione. Cassetta 21127 C UPI.

CONTABILE bilancista esperto, fiscalista, corrispondente occuperebbesi. Cassetta n. 11163 C UPI.

CUOCO pasticcere capacissimo referenze ottimissime disponibile stagione offresi. Scrivere Fermo Posta, Carta Identità 539312. 62734 C

DATTILOGRAFA pensionata offresi pomeriggio nonchè assume lavoro domicilio. Telefonare 95496. 43076 C

FALEGNAME offresi lucidatura mobili riparazioni in genere, prezzi modici. Telef. 97409. 63062 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature rimodernature riparazioni. Prezzi modici. Telefono 52885. 43131 C

IMPIEGATA seria praticissima ufficio, paghe, Previdenze, corrispondenza, massime referenze offresi anche ore. Cassetta 21153 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino, dattilografo, fatturista offresi. Telefono 96629. 43057 C

MURATORE piastrellista offresi rivestimenti, bagni, cucine, pavimentazioni, lavoro accurato. Telef. 43576. 43078 C

OPERAIO specializzato offresi rivestimenti piastrelle bagni cucine pavimenti. Via del Toro 6, Angelini. 11204 C

PIASTRELLISTI disponibili lavoro accurato prezzi miti, offronsi. Telefonare 37722. 43103 C

PITTORI decoratori verniciatori di appartamenti, locali pubblici, offronsi. Telefonare 21483. 43046 C

PITTORE appartamenti, stanze, coloriture olio. Tel. 52536. 63002 C

PRATICO tutti lavori ufficio contabilità, patente II grado, cerco lavoro decoroso ore serali. Cassetta 21163 C UPI.

RAGAZZA diciassettenne, bella presenza, offresi quale barista. Cassetta 11215 C UPI.

RAGIONIERE pratica decennale contabilità americana ricalco paghe previdenze dattilografia macchine contabili offresi ore. Telefonare 58413. 43052 C

RIPARAZIONI a domicilio rubinetterie condutture, serramenti, ecc. offresi. Telef. n. 31591. 63033 C

SARTA - confeziona tailleurs mantelli, prezzi convenienti, offresi. Telefonare 32998. 63083 C

SARTA uomo offresi riparazioni, prezzi minimi, Bratina, S. Michele 31-V. 62983 C

SIGNORA giovane bella presenza pratica cassiere, commessa, banconiera, riscuotitrice, ottime referenze offresi. Cassetta 21120 C UPI.

SIGNORINA bella presenza pratica offresi per ambulatorio medico o gabinetto dentistico: per telefono, porta, pulizia ecc. Cassetta 21143 C UPI.

SIGNORINA pratica lavori ufficio stenodattilografa buona conoscenza inglese ottime referenze offresi. Cassetta 21162 C UPI.

SIGNORINA dattilografa assume lavoro copisteria a domicilio. Tel. 31952, ore 11-17. 63027 C

SIGNORINA presenza, seria offresi cassiera, o posto fiducia, disposta cauzionare. Tel. 31952, 11-17. 63027 C

SINDACALISTA esperto offresi mediatore vertenze contrattuali. Telefonare 48413. 43052 C

STIRATRICE cucitrice famiglia offresi. Ind. 62944 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 43007 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 43090 C

FOTOGRAFO dilettante pratico studio lavoratorio cerca occupazione. Cass. 21127 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RIMODERNAZIONI locali appartamenti. Piastrelle normali e decorate, da pavimento e rivestimento. Rivolgersi Ditta Ruggieri, via Media 8, telefono 93163. 62912 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 62963 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI, modifiche, revisioni accurate. Preventivi anticipati. Consegne rapide. Laboratorio Crispi 44, angolo Gatteri. 43043 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia esegue radiotecnico. Corridoni 2, telefono 90944. 62974 CC

A.A. TAGLIO capelli 150, anche signora. Giulia 27, mezzanino. 43064 CC

A. ELETTROPHON radiotelevisione riparazioni accuratissime laboratorio Boccaccio 1, telefonare 25442. 11223 CC

A. PERMANENTI americane lire 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 43100 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 63003 CC

A. RIPRODUZIONE documenti lavoro perfetto, la fotografica Pieri, Carducci 22. 42662 CC

DENTIERE ripara immediatamente laboratorio. Tel. 43474. 62949 CC

IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 42167 CC

LAVORATORIO specializzato in parrucche e trasformazioni su misura. Salone Luciano, via Mazzini 15. Tel. 36706. 62691 CC

LAVORI muratore, manutenzioni, applicazioni piastrelle, piccole costruzioni. Telefonare 29940. Preventivi gratis. 62900 CC

MURATORE autorizzato assume ed esegue accurati lavori di pavimentazioni rivestimenti tetti, restauri interni ecc. Recapito permanente, tel. 30703. 43051 CC

MURATORE eseguisce restauri modifiche tetti pavimenti, rivestimenti. Tel. 46849. 43120 CC

PERMANENTE più bella più duratura solo con Mibakel, Orfeo Cosulich, via S. Maurizio 4. 11199 CC

PERMANENTE perfetta e di massima durata otterrete con l'«Emulsionkaltwelle Mùholos». Esigetela dal vostro parrucchiere. 42787 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12, I piano, telefono 24588. 62929 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 62977 CC

RIPARAZIONE accurata istrumenti musicali, accordatura fisarmonica, incrinatura archi, via Imbriani 6, liutaio. 63067 CC

SARTA eseguisce accuratamente sopraffodere salotti, coprilettì. Telefono 51720. 42956 CC

SARTA signora «Postogna», corso Italia 7, telefono 28598 - Modelli primaverili; mantelli; tailleurs fantasia, confezioni accurate, prezzi convenienti. 63053 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso praticissimo confezioni uomo cercasi. Offerte e referenze dettagliate. Cassetta 21156 D - UPI.

APPRENDISTA cercasi. Mode Brunello, Cicerone 6. 42940 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Pascoli 40, Calligaris. 62967 D

APPRENDISTA 14-16.enne cerca importante azienda abbigliamento. Presentarsi ore 10 martedì Tor Bandena 1, portiere. 21125 D

APPRENDISTA per officina meccanica frigoriferi cercasi. Per indirizzo rivolgersi UPI 43027 D.

APPRENDISTI falegnami cercansi. Grandi, Commerciale 8. 43105 D

BANCONIERA capace, bella presenza cercasi subito. Caffè Specchi. 63065 D

CALZATURIFICIO cerca calzolaio provetto per lavoratorio. Indirizzo UPI. 63082 D

CAPACI magliaie macchiniste e apprendiste cercansi. Moncaro, Cascino 8, Gorizia. 2288 D

CERCASI garzona e mezza lavorante sarta uomo. Bernini 1. Vosila. 11181 D

CERCASI garzona parrucchiera. Presentarsi lunedì dalle 10 alle 12. Via Foscolo 44. 11229 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Zonta 3, Chieppa. 63043 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Barriera Vecchia 13-II. 43094 D

GARZONA sarta uomo cerca Maicus, S. Nicolò 18. 63016 D

GRANDE ditta milanese per negozio Trieste prossima apertura cerca abilissimo commesso et aiuto commessa confezioni uomo donna. Solamente offerte dettagliate comprovando esperienza ramo precedenti impieghi. Cassetta n. 21125 D UPI.

LAVORANTE sarto uomo a domicilio per confezioni in serie cerca Sartoria Ghirardelli, via S. Nicolò 18. 43037 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi prontamente. Martorana, via Oriani 3. 42984 D

LAVORANTE sarta uomo per pomeriggio cercasi. S. Nicolò n. 12. 63056 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Giulia 5, porta 20. 11213 D

LAVORANTE e mezza sarta donna cercasi. Telefono 94538. 11184 D

MACCHINISTE magliaie due settemila settimanali per subito. Macchiavelli 19 Domini. 43041 D

MEZZA lavorante o garzona pratica parrucchiera cercasi, presentarsi solamente se praticissima manicure. Salone Torinese, ore 10-13, telef. 38682, Lazzaretto 13. 11219 D

MEZZALAVORANTE lavorante garzona sarta donna, telefonare dopo ore 9, 38742. 11194 D

MEZZALAVORANTE sarto uomo cerca sartoria Fedel, Viale XX Settembre 17-III, p. s. 43039 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca Salone Martina, piazza Libertà 4. Presentarsi oggi, dalle 10-12. 42995 D

MODISTA lavorante cerca Mode Bressi, via Teatro 2. 62969 D

MODISTA mezza lavorante cerca Mode Bressi, via Teatro 2. 62969 D

ONESTE 15-16 anni pratiche frutta-erbaggi, cerco subito. Indirizzo UPI. 63074 D

OPERAIO specializzato cerca Elettrauto. Offerte Cassetta n. 21166 D UPI.

PARRUCCHIERE, pettinatrice, manicure pedicure, assume «Flavio». Esigo elementi primissimo ordine. Scrivere Istituto Bellezza «Flavio», Venezia Lido. 62906 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica cercasi. Via XXX Ottobre 17. 62994 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante e apprendista cercansi. Via Hermet 1. 43056 D

PERSONALE maschile, femminile, presenza, media cultura, con buone conoscenze, cercasi per lavoro esterno rimunerato dopo tirocinio. Presentarsi dalle ore 10.30 alle 11.30 in via Machiavelli 4, ammezzato, stanza 85. 62914 D

RAGAZZA 15enne per bar cercasi. Piazza tra i Rivi 3. Bar - Totocalcio. 63021 D

RAGAZZA bar 14-16 anni cercasi Bar Ino, Ponziana 8, mattinata. 62960 D

RAGAZZA 14.enne cercasi. Tintoria Jolanda Schiavolin, F. Venezian 16. 63057 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso per macelleria cercasi. Viale Miramare 117-1. 62957 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo UPI 43059 D.

SARTO uomo cerco garzona e mezzalavorante. Raffineria 5, quarto piano. 11212 D

SOCIETA' commerciale primaria importanza cerca giovane collaboratore assolti studi superiori età da 19 a 24 anni. Prospettive eccellente carriera. Offerte manoscritte Cassetta 11098 D UPI.

SIGNORINA-INE una due bella presenza 22-26 anni, cassiere veloci conteggio disposte trasferirsi. Presentarsi domenica 11-12, Settefontane 10. Morelli. 43029 D

SIGNORINA pratica trattoria bar event. alloggiando cercasi. Telef. 31915 ore 10-12. 62909 D

STENODATTILOGRAFA perfetta lingua italiana, tedesco, inglese, francese, cercasi. Scrivere Cassetta 21101 D UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 927 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA cercasi paraggi Giardino presso sola. Telefonare 44481. 62971 E

MATRIMONIALE comodo cucina uso bagno telefono centrale, cercano coniugi. Telefonare 38638. 11240 E

SIGNORA sola cerca stanzetta paraggi S. Giacomo. Cassetta 21159 E - UPI.

STANZA per studio indipendente anche in periferia cerca pittore. Cass. 21139 E UPI.

STANZE una o due vuote comodo cucina cercano coniugi soli. Telefonare 43260. 43107 E

STANZETTA cerca giovane signora presso sola cambio compagnia, custodia casa. Cassetta 21109 E UPI.

F Off camere e pens. L. 25

A. CAMERA elegante, bagno, telefono, affittasi presso solo. Favretto, salita Trenovia 2. 42950 F

A. MOBILIATA soleggiata centro telefono, affittasi stabile. Ginnastica 30, terzo, Volpi. 62962 F

AFFITTASI camera vuota telefonare n. 55821. 43111 F

AFFITTASI camera mobiliata, escluso donne, Perugino 6, primo sinistra. 11220 F

AFFITTASI anche temporaneamente, ufficio arredato, centralissimo, - indipendente. Prezzo modico. Telefonare al 61298. 11226 F

AFFITTASI stanza vuota uso ufficio ingresso libero. Brunner 15, II, p. 9. 11230 F

BAMBINI prendo a costo, campagna. Tel. 92325. 62981 F

CAMERA mobiliata 2 uomini acqua corrente telefono affittasi. Crispi 9-III, destra. 43087 F

CAMERA mobiliata soleggiata uso telefono affittasi solo a distinto; visitare in giornata. Largo Santorio 5, porta 15. 43097 F

CAMERA mobiliata contralissima soleggiata I piano affittasi distinto solo. Madonnina 9, Castellani. 43036 F

CAMERA grande vuota affittasi per ambulatorio o ufficio. Rivolgersi via Montorsino 3, I piano, Cirello. 43035 F

CAMERA mobiliata tranquilla uso bagno affittasi. Aleardi 5, interno 12. 43000 F

CAMERA vuota, paraggi Marconi, comodo cucina, telefono, comodità, coniugi senza figli possibilmente assenti giorno, bucato escluso, affitta distinta sola. Offerte dettagliate Cass. 11164 F UPI.

CAMERE due comunicanti, medico, professionista, affittansi. Tivernella 3, III, Privitera. 62939 F

CAMERA 1-2 persone, acqua corrente, telefono rione Belpoggio affittasi. Indirizzo UPI. 11195 F

CAMERA una persona bagno telefono. XX Settembre 39, porta 15. 11203 F

CAMERA moderna soleggiata, acqua corrente, telefono, unadue persone, affittasi. Sanfrancesco 30 porta undici. 43109 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Conti 4, p. V. 43040 F

CAMERETTA affittasi. Via Kandler 6/D, III piano. 62976 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, via Fonderia 4. 43098 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi persona distinta. Tel. 40128. 63017 F

CAMERETTA acqua corrente affittasi distinto signore stabile. Paraggi Rossetti - Ginnastica. Telefonare 93275. 43075 F

CAMERINO affittasi ad operaio. Valle Rozzol 700. 63061 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi 1 persona. Crispi 3, II p. destra. 43125 F

CENTRALISSIMA, mobiliata, acqua calda fredda, affittasi una-due persone, Telefonare n. 33709. 43127 F

DISTINTO cerca compagno stanza. Telef. 32758. 43021 F

DUE vuote confortevolissime cucina 15.000 affittansi. Cologna 2, primo. Botta. 11221 F

FAMIGLIA Sistiana accetterebbe bambino-bambina 3-5 anni 20.000 mensili anticipati, vitto alloggio pulizia cura corredo trattamento signorile amorevole. Splendida posizione, vasto giardino. Cass. 21148 F - UPI.

INGRESSO scale, affittasi una persona perbene. Timeus 4, III. Humar. 43106 F

LETTO in camerino affittasi, persona occupata, Madonnina 28, porta 1. 62955 F

MATRIMONIALE signorile, centrale, uso bagno, telefono, eventualmente cucina, affittasi. Telefonare 45919 oppure 96104. 62965 F

MATRIMONIALE ingresso scale comodo cucina bagno telefono affittasi. Telefonare 31661 dalle 14-18. 43081 F

MATRIMONIALE, anche breve soggiorno, affittasi. Torrebianca 25, p. III. 43028 F

MATRIMONIALE affittasi uso telefono due amici o amiche. Boccaccio 6, porta 4. 63026 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi 1-2 persone. Canova 11, porta 20. 63028 F

MATRIMONIALE affittasi uso cucina, bagno, anche bambini. Sonnino 65, I destra. 43115 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Cologna 14. 63029 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Viale XX Settembre 13, II destra. 63055 F

MOBILIATA centro pianoterra affittasi, preso sola, a persona occupata, Cavalli 5. 62947 F

MOBILIATA tipo studio, termobagno, paraggi Stazione centrale affittasi distinto. Pregasi telefonare 27149, dalle 12-17. 42954 F

MOBILIATA persona sola centro affittasi, Telefonare 47505 lunedì - mercoledì. 63058 F

MOBILIATA camera camerino Affittansi. P. Revoltella 30, Del Vecchio. 43060 F

MOBILIATA una persona, comodo cucina affittasi. XX Settembre 74, porta 5. 43020 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9, primodestra. 63064 F

MOBILIATA signorile grande bagno telefono 32478, riva, vista mare, unico inquilino affittasi. 63008 F

MOBILIATA chiara, bagno telefono (56862) affittasi distinto. Giulia 39-III, Ielusich. 63030 F

MOBILIATA uso bagno affittasi distinto. Via Cristoforo Belli 8, Vidali. 43084 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1 43112 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi distinto. Telef. 43307. 43129 F

MOBILIATA una-due persone affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 43123 F

STANZA matrimoniale affittasi. Piazza Vico 7, II. 11176 F

STANZA in corte ingresso libero rimessa nuovo compensando spese affittasi. Ugo Foscolo 26. 62970 F

STANZA ingresso scale affittasi. Corso 27 quarto, porta 9.

STANZA, stanzino, cucina, accessori affittasi. Viale XX Settembre. Telef. 48782. 62980 F

STANZA mobiliata semilibera affittasi persona distinta. Rossetti 11 pt. 62982 F

STANZA bella ariosa telefono affittasi a distinto. Bonifacio, Venezian 30. 42968 F

STANZE due, primo piano, centro, uso ufficio affittansi. Telefonare 52861. 42986 F

STANZE due vuote affittansi, ufficio sartoria ecc. oppure modestamente mobiliate con bagno, escluso cucina, eventualmente vitto. Telefonare 48998. 63036 F

STANZETTA una persona affittasi. Tel. 44176. 62975 F

UFFICIO ammobiliato stanza d'angolo 3 finestre in corso divisibile II piano eventualmente telefono e lavoro di segreteria, ingresso indipendente offresi a professionista. Cass. 21122 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. RIPETIZIONI scolastiche, particolarmente matematica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 62992 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria. 63034 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, Lire 40 lezione. Gatteri 12. 42896 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni. perizie. esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

DANZE classiche - Scuola Maria Jessipowa. Iscrizioni San Lazzaro 3, tel. 38719. 63059 G

DIPLOMATA viennese dà lezioni tedesco, inglese, corrispondenza, traduzioni. Prezzi modesti. Telefono 41831. 40364 G

«I CINQUE libri del sapere» e «Il Mio Amico» dell'editore Garzanti sono opere veramente adatte per la formazione e completamento della cultura in ogni campo. Per informazioni rivolgersi Agenzia in Galleria Rossoni, tel. 37255. 42700 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 63000 G

INSEGNANTE elementare impartisce lezioni elementari e medie inferiori. Via Giulia, tel. 58409. 62903 G

INSEGNANTE paziente impartisce lezioni matematica e latino. Tel. 27167 ore 12 fino alle 17. 63911 G

INSEGNANTE elementare offresi ripetizioni. Candiago, viale Miramare 73. 43913 G

INSEGNASI accuratamente italiano, latino, matematica medie inf. Tel. 40430. 63080 G

(Conti'nua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

IN FORMAZIONE QUASI NORMALE LA TRIESTINA

L'incompletezza del Bologna può favorire i rossoalabardati

Probabile il rientro di Belloni oltre che di Szoke Dissensi tra i rossoblù - Ricompare Pivatelli

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 30

Dopo l'incontro con il Genoa, un'altra partita tra rivali di classifica attende la Triestina; vale quanto dire che, dopo un osso duro un altro, se mai ancora meno commestibile, attende la compagine alabardata. E' inutile farsi illusioni: partite facili non ne esistono più, sono tutte difficili e addirittura sempre più ardue come si avvicina l'agognato traguardo finale. Il calendario, il logorio degli uomini, le ambizioni degli avversari (qual è la squadra che non ne ha?) fanno di quest'ultima fase del campionato una specie di corrida. Guardate i prossimi appuntamenti dei rosso-alabardati: dopo il Bologna viene l'Inter e subito dopo c'è la visita al campo minato di Vicenza... e così via fino a maggio inoltrato.

La partita di domani presenta per la Triestina qualche elemento positivo che forse può attenuare le difficoltà insite nell'incontro. Anzitutto l'azione tonificatrice del rientro nella formazione alabardata di Szoke e forse anche di Belloni. Basta pensare a ciò che lo apporto del terzino significa per la difesa e dell'attaccante ungherese per la prima linea per valutare l'importanza, anche di riflessi morali, di questi due giuocatori.

In secondo luogo un vantaggio presenta per la Triestina la formazione del Bologna, priva come sarà dei mediani titolari (Bonifaci e Pilmark) e dell'attaccante Pozzan. Ma questo, giova rilevare, è un vantaggio solo ipotetico, perchè le tre assenze sono compensate dal rientro di quel campione che risponde al nome di Pivatelli (il tiratore scelto della squadra rossoblù) e poi perchè i sostituti dei due mediani titolari sono giuocatori agguerriti ed esperti, specialmente uno, il forte Ballacci, da non temere il confronto. Vantaggio dunque per la Triestina soltanto teorico. Dirà il campo quanto sia anche effettivo.

Può darsi che il ripristino di Pivatelli, al quale l'allenatore Campatelli riserva le funzioni non già di centravanti bensì quelle al giuocatore meno gradite di mezz'ala, si dimostri meno provvidenziale per il Bologna di quanto sembri visto dall'esterno e ignorando certi screzi che a quanto pare angustiano la squadra. Si parla con insistenza, ad esempio, di un insanabile attrito che guasterebbe i rapporti fra Pivatelli e Bonafin, l'uno geloso dell'altro al punto di rifiutarsi a vicenda la collaborazione. Riferiamo questa diceria a titolo di cronaca ma senza poter dire fino a qual punto il disaccordo — se esiste — si traduce in effetti pratici. Anche a questo quesito soltanto il campo può dare una risposta.

La Triestina metterà in linea quasi sicuramente Natteri. Pasinati farà il possibile per non impegnare il tecnico ma un po' molle Mazzero in una competizione di forte indirizzo agonistico, come sarà certamente quella di domani. Pare che il ragazzo sia capace di un rendimento superiore col terreno pesante e quindi solo in questo caso Mazzero verrebbe incluso nella formazione. In caso diverso giuocherà Natteri. Pasinati dice che il peruviano è in buone condizioni fisiche e non gli displacerebbe servirsene.

L'allenatore della Triestina non è pessimista sulle possibilità della sua squadra, pur ravvisando le grandi insidie dello incontro esterno, aggravate dalla fame di punti che l'avversario dimostra. Pasinati molto confida sul ritorno della sua formazione a condizioni quasi normali, quale sarebbe se potesse allineare Belloni oltre che Szoke. Noi condividiamo l'opinione dell'allenatore ove egli ritiene che la prima parte dell'incontro sarà la decisiva. «Possiamo fare risultato — diceva questa sera Pasinati — a patto che i nostri ragazzi riescano a bloccare il Bologna nel primo tempo». E siamo d'accordo.

Mario Grassi

La Fiorentina a Belgrado nella formazione base

Firenze, 30

Il direttore sportivo della Fiorentina Giachetti ed i giocatori Rosetta e Cervato sono partiti stamani per Belgrado dove domani assisteranno alla partita che la Stella Rossa (prossima avversaria della squadra viola il 3 aprile in Jugoslavia) disputerà con l'undici dello Zagabria. Alle 9.50 di stamani sono partiti anche i componenti della squadra viola che domani giocheranno la partita di campionato a Genova e quindi, lunedì mattina, proseguiranno per la Jugoslavia.

Fulvio Bernardini conferma che, salvo imprevisti, i viola giocheranno la prima semifinale della «Coppa dei Campioni» a Belgrado nella formazione base.

La regata sul Tamigi Cambridge di stile supera l'armo di Oxford

Londra, 30

La 103.a edizione dell'annuale gara di canottaggio sul Tamigi fra le Università di Cambridge e di Oxford è stata vinta quest'anno dall'equipaggio del Cambridge di cui facevano parte anche due studenti americani. L'equipaggio del Cambridge, che era partito sfavorito, ha preso il comando dopo un miglio e mezzo dei quattro ed un quarto del percorso, e non si è più lasciato raggiungere, vincendo con due lunghezze in 19'1". Il record della corsa è di 17'50" e fu stabilito dal Cambridge nel 1948. La vittoria dell'equipaggio di Cambridge ha significato il successo dello stile inglese di voga. L'armo di Oxford quest'anno aveva invece adottato lo stile americano.

La gara è stata disputata con acque calme e in una giornata calda e solatia alla presenza di circa 250 mila persone, un record da parecchi anni a questa parte. La folla si era assiepata sulle due rive, i ragazzi si erano arrampicati sugli alberi per poter vedere meglio. Una flottiglia di barche ha seguito i concorrenti. La gara, che è la più importante manifestazione sportiva inglese libera al pubblico, è stata naturalmente ripresa dalla radio e dalla televisione.

Il più pesante equipaggio dell'Oxford si era portato in testa dopo un miglio di gara e al ponte Hammer Smith, un miglio e mezzo circa dalla partenza, era sempre in testa, ma da quel momento l'armo del Cambridge, vogando con grande forza e compostezza, ha cominciato lentamente a rimontare per poi portarsi in testa, posizione che non ha più abbandonato per il resto della gara.

Quella odierna è la 57.a vittoria di Cambridge contro 45 vittorie di Oxford. Una gara fra le due Università è terminata alla pari.

Torneo Interfacoltà di calcio Legge-Chimica 2-0

LEGGE: Caluzzi; Dagri I, Garibbo; Barruscotto, Rossi, Dagri II; Celledoni, Zerausche, Missio. CHIMICA: Ierich; Merli, Knirsch; Blasich, Decovich, Cepparo; Fritelli, Berretta, Faelli, Mattioni, Bonessi. ARBITRO: Merli di Trieste. RETI: Rossi al 20' del p. t.; Missio al 24' del s. t.

Il tanto atteso incontro tra le squadre di Legge e Chimica ha visto il trionfo della tecnica, ma soprattutto della volontà sull'irruenza e la superiorità numerica. Infatti i futuri avvocati, benchè presentatisi in campo con soli 9 uomini, prendevano sin dall'inizio il comando del gioco, con veloci rilanci al centro e con un perfetto accordo a metà campo tra difesa e attacco. D'altra parte i chimici cercavano di raggiungere il successo con veloci puntate, ma venivano colti spesso in fuori giuoco, abilmente lasciati dalla difesa avversaria, insuperabile in Dagri I e Rossi.

Gli azzurri di Legge, dopo ripetuti attacchi, pervenivano al successo su calcio di punizione concesso per un atterramento di Missio al limite dell'area: batteva Rossi e la palla si insaccava alla destra dell'esterrefatto portiere. Nel secondo tempo la difesa di Legge conteneva bene le disordinate e insistenti discese dei verdi, i quali riuscivano a colpire due volte il palo a portiere battuto, ma non a concretare. Anzi erano proprio gli azzurri a raddoppiare nel corso di una delle tante puntate in contropiede: lancio perfetto di Celledoni a Missio, che con calma evitava due avversari e metteva raso terra in rete di precisione. Bravi tutti gli «avvocati», inferiori all'attesa i «chimici».

Alla squadra B del CRDA il campionato di 2.a divisione

Si è concluso nei giorni scorsi il campionato di calcio di II divisione al quale hanno partecipato le riserve del Ponziana, Libertas, Istria, Edera, San Giovanni, Muggesana e Sant'Anna. Un campionato interessante sotto tutti i punti di vista e giocato anche ad un buon livello tecnico e agonistico. La squadra del CRDA si è assicurata il successo terminando il torneo imbattuta. Lo allenatore Ronchi e il direttore sportivo Cotterle possono essere contenti dei loro bravi ragazzi dai quali verranno i rincalzi per la squadra maggiore dei Cantieri che sta disputando un ottimo campionato di «Promozione». Questa la rosa dei giovani vincitori del campionato: Zobez, Croci, Detoni, Paolatto, Renner, Radivo, Vignali, Ulcigrai, Baiez, Lovisolo, Grimaldi, Crevatin, Raudanich, Vatta, Norbedo.

L'Inghilterra giocherà due partite contro la Nazionale sovietica. Le due rappresentative non si sono mai incontrate finora. La prima partita avrà luogo a Mosca il 18 maggio 1958, la seconda a Londra il 22 ottobre 1958.

LA GRANDE ATTESA PER IL MATCH DI PARIGI

D'Agata e Halimi perfettamente a punto

Il pugile italiano ricevuto dall'Ambasciatore Quaroni

Parigi, 30

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni, ha ricevuto questa mattina all'Ambasciata il campione del mondo dei pesi gallo, Mario D'Agata, che era accompagnato dal suo manager, Cecchi. Il rappresentante diplomatico italiano si è felicitato con D'Agata per la sua brillante carriera pugilistica nel corso della quale ha riportato 43 vittorie su un totale di 50 combattimenti. Ha terminato augurandogli un altro e più significativo successo lunedì sera quando metterà il titolo in palio contro il francese Halimi.

Mario D'Agata e Alphonse Halimi, che lunedì sera saliranno sul ring del Palazzo dello Sport per il campionato mondiale dei pesi gallo, hanno terminato oggi la loro preparazione. I due pugili hanno svolto un leggero allenamento: un po' di «ombra» e esercizi per sciogliere i muscoli per D'Agata, cultura fisica e lezione teorica per Halimi. Domani domenica, il campione del mondo e il suo challenger osserveranno un riposo completo.

D'Agata non ha mai visto Halimi combattere salvo che nei film ed alla televisione. «Ma noi conosciamo bene lo stile dello algerino — ha detto Cecchi — e nel modo in cui entrambi i pugili hanno battuto alcuni fra i loro comuni avversari c'è la prova della superiorità di Mario. Mentre Halimi ha vinto ai punti il belga Alex Bollaert, Mario l'ha eliminato per k. o. in cinque riprese. La vittoria di D'Agata ai punti sull'americano Billy Peacock fu più conclusiva di quella di Halimi a Parigi». Un altro motivo che induce Cecchi a concludere per la superiorità di D'Agata è che il suo pupillo ha battuto per k.o. tecnico Robert Cohen per il titolo mondiale lo scorso giugno. «Sarebbe veramente difficile — ha sottolineato Cecchi — affermare che Halimi sia un colpitore migliore di Cohen».

L'incontro di lunedì sarà diretto dall'arbitro belga Philippe De Baker, il quale ha stabilito di tenere una riunione preliminare con D'Agata e con Cecchi allo scopo di concordare un sistema di comunicazioni durante il combattimento dato che D'Agata è sordomuto.

Sin dal suo arrivo nella capitale francese il campione del mondo è stato assediato da molti ammiratori sordomuti. D'Agata ha espresso ieri la sua gratitudine per tali attenzioni distribuendo alcuni biglietti di ingresso per il combattimento di lunedì. La distribuzione dei biglietti vide l'affluire di numerosi altri sordomuti nella sala dell'albergo di D'Agata. Ma i biglietti si esaurirono presto. La notizia che la distribuzione era terminata seccò visibilmente uno dei «sordomuti», il quale così commentò in perfetta lingua francese: «E' un peccato star qui tutta una giornata per non prendere nulla».

IL TROTTO A MONTEBELLO IERI E OGGI

Riuscito il gioco alla scuderia Sugan

Primo Notorio, secondo Dominio - Tre corse di rilievo nel convegno odierno

Classico «gioco di scuderia» nella prova principale del convegno di ieri. E' riuscito alla perfezione mercè l'accorta tattica di Notorio e l'oppoggio dato da Dominio. Azzalona era partita bene, fruendo del vantaggio di programma. Aveva acquistato circa venti metri sugli inseguitori e sembrava avviata ad un sicuro successo, senonchè — inaspettatamente — ad un giro dell'arrivo, «marcava» vistosamente l'errore e sbagliava. Gli altri rinvenivano in due pariglie (Zarro - Badoero e Dominio - Vassallo), preceduti da Notorio, che non aveva esitato a sostituire Azzalona al comando. Notorio accelerava sul rettilineo precedente a quello dell'arrivo, mentre dietro a lui Zarro, Badoero e Dominio cercavano posizione per lo sprint finale. Zarro restava «chiuso», Badoero accennava a calare e Dominio non aveva difficoltà a seguire il compagno di colori Notorio al di là del traguardo.

I RISULTATI:

Premio delle Costanti, lire 100 mila, metri 1680: 1) Ferrandina (F. Bertoli) 28.5, 2) Duska 28.6; 7 part. Tot.: 16; 16, 41; (43).

Premio dei numeri (mista), lire 105.000, metri 1700: 1) Cid Campeador (A. Pedrazzani) 29.6, 2) Autentico 30.2, 3) Mezzogiorno 30.6; 8 part. Tot.: 225; 21, 13, 12; (385); 1299.

Premio delle Incognite, lire 105 mila, metri 1700: 1) Gledissia (F. Mescalchin) 27.7, 2) Grimilda 26.9; 5 part. Tot.: 88; 86, 19; (118); duplice senza vincitori.

Premio dell'Algebra, lire 100.000, metri 3100: 1) Oldrado (A. Destro) 35.4, 2) Nocina 36.3; 6 part. Tot.: 40; 25, 13; (58); 700.

Premio delle Equazioni, lire 105 mila, metri 2080: 1) Polaris (F. Mescalchin) 26.9, 2) Scaglia 26.9, 3) La Mandola 26.7; 8 part. Tot.: 19; 11, 14, 16; (81); 136.

Premio della Matematica, lire 125.000, metri 2100: 1) Notorio (M. Sugan) 25.1, 2) Dominio 25.2; 6 part. Tot.: 19; 17, 15; (57); 33.

Premio delle Cifre (ascend.), lire 100.000, metri 1600: 1) Orpello (S. Mescalchin) 24.7, 2) Mariolo 24.9; 7 part. Tot.: 30; 18, 30; (73); 81; d. a. 5.a e 7.a 11.420.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 14.30, presenterà alla ribalta tutte le categorie di preminente popolarità. La classe massima sarà in gara nel Premio della Filosofia che avrà il seguente campo: Davidson, Rockfeller, Mottarone, Oldrado a m. 2080; Notorio, Dominio, Costarica, Opel, Aldifà a m. 2100. Mottarone, situato in favorevole posizione di partenza, gode di tutti i pronostici. Per il secondo posto vengono indicati Opel, Costarica e Aldifà. I «quattro anni» correranno per la prima volta sui 2500 metri con Ten più penalizzato di tutti. I «tre anni» chiederanno la rivincita a Ellenica.

I nostri favoriti. *Premio della Ragione:* Tiglio Nero, Duska, Niccolino. *Premio delle Intuizioni:* Blitz, Blondy, Crono Worthy. *Premio della Verità:* Ellenica, Veggiano, Latisana. *Premio della Fantasia:* Ten, Garrula, Rombo. *Premio dei Concetti:* Teano, Marodior, Ombrina. *Premio delle Idee:* Clipper, Dario, Delmo. *Premio della Filosofia:* Mottarone, Opel, Costarica.

Coppi non dispera di riprendere l'attività

Novi Ligure, 30

Fausto Coppi non si ritirerà dalle corse. Lo sfortunato campione, che si trova attualmente nella sua abitazione di Novi Ligure, ha smentito le notizie di un suo abbandono della attività agonistica. Coppi ha dichiarato che, secondo quanto gli hanno comunicato i medici del «Maria Vittoria» di Torino, fra 40 giorni o poco più potrà essere sgessato. «Il campionissimo» spera di poter iniziare quindi, all'inizio dell'estate, la rieducazione dell'arto fratturato e riprendere poi confidenza con la bicicletta. Non dispera di essere già in autunno in grado di prendere parte a qualche corsa non molto importante.

Esibizione di pattinatrici rosso-nere al «Palazzo»

La sezione pattinaggio dell'Edera presenterà questo pomeriggio, nel padiglione della Fiera, la schiera delle pattinatrici dell'artistico. Sulla pista del padiglione si cimenteranno in ventidue numeri le atlete ederine nel loro saggio annuale con una serie di esibizioni comprendente due distinti programmi, tra cui figurano la prova di un trio acrobatico, di un quartetto nonchè di una coppia, oltre le prestazioni individuali. Particolare attrattiva verrà riservata da Zingarelli-Imperato, e dopo parecchi anni il pattinaggio artistico triestino presenterà finalmente una coppia veramente capace.

Nel programma, elaborato e preparato dai dirigenti ederini, in stretta collaborazione con l'insegnante Pia Rota, figurano i nomi delle pattinatrici Macor, Draina, Chiocchio, Sposito, Galli, Zingarelli, Ban, Gruden nonchè del pattinatore Antonio Imperato. La manifestazione avrà inizio alle ore 16 e si protrarrà per tre ore circa. In apertura verrà effettuata la parata degli atleti. Saranno praticati prezzi popolari per questa prima riunione rotellistica della nuova stagione sportiva.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Libertas - Pieris, Promozione; campo di via Flavia ore 15.30.
Istria-Edera, Promozione; campo Ponziana ore 15.30.

HOCKEY SU PRATO

Hockey Club Trieste-CUS Trieste, Camp. provinciale; campo San Luigi ore 8.
Polisportiva Trieste-Polisportiva Monfalcone, camp. provinciale; campo San Luigi ore 10.
Unione Sportiva Triestina-Itala Trieste, camp. provinciale; campo San Luigi ore 12.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14.30. Corsa di centro della riunione, Premio della Filosofia, lire 100.000, metri 2100.

PATTINAGGIO

Esibizioni di pattinaggio artistico femminile a coppie. Organizza l'Edera. Palazzo dello Sport ore 16.

LE FINALI DELLA SERIE B DI PALLACANESTRO

Un discusso cesto condanna alla sconfitta la Goriziana

Senza appello la gara con il fortunato «Petrarca»?

Pesaro, 30

Candidata al successo finale con le più alte quotazioni tra le quattro squadre di questo concentramento per il titolo di serie B, la Goriziana si è fatta banalmente sfuggire questa sera la partita decisiva contro il Petrarca dopo essere stata in vantaggio per due terzi dell'incontro. Gli azzurri di Gubana erano partiti di buon galoppo, affidando la conclusione delle loro svelte trame di giuoco agli spunti felicissimi di Zollia e Punteri. A metà del primo tempo la Goriziana era in vantaggio per 17 a 8; al 15' conduceva per 22 a 12 e andava a riposo con il discreto margine di otto punti espressi dalla sequenza 28-20.

Purtroppo una serie di falli aveva già messo in pericolo la presenza del sempre valido Miliani e quando — circa a metà della ripresa — anche Zollia venne a trovarsi sul filo di quattro falli personali, il giuoco della Goriziana calò inesorabilmente di tono e gli attaccanti non ebbero più il mordente della fase iniziale. Ne approfittò subito il Petrarca per ridurre lo svantaggio. Nel giro di due minuti il tabellino passava da 38-33 a 38-36, poi Presca, il regista di tutte le azioni patavine, lasciato letteralmente solo in zona azzurra, andava indisturbato a canestro (39-38).

Lo smarrimento della Goriziana culminò al 14' quando Vittori colse il suo quarto fallo personale, permettendo a Gentili di portare il Petrarca in vantaggio con la realizzazione dei due tiri dalla lunetta: 39 a 40. Un minuto dopo usci Miliani per cinque falli, ma gli azzurri tornarono rabbiosamente all'attacco. Due tiri liberi di Zollia (42 a 43), poi un «a solo» entusiasmante di Punteri, che rubava la palla a un avversario a metà campo andava a canestro: 44 a 43. A 35 secondi dal fischio finale ancora l'insidioso Presca in area azzurra: 44 a 45. Poi fallo su Vittori che sbagliava il primo tiro e metteva a segno il secondo: 45 a 45. Palla ai patavini e manovra a zona della Goriziana sullo scadere dell'ultimo secondo. Esattamente all'ultimo Presca andò a canestro e il fischio del cronometrista si udì qualche attimo prima che la palla compisse la traiettoria per infilarsi nella retina. Era valido? L'arbitro Montanari non ha avuto esitazioni ad accordarlo, facendo il gesto al segnapunti, ma il dubbio rimane e legittimo perchè si è trattato certamente di frazioni di secondo.

Sembra che i dirigenti della Goriziana abbiano avanzato reclamo. Comunque il risultato è Petrarca batte Goriziana 47 a 45.

GORIZIANA: Tarantino, Miliani (4), Trevisan, Jordan, Vittori (12), Lodatti, Zollia (18), Picech (1), Punteri (10), Brancati.

PETRARCA: Padova, Bidoli G., Perraro (4), Bidoli F. (12), Bonetto (4), Presca (9), Gentili (9), Agnini (1), Tonzig (2), Zanotto (6), Serain.

ARBITRI: Mariani di Bologna e Montanari di Forlì.

Nel pomeriggio la Lazio aveva battuto Brindisi per 63 a 49. Domattina alle 10 giuocheranno Lazio-Goriziana e alle 11.30 Brindisi-Petrarca.

Magni ha formato una nuova squadra

Milano, 30

Fiorenzo Magni ha concluso un'intesa con i fratelli Trapletti di Bergamo in virtù della quale dallo stabilimento Orobico usciranno prossimamente biciclette di tutti i tipi contrassegnate dal nome del popolare corridore.

La nuova produzione che verrà prossimamente presentata sul mercato, si ripromette di allestire una squadra di giovani professionisti che sarà presente a tutte le corse nazionali della prossima stagione.

Dopo 32 ore di viaggio I cestisti cecoslovacchi sono giunti a Bologna

Bologna, 30

I giocatori cecoslovacchi, che affronteranno domani sera alle 21.30 la Nazionale italiana di pallacanestro, sono giunti a Bologna alle 13.47. La comitiva era composta dai dodici atleti: Baumruk, Bobrowsky, Kosak, Lukasik, Merkl, Nerad, Rylik, Skerik, Sip, Tetiva, Tetina, Tomasek; dal capo delegazione Svoboda, dal direttore tecnico Nerad e dall'allenatore Herrmann. Erano partiti da Praga alle 6 di venerdì ed hanno compiuto quindi 32 ore consecutive di viaggio; nel pomeriggio riposeranno ed in serata si recheranno al Palazzo dello Sport per sciogliere i muscoli con una leggera seduta di allenamento. Domani osserveranno un completo riposo sino all'ora dell'incontro.

Incontro di calcio Jugoslavia - Italia

L'UTAT informa che le combinazioni di viaggio per Zagabria da lire 4.900 stanno per esaurirsi.

Date le numerose richieste l'U.T.A.T. ha predisposto pure delle speciali combinazioni per coloro che desiderano recarsi a Zagabria con la propria autovettura.

Iscrizioni sino all'esaurimento dei posti presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IL «TROFEO DEI DUE MONDI»

Monza e Indianapolis concorrono all'assegnazione

Una classifica combinata delle due classiche automobilistiche consacrerà il pilota migliore

Roma, 30

Dopo il rientro in Italia del col. Aleardo Covacich, direttore di corsa della «500 miglia di Monza» recatosi negli Stati Uniti per contatti relativi alla gara, il comitato organizzatore della manifestazione ha tenuto una riunione nella quale sono stati confermati gli accordi con l'USAC, relativi al trasferimento delle macchine e dei piloti americani in Italia. Le vetture ed il materiale accessorio giungeranno il 22 giugno; i piloti, i meccanici e gli accompagnatori arriveranno invece sul posto il 24 giugno con un aereo speciale.

Nella stessa riunione il comitato organizzatore ha fissato le norme per l'assegnazione del trofeo di elevato valore, destinato al pilota che risulterà primo in una classifica combinata delle due gare di Monza e di Indianapolis. Esso prenderà il nome di «Trofeo dei due mondi» e verrà consegnato alternativamente a Monza e a Indianapolis.

Il primo trofeo sarà assegnato nel 1958 sulla base dei risultati della 500 miglia di Monza del 1957 e della 500 miglia di Indianapolis del 1958.

Lega giovanile

Orari e campi delle odierne partite per la Coppa «Combatti»:

Girone A: Esperia-Tergestina A, campo Cantieri ore 12; S. Giovanni C-CRDA, c. S. Giovanni ore 12.15; Libertas A-Audace, c. Ponziana ore 8.30.

Girone B: Tergestina B-Triestina C, c. S. Giovanni ore 8.30; Ponziana Ritossa-S. Giovanni B, c. Ponziana ore 13.30; Virtus-Edera A, c. Cantieri ore 14.

Girone C: Triestina B-San Giovanni A, c. S. Giovanni ore 10.50; Tergestina D-Ponziana A, c. Ponziana ore 12.15; Libertas B-Aquila, c. Ponziana ore 9.45.

Girone D: Tergestina C-Muggesana, c. S. Giovanni ore 9.40; Edera B-Cremcaffè, c. 1.o Maggio ore 10; Ponziana Pulcini-Roianese, c. Ponziana ore 11.

Finale regionale: Triestina-San Lorenzo di Mossa, c. San Giovanni ore 14 (1.o turno - ritorno).

Il «torneo ENAL di calcio»

Per la VI giornata del girone di ritorno del «III Torneo Interaziendale di Calcio» - Trofeo ENAL, si sono disputate ieri le seguenti partite: Dop. Bancari-Dop. Arsenale Triestino 3-1; Dop. Assicurazioni Generali-Gruppo Sportivo Saima 0-0; Osp. Psichiatrico-Lloyd Adriatico 3-0; Circolo Dip. Amm.ne Finanziaria-Avvocati 1-0.

Per il campionato di Promozione la Libertas incontrerà oggi sul campo di via Flavia la squadra del Pieris. L'attesa partita avrà inizio alle 15.30 e riveste particolare interesse in quanto i biancoscudati sono imbattuti da dieci domeniche; il livello tecnico della squadra isontina offrirà modo ai locali di valutare appieno le restanti possibilità finali.

Hockey su prato. Orari delle gare odierne: ore 8: Unione Sportiva Triestina-Itala Trieste; ore 10: Polisportiva Trieste- Polisportiva Monfalcone; ore 12.30: Hockey Club Trieste-Cus Trieste.

Friso si prepara a Trieste per il titolo

Da qualche giorno è a Trieste il veneto Federico Friso, il noto peso massimo ex campione italiano dei dilettanti che i triestini conoscono per aver egli combattuto diverse volte nella nostra città. Friso, da oltre un anno professionista, è giunto alle soglie del titolo e combatterà il 10 aprile a Bergamo contro l'attuale campione Uber Baccilieri in un incontro valido per il titolo italiano dei pesi massimi. Sotto la guida del rag. Tiralongo il gigante padovano completerà a Trieste la preparazione per l'impegnativo combattimento. Friso si allena alternativamente nella palestra del CRDA e in quella della caserma dei Carabinieri coadiuvato dal peso medio pordenonese Rossi, dal massimo triestino Donaggio e dal peso mediomassimo torinese Greco. Friso resterà a Trieste sino alla vigilia dell'incontro per il titolo.

Orario ferroviario

PARTENZE

3.20 A per Venezia (2.a cl.)
4.10 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6 R per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A per Udine (2.a cl.)
6.58 A per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.16 A per Monfalcone (2.a cl., non si effettua alla domenica)
8.20 DD per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30 DD per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A per Udine (2.a cl.)
13.30 A per Venezia (2.a cl.)
13.45 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38 A per Udine (2.a cl.)
17.50 A per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.?7 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A per Cervignano (2.a cl.)
19.52 A per Udine (2.a cl.)
20.05 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.53 DD per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.06 DD per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35 D per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D da Udine
5.30 D da Budapest - Zagabria - Fiume - Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A da Cervignano
7.05 A da Poggioreale
7.25 A da Udine
7.32 da Portogruaro
7.40 DD da Torino - Milano
8.15 A da Udine
8.25 DD da Roma
8.32 D da Udine
9.24 A da Udine
9.40 D da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48 D da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A da Lubiana - Poggioreale
11.50 D da Udine
12.20 R da Venezia - Roma
13.30 DD da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A da Udine
15.24 DD da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17 A da Udine
17.18 A da Poggioreale
17.44 DD da Tarvisio - Udine
18.10 A da Monfalcone (non si effettua . domenica)
19.03 A da Portogruaro
19.10 R da Venezia
19.35 A da Udine
19.42 R da Milano
20.02 D da Lubiana - Poggioreale
21.15 A da Udine
21.26 DD da Parigi - Milano Roma - Venezia
21.45 A da Poggioreale
22.25 D da Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
22.50 A da Venezia

Non meravigliatevi!
È più affilata perché è...

...LA NUOVA LAMA PAL SUPER-THIN (super-sottile)!

La nuova lama PAL "Super-Thin" vi garantisce le più dolci rasature che abbiate mai provato.

- *È più sottile e più resistente.*
- *Taglia i peli a zero.*
- *Rade meglio e dura di più.*

Adottate oggi stesso la lama PAL "Super-Thin"... e finalmente vi raderete con soddisfazione.

- *Garantite originali, importate direttamente dalla fabbrica d'oltremare*

4 lame Super-Thin: 100 lire

PAL SUPER THIN

Radetevi PAL

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK-LONDON

LEZIONI latino italiano inglese francese tedesco spagnolo impartisce insegnante singole collettive. Telefono 57177. 62930 G

MATEMATICA, ragioneria, computisteria, latino, lingue, stenografia, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 42964 G

RAGIONERIA computisteria accuratissime secondo le più recenti esigenze scolastiche. Telefonare 42-997. 62815 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 43117 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTINO - targa «Gianfranco», caro ricordo, smarrito tratto Ospedale-piazza Goldoni. Pregasi rinvenitore telefonare 26468. Compenso. 43048 H

OROLOGIO N.ro 152027 smarrito tratto Questura Centrale - piazza Veneto. Onesto rinvenitore, mancia 10.000. Indirizzo UPI 43099 H.

SPILLA oro «pungitopo» smarrita venerdì sera tram tratto piazza Giuliani - Battisti Grattacielo. Mancia telefonando n. 48985. 63035 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. LOCALE adatto negozio mq. 20 circa affittasi via R. Manna. Telefono 95174. 62956 I

A.A. APPARTAMENTI casa nuova 3 stanze bagno installato 2 poggioli riscaldamento centrale nafta ascensore splendida vista entrata giugno affittansi. Cass. 21137 I UPI.

A.A. LOCALE nuovo centrale affittasi prontamente senza compenso spese. Cass. 21136 I UPI.

A.A. LOCALI d'affittare casa nuova via S. Marco angolo Montecucco 71, Telefon. 42882. 43063 I

AFFITTASI camera e cucina verso compenso spese. Campanelle 5, I p., dalle 10-12. 11233 I

AGENZIA, Rossini 14, affitta subito Barcola, ristorante con alloggio, giardino. 43055 I

AGENZIA, Rossini 14, affitta appartamento 3 stanze, stanza servitù doppi servizi grande salaveranda, giardino, termosifone, telefono, viale III Armata, Opicina. 43056 I

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore affittansi subito nel nuovo edificio INAIL in via Teatro Romano. Rivolgersi INAIL, via Cesare Battisti 17. 62897 I

APPARTAMENTI costruzione moderna 2-3 stanze servizi affittansi senza compenso. Agenzia Montina, Caccia 3. 62985 I

APPARTAMENTI 3-4 camere bagno accessori affittasi compensando. Toro, 8, Amministrazione. 63024 I

APPARTAMENTI tristanze accessori: Ippodromo, Giardino pubblico, Scorcola (villa), Severo; bistanze Crispi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTINO centrale, grande stanza, cucina, 10.000 mensili, affittasi domenica 10-12. Agenzia. Mazzini 22. 11228 I

APPARTAMENTO lusso quadristanze, stanzino, doppi servizi, cucina arredata, ogni confort, stabile nuovo zona Carlalberto, pigione aggiornata, affittasi subito. Visitare ore 9-13, rivolgendosi: Bar Ariston, via Romolo Gessi. 939 I

APPARTAMENTO casa moderna, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, dirimpetto giardino pubblico, affittasi 35.000 mensili. Rivolgersi lunedì viale XX Settembre 76-V, destra. 1370 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze accessori, giardino, cedesi verso compenso mobilio, causa trasferimento, escluso intermediari. Telefono 51584.

APPARTAMENTO in villa via Besenghi, 3 stanze, cucina, bagno installato, giardino, garage, lisciaia, ripostiglio, cinquantamila affittasi. Cassetta 11124 I UPI.

APPARTAMENTO, Geppa 2, quarto piano, 5 stanze, cucina, stanza bagno, anticamera, gabinetto, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 62990 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto pianoterra affittasi a signore solo. Telefonare 38638. 11240 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori piazza Libertà; altro sei stanze Battisti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTO in villa Scorcola, vista golfo, quadricamere, bagno, caloriferi, veranda, giardino indipendente, garage; altro tricamere, bagno, garage, zona Bellosguardo, vista mare, affittansi. ATEC Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta cucina bagno centro tutto a nuovo affitto 20.000 compenso spese; Agenzia Ginnastica 3. 63078 I

APPARTAMENTO centrico 4 stanze bagno affitto 33.000 senza compenso cedesi. Tel. 37379. 11224 I

APPARTAMENTO quattro camere bagno cucina accessori senza spese affittasi. Toro 8, Amministrazione. 63024 I

APPARTAMENTO 4 camere cucina 31.000 prelievo bagno, affittasi. Toro 8, Amministrazione. 63024 I

APPARTAMENTO in villa, 4 belle camere, stanzetta servitù, bagno, cucina installati, poggiuolo, cantina, riscaldamento autonomo, affitto aggiornato, affittasi prontamente lunedì, Virgilio 8. 63020 I

AUTORIMESSA privata per macchina affittasi via Sanservolo 5, telefonare 57748. 62987 I

BISTANZE paraggi Giardino pubblico 17.000 mensili, 220.000 prelievo mobilio, affittasi. Cassetta 21138 I UPI.

CAMERA vuota cucina offresi pensionata cambio servizi signore solo. Cass. 21123 I UPI.

CAMERA cameretta cucina e bagno I piano centro affittasi 10.000 più compenso. Offerte Cass. 11155 I UPI.

GORIZIA affittasi quartiere sei stanze cucina. Posizione centrale. Passaporto 4846457 Fermoposta Gorizia. 2226 I

IACP mezzanino bistanze bagno paraggi Perugino scambiasi bi-tristanze piani superiori, altra località. Cassetta 21142 I UPI.

LOCALE uso negozio 40 mq. completo servizi, via Gatteri 21, affittasi. Visitare lunedì 13-14.30. 11198 I

LOCALE vuoto, adatto degustazione caffè, buona posizione, cercasi. Telefonare 25236 43080 I

MONFALCONE affittasi appartamentino due vani accessori. Via S. Polo 134, tel. 2658. 2229 I

NEGOZIETTO telefono adatto radiotecnico ecc. affittasi compenso. Telefonare 96916 lunedì pomeriggio. 63041 I

NEGOZIO compenso spese adatto tuttiusi cedesi. Revoltella n. 32, tel. 90905. 42989 I

QUARTIERE 4 stanze minimo affitto aggiornato cercasi. Tel. 24313. 63019 I

QUARTIERINO camera cucinino giardino affittasi 5000 mensili; piccolo compenso. Boveto 57 (Casa gialla). 43104 I

TRISTANZE bagno telefono casa moderna vicino Stazione ammezzato soleggiato affittasi compensando. Telefonare n. 25790. 43025 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA casa villa soleggiata quattro cinque stanze accessori terrazza giardino cercasi urgenza anche scambiando con appartamento via Rossini. Dettagliare offerta prezzo ubicazione. Cass. 11142 L UPI.

AFFITTO aggiornato senza compenso spese cerco due camere cameretta accessori inintermediari. Cass. 21150 L UPI.

APPARTAMENTINO signorile possibilmente vista mare cercano sposi distinti. Cass. 21149 L UPI.

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercano coniugi soli compensando. Scrivere: Cassetta 2231 L - UPI.

APPARTAMENTO 2, 3, 4 stanze cerca ingegnere piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 2232 L - UPI.

APPARTAMENTO minimo con bagno affitto aggiornato, eventuale piccolo compenso cerca impiegata. Cass. 11137 L UPI.

APPARTAMENTO piccolo signorile arredato cerca famiglia straniera. Indirizzare Cassetta 21088 L UPI.

APPARTAMENTO 4-5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, posizione tranquilla soleggiata, in affitto, cercasi subito. Offerte Cass. 11165 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 camere accessori cerco, affitto, compensando. Cass. 11188 L UPI.

MAGAZZINO mq. 200 - 250 o medio con corte zona Stazione centrale - Ponterosso cercasi. Scrivere Cass. 11168 L UPI.

MAGAZZINO vuoto per un mese cercasi. Telefonare lunedì 30375. 43017 L

QUARTIERE 2 stanze accessori cercano coniugi distinti anziani. Cassetta 21114 L UPI.

QUARTIERINO camera cameretta cucinino accessori cerca distinto anziano solo verso compenso. Cassetta 21115 L UPI.

STANZE 2-3 ed accessori, affitto aggiornato trimestrale, esclusi mediatori, cercano due distinti anziani stabili. Indirizzare: Cassetta 21091 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. CON sole 2.000 mensili potrete avere la nuovissima m china per cucire Diamant completa di mobile lusso, per cucito, ricamo e rammendo. In vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4. 2223 M

A.A.A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli. Fornelli. Cucine elettrogas. Armadietti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 63045 M

A.A. RATE mantelli, tailleurs, vestiti su misura, stoffe di prima scelta, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 43091 M

A.A. RATE parures, maglierie lana cotone, tendaggi, telerie in genere senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 43091 M

A.A. RATE ultimi arrivi calzature, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 43091 M

A.A. CARROZZELLA seminuova vendesi. Suzzi, Sorgente 3.II piano. 63077 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500 Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia. 122 M

A. GIACCHE 3.900; calzoni 2.900; giubbini scamosciati 6.900; tailleurs 10.900; mantelli 13.500; impermeabili; soprabiti. Facilitazioni. Levi, S. Nicolò 32. 42983 M

BANCHI gelateria, bar completi frigo, macchina cremacaffè. Occasione vendesi. Telefonare 27922. 63072 M

BOLLITORE gas due fiamme seminuovo, impermeabile donna tessuto doppio vendonsi. Telefonare 25675, 12-17. 62973 M

CANARINI razza vendonsi. Telefono 93435. 62972 M

CANE Rafterrier puro cedesi causa partenza famiglia possibilmente con giardino. Scrivere Cassetta 21129 M UPI.

CARROZZELLA fonda, pieghevole, leggerissima vendesi. Piccolomini 2, porta 23. 43023 M

CARROZZELLA «Baby-Cars» vendesi 9-11, Valdirivo 22, Rudes. 62823 M

CARROZZELLA fonda molleggiata occasione. Galleria 3-III, scala mezzanino. 11201 M

CASSONE in lamiera da 10 mm. interamente zincato capacità 2 mc. per acqua potabile o nafta. Tel. 29965. 62958 M

CASCHI parrucchieri seminuovi occasione vendo. Telefono 49929. 43070 M

CUCINA elettrica 220 v. 4 piastre e forno vendesi. Telefonare 40414. 43072 M

CUCINE a gas CGE 3 fiamme e 4 fiamme, grande forno, qualità superiore, 5 anni garanzia, da lire 2000 mensili solo presso Negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, fornelli, scaldabagno, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame e porcellane presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 43108 M

CUCCIOLONE tipo segugio cede Ricovero animali, via Marchesetti 10-4. 63025 M

FRANCOBOLLI Trieste, collezione, vendesi occasione privato a privato. Veltro 25. 42969 M

FRIGORIFERO C.G.E. 160 litri, lussuoso, perfetta efficienza vendesi 80.000. Telefonare 45919 oppure 96104. 62965 M

GEMELLARE carrozzella «Baby Cars» ottime condizioni vendesi. Telefonare 51717. 43083 M

GHIACCIAIA cucina a gas, fornello tre fiamme, Radio Telefunken, tutto ottimo stato, vendo migliore offerente. Tel. 92784. 62860 M

GHIACCIAIA piccola per famiglia vendesi. Via Giulia 1, primo piano. 43038 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zig-zag occasione. Altre 8.000-13.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 11191 M

MACCHINA cucire mano, Singer spola rotonda 18.000. Rientrante bellissima. Nuove Diamant con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature accurate, massima garanzia. Manzoni 4, negozio. Tel. 96925. 43114 M

MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico garantite 26.000, 29.000, 40.000 lezioni gratuite. Zig-zag Ultimaserie d'occasione. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni rimodernature, negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 43047 M

MACCHINA cucire nuova ricamo automatica 26.000, con mobiletto 40.000, zig-zag, automatica 80.000, garanzia, Singer occasione 8000, assortimento mobiletti 14.000, rimodernature, via Roma 17, pianoterra. 43092 M

MACCHINE Singer occasione, nuove mobile 39.000, assortimento mobiletti, Settefontane 2. 6305 M

MACCHINA Dubied 8x60 con super auto, originale svizzera vendesi. Indirizzo UPI 42951 M.

MACCHINE per cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo n. 6. 42840 M

MACCHINE per cucire originali Diamant complete di mobile lusso lire 42.000, rateazioni da lire 2.000 mensili in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4. 2222 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000 originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione Massima garanzia, lunghe rateazioni Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12. telefono 90279. 17 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Singer nuove ed usate 30.000 in poi, radio revisionate 5000 in poi, portatili 12.000 in poi, giradischi microsolco Braun, Lesa, Ebner 17.000 in poi, televisori Phonola, Irradio Philips, Kennedy da 99 mila in poi, frigoriferi Indes, Kennedy, Fiat da 99.000 in poi, cucine gas, combinate 29.000 in poi, pentole pressione, rasoi Remington, Sunbeam, Philips 2 mila mensili ecc. 43067 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar» Bramante 1. 46 M

PRESSA a bilanciere con vite da 70 mm. vendesi. Telefonare 45291 lunedì dopo le ore 17. 43050 M

POLTRONA letto grande, materasso vendonsi. Telef. 28059, ore 19-20. 62945 M

QUADRI su tela vendesi occasio presso ditta Exner, Milano 4. 62943 M

QUADRI due autore vendonsi privatamente. Indirizzo UPI 42982 M.

RADIO Magnadyne 4000, portatile batteria luce, piccole nuove 10.000, rasoi Philips, aspirapolvere Lincoln, fisarmonica 48 bassi 10.000. Via Roma 17, pianoterra. 43092 M

ora anche in America i dentifrici al fluoro

IL CHLORODONT È IN VANTAGGIO DI 10 ANNI

Il 1956 ha segnato anche in America una svolta decisiva nella storia della lotta contro la carie dentaria: a conclusione di lunghi studi svolti nelle maggiori università, le più grandi industrie del ramo hanno iniziato la produzione dei nuovi dentifrici al **fluoro.**

La Chlorodont è lieta di vedere in questo fatto la migliore conferma dell'esattezza dell'indirizzo scientifico da lei abbracciato dieci anni or sono. Fu infatti nel 1947 che, a seguito di approfonditi studi condotti da eminenti scienziati italiani, per la prima volta in Italia e nel mondo, il fluoro, il più efficace mezzo profilattico anticarie, venne utilizzato in un dentifricio: il Chlorodont.

Denti bianchissimi
perchè
sanissimi, i denti al Chlorodont

In 10 anni di esperienza produttiva la Chlorodont ha brillantemente superato le inevitabili difficoltà ed ora, nettamente distaccata nella lotta contro la carie, offre col suo dentifricio l'arma di gran lunga più potente e progredita per la salute e bellezza dei denti.

pubb Chlorodont 126

Le mentine al fluoro contenute in ogni astuccio assicurano una prolungata freschezza della bocca.

CHLORODONT

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 62974 M

RADIO come nuova, prezzo occasione vendesi. Solitario 13, primo sinistra. 11238 M

RADIOGRAMMOFONO IMCA lussuoso 4 altoparlanti vendesi. Telefonare 51669. 43045 M

SCALDABAGNO elettrico litri 100 RADI, garanzia come nuovo. Vasca, lavandino vendo eventualmente installo, telefonare 41129 dalle 13-14. 43126 M

TORNIO vendo. Via Giuliani n. 36 43082 M

TENDONE 5x7 vendesi. Telefono 44567. 62997 M

TRIUMPH con carrozzino od isolato 350 circolante occasione vendo. Tel. 34108, lunedì. 43093 M

VESTITI cappelli vendonsi. Via Giulia 1, I piano. 43038 M

VESTITI tailleurs fini poco usati figura media vendonsi. Tel. 27425. 62941 M

VIOLINO vecchio buono vendesi occasione causa invalidità. Ind. UPI 62959 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 81 N

ARGENTERIA possibilmente cristallo compero. Offerte: Indicazione prezzo dettagliare. Cass. 11164 N UPI.

CARTA archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 62047 N

BIBLIOTECHE, intere raccolte, singole opere pregio acquistansi collocansi. Telef. 24782. 11239 N

LIBRI cultura, intere biblioteche, singoli pregio, stampe, autografi, acquistansi. Tel. 24782. 11239 N

ENCICLOPEDIA Treccani compero se occasione. Specificare stato ed edizione. Offerte Cass. 21154 N UPI.

FILMS 9,5 mm. acquisto se buono stato. Telefonare 27276. 63000 N

FRANCOBOLLI Zona A e B Italia Europa acquista privato se veramente occasione. Dettagliare Cass. 21116 N UPI.

LIBRI intere biblioteche acquisto, libri di pregio, enciclopedie, letteratura, arte, opere tecniche, musica, stampe. Telefonare 28578. 43062 N

MEDAGLIE commemorative, acquistansi purchè ottima conservazione. Tel. 24782. 11239 N

PROGRAMMI rivista pagando bene acquisto. Martelossi, Lavatoio 5, telefono 29549. 42874 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 43011 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo, letto, salotti, cucine, soprammobili e mobili singoli Telefonare 28551 oppure 39518. 11236 NN

A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Tel. 31428. 11187 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 115 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine, guardaroba, poltroneletto, materassi permaflex, mobili ufficio carrozzelle, lettini: Madalosso, Torrebianca-Trenta Ottobre, vetrine. Valdirivo 29, Filzi 7. 42796 NN

A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine. Tel. lunedì 23485. 42839 NN

A.A. VISITATE mobilificio viale XX Settembre 68, via Zovenzoni 6; prezzi imbattibili; vendita rateale. 43122 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba combinati, materassi, tutto per bambini - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 42887 NN

A. ARMADI guardaroba, libreriebar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni, laccati imbottiti, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Permaflex, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli. Occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 42836 NN

A. ARMADI guardaroba, falegname S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 11227 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli». Petronio 32. 46 NN

A. MATRIMONIALI economiche lusso, cucine, tinelli, divaniletto, armadi, mobili singoli, prezzi bassi. Molinavento 33, telef. 96543 43053 NN

A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, tutti i pomeriggi e domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 880 NN

A. PRIVATO vendo salotto e camera pranzo. Indirizzo UPI 62953 NN.

ATTENZIONE! Cucine modelli eccezionali, modernissime, altre tre pezzi, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 63060 NN

CAMERA e cucina occasione vendonsi causa partenza. Orlandini 29, porta 8. 42947 NN

CUCINA, stanza pranzo, salotto, usati vendonsi, esclusi rivenditori, miti pretese. Telefonare 97048. 43033 NN

CUCINA occasione. Via Parini 10, piano IV, porta 15. 62946 NN

CUCINA bella vendo pomeriggio lunedì, Istria 28, p. 19. 63048 NN

CUCINA moderna 25.000; mobili diversi, vendonsi, lunedì. Bosco 12, magazzino. 11225 NN

CUCINA bella forte, suste, materassi lana, vendo partenza. Vidali 9-III, 18. 11197 NN

DIVANO-letto con susta e materasso prezzo conveniente vendesi. Dell'Istria 19, Perez. 43089 NN

LETTINI (due) ottimo stato, armadio vendonsi. Tel. 31001. 63031 NN

LETTO con susta buona vendesi. Tommaso Luciani 9 - II, Covi. 63079 NN

LIBRERIA-BAR, poltrona-letto, tavolino vendonsi. Ghirlandaio 7, porta 32. 43014 NN

MATRIMONIALE, cucina, svendo causa emigrazione. Dell'Istria 75, trattoria. Rivenditori esclusi. 11193 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 43118 NN

MATRIMONIALE usata forte tre porte specchio centrale suste materassi cucina usata vendo, 10-11. Duca d'Aosta 4, terzo, Ressi. 62989 NN

MATRIMONIALE suste materassi 145.000; altra lussuosa 5 porte vendesi metà prezzo. Via dell'Istria 27, falegnameria. 42885 NN

MATRIMONIALE 4 porte noce vendosi rara occasione. Torricelli 6, pt. 42971 NN

MATRIMONIALE moderna altra usata salotto, vendonsi. Gatteri 54, porta 8. 62964 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti; stanza pranzo usata viennese, vendonsi. Coroneo 39. 420971 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima vendo grande occasione. Molinavento 44 pianoterra. 63037 NN

MATRIMONIALE occasione vendesi 80.000. Donatello 10, falegname. 43058 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 43042 NN

MATRIMONIALE nuova moderna 5 porte vendesi occasione. S. Nicolò 31, III. 43102 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

PIANINO buono stato vendesi. Ginnastica 45, Valmarin, dopo ore 10. 62993 NN

PIANINO ottime condizioni vendesi, Telefonare 51423. 62957 NN

PIANOFORTE coda viennese vendesi. Telefonare 91747. 43061 NN

PIANOFORTE mezzacoda marca vendesi o scambiasi con Topolino, lunedì pomeriggio. Leban, Pascoli 32. 63069 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro gioie acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 63013 O

COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telefono 95174. 62956 O

INCUBATRICE 150 uova, batteria calda occasione. Roiano 794, Piscianzi, Ebert. 63022 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O

PARCHETTI qualità pregiate; assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito: via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 62314 O

TRAVI tavolame mattoni coppi scalini parchetti serramenti vendonsi. Istria 155. 63061 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA editrice (UTET) assume produttori-produttrici seri volonterosi vendita rateale importanti opere librarie. Ottime provvigioni possibilità sistemazione. Cass. 21071 P UPI.

IMPORTANTE Casa editrice assume capaci produttori. Rivolgersi Agenzia Garzanti, Galleria Rossoni, tel. 37255. 42700 P

IMPORTANTE azienda coperture industriali civili translucide cerca agenti introdottissimi edilizia. Scrivere Casella 17 C, SPI, Milano. 5538 P

IMPORTANTE società cerca produttori esattori zone Gradisca, Monfalcone, Cormons. Scrivere Gorizia, Fermoposta, Tessera 900830. 924 P

NOTISSIMA casa estera motocompressori d'aria affiderebbe vendite con deposito Trieste - Gorizia a seria ditta introdotta campo edile stradale. Scrivere: Cassetta 14/A SPI Udine. 2224 P

PRIMARIA industria produttrice pezzami, filetti, cascami, pulitura macchine, cerca rappresentante introdotto. Scrivere Cassetta 99 A, SPI, Padova. 5536 P

PRODUTTORI veramente esperti vendite vino cerca rinomato produttore rimborsando spese e provvigione. Inviare offerte con indicazione età, categorie commerciali conosciute lavoro analogo svolto, pretese e referenze a: Cassetta 908 P, UPI.

VENDITORI propagandisti 20-30 enni assume prossimamente grande Società internazionale ogni città aut paese Venezia Giulia et Friuli brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci et attivi. Scrivere allegando breve curriculum Cassetta 11104 P, UPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103; 600 nuove pronta consegna. Assortimento occasione. Alfa 1900 Super; Alfa 1900 '52; 1100-103; Belvedere; 1100 E; 1100 B; 600; Ardea furgone; Aprilia; Opel Olimpya; 1100-103 TV. Cambi, rateazioni. Telefono 24130. 43113 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175; Mendola 125; Sparviero Sport 48; Horex 400 bicilindrica. Super Paperino. Rateazioni. Officina, via Giulia 41. 11183 Q

A.A. SALONE dell'Automobile Bari, via Genova 21 - 1100 TV Cabriolet Bertone; 1900 Alfa; 1100-103; 1100 TV; 600; 1100 E '53; 1400; 1400 Cabriolet. Cambi, rateazioni. 11216 Q

A. ASSORTIMENTO motoleggere; ciclomotori Sport; Turismo 2 - 4 tempi: Alpino, Berneg, Ceccato, RUMI, Devil, Nassetti. Massime rateazioni, scambi. Ricambi accessori, pneumatici. Molino Vapore 6. 11241 Q

APE svendo causa partenza. Officina Walter, Tommaso Grossi 18, tel. 55919. 42977 Q

ARDEA 4 marce ottime condizioni vendesi esclusi intermediari. Telefonare 97492. 62986 Q

ARDEA 5 marce perfettissima 952 vendesi. Via S. Francesco 9, corte. 63063 Q

AUTOFURGONE Appia 1956 occasione quasi nuovo vendesi, Monfalcone, tel. 2703. 2223 Q

AUTOFURGONCINO 500 C vendesi. Telefonare 48708. 535 Q

AUTOTECNICA, Commissionaria Fiat, Media 33 - 500 C; 500 C Giardinetta; 500 C Belvedere; 500 C Furgone; 1100 '48; 1400 '54; 1900; Aprilia Cabriolet Farina. 11210 Q

BARCA piatta metri cinque ottimo legno vendo 15.000. Via Boccaccio 14, portineria. 43116 Q

B.S.A. con carrozzino occasione vendesi subito. Telefonare 54708. 42960 Q

B.S.A. Jo; Ducati ottimo stato vendonsi. Largo Niccolini, officina. 43086 Q

B.S.A. 500 vendesi. Via Costalunga 242. 43079 Q

BICICLETTA sport seminuova vendesi occasione. Via Carli n. 10, Lovisolo. 63012 Q

BICICLETTA uomo Bianchi, altra donna e trasporto, altra uomo 5000. Zovenzoni 4 interno. 63052 Q

BICICLETTA uomo 6000, donna, bambino, vendonsi, lunedì. Bosco 12, magazzino. 11225 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 9000; ciclomotori catena 44.000 rateali Marcon. Pietà 3. 11200 Q

DUCATI 65 sport vendo scambio con biciclette ciclomotori. Timeus 9, negozio. 62996 Q

ERCOLINO! Motofurgoncini benzina portata 350 gabinati. Esposizione Motoguzzi, Fabio Severo 18. 43032 Q

FIAT, filiale Trieste, Campomarzio 16, vende anche ratealmente: berline 600; 1900 A; Ardea 5 marce; Alfa 900 ribaltabile bilaterale; furgone 1100 q. 8. Telefonare giorni feriali 31986. 936 Q

FIAT 500 C furgone, 500 A trasformabile. Vendonsi, Lazzaretto Vecchio 12. 63075 Q

FIAT 1400, 1100-E, 1100-A, 500 furgone, 1900 Granluce, vendesi scambiasi. Coroneo 3. 63047 Q

FURGONCINO Balilla marciante vendesi qualunque prezzo. Baiamonti 16, tel. 55926. 42948 Q

FURGONCINO - Stabil - Staccabile per Lambretta, vendesi vera occasione. Telefon. 95774. 63038 Q

GIARDINETTA ottime condizioni vende privato a privato. Visibile oggi mattina Garage V. Fabio Severo 96 11208 Q

GILERA 150 Sport vendesi ore 11-13 Casa del Caffè, Dante 6. 63011 Q

GILERA 175 la macchina di alta classe al prezzo più conveniente facilitazioni. Moschion & Frisori, Valdirivo 36. 63070 Q

IMBARCAZIONE crociera ogni confort condizioni perfette vendesi completa vela motore marino americano offerte Cassetta 21053 Q UPI.

ISO 125-54, Vespa 125-52 vendonsi. Artisti 11, bar, dalle 8 in poi. 43066 Q

LAMBRETTA F 1954 rimessa nuovo miglior offerente. Osteria, Foscolo 29. 42972 Q

MOTOCARROZZINO B.S.A. efficientissima vendesi. Piazzale Giarizzole 12, porta 1, telefono 54544. 42974 Q

MOTOCARROZZINO biposto BMW, valvoletesta, civile, vendesi. Telefonare 33704. 43128 Q

MOTOSCOOTER 125 cc vendesi lire 36.000. S. Michele 19, pt. sin. 43016 Q

MOTOSCOOTER Iso a. 1952 efficientissimo vendesi. Oriani n. 1, Allesch. 42955 Q

MOTOFURGONCINO 500 trasporto cose proprie occasione e Motom 48, vendonsi. Toti 21. 43030 Q

MOTOFURGONCINO Vespa vendesi occasionissima. Rivolgersi lunedì via Venezian 26. 43095 Q

OCCASIONE Vespa 52, Iso 56 e Giardinetta 500 C. Via Diaz 10. 11196 Q

OCCASIONE Giardinetta efficientissima vendesi 27.000 trattabili. Tel. 44989 11211 Q

OFFICINA Brusaferro, Rossetti 76/1, tel. 41984 concessionaria specializzata applicazione apparecchiature RUMI, autotrazione gas liquido. Consultateci. 43121 Q

OFFICINA elettroauto centro vendesi causa partenza. Offerte Cass. 21166 Q.

RENAULT 4 CV 1956, Ardea 5 marce, Belvedere, vendonsi. Tufani, Gatteri 38. 43069 Q

RUMI sport perfetta vendesi eventualmente cambiasi moto. scooter, via Gambini 55/A. 63076 Q

TOPOLINO A. BL. altra C. furgoncino A. Cancellieri 11. 43096 Q

TOPOLINI due seminuove vendo. Via Punta del Forno 4. 62968 Q

VENDESI Fiat 500/C 1953 telefonare lunedì 51.113. 43124 Q

VENDESI Ducati 98 1954 come nuova. Solitario 4. Mango. 11180 Q

VESPA o Lambretta con carrozzino usata cercasi. Telefono 46410. 63071 Q

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MEMORANDUM EGIZIANO ALL'ESAME DEL QUAI D'ORSAY

Parigi smentisce l'esistenza di accordi segreti con Israele

Un patto di alleanza stipulato a Rabat fra Marocco e Tunisia
Violenta manifestazione di ex paracadutisti all'Arco di Trionfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Al Quai d'Orsay è in esame il memorandum egiziano, presentato a Washington e dal Dipartimento di Stato passato in visione a Londra e Parigi, sulla navigazione del Canale di Suez. Le prime impressioni non sembrano cattive. Secondo qualche indiscrezione, il Governo del Cairo non escluderebbe Israele dagli utenti del Canale. Ma informazioni più precise non si potranno avere sino a Lunedì o a martedì, quando il Governo americano risponderà a quello del Cairo, facendo conoscere il suo giudizio e le obiezioni, come da richiesta egiziana. Comunque, il tono del memorandum ha già avuto un buon effetto, quello di recare una nota di rassicurazione sulle vive apprensioni che si avevano a Parigi per un ritorno di tensione tra Tel Aviv e il Cairo.

Il ministro Pineau ha nuovamente smentito che un accordo militare segreto leghi Parigi a Israele, come lascerebbe intendere la nota della «Tass» di ieri e come qualche foglio francese ha pubblicato. Su tale tema il portavoce del Quai d'Orsay ha voluto anche correggere alcune informazioni pubblicate l'altro giorno dal «Figaro», che le aveva stralciate dal volume di prossima pubblicazione di Serge Bromberger, in cui si parla di un incontro a Villacoublay tra Guy Mollet e Ben Gurion durante il mese di ottobre scorso. Il portavoce ha messo in guardia i corrispondenti esteri dal dare carattere di veridicità alla narrazione dei due inviati francesi, intitolata: «I segreti della spedizione d'Egitto».

La questione africana, in tutti i suoi riflessi e complicazioni, continua in tal modo ad assorbire tutta l'attenzione del Governo francese. Mentre domani tredici milioni di elettori negri di tutta l'Unione francese, meno il Togo e il Camerun, eleggeranno per la prima volta a suffragio universale 914 consiglieri, Marocco e Tunisia hanno oggi stipulato a Rabat un patto di alleanza per percorrere insieme la strada della totale emancipazione. Il primo fatto s'inquadra nella serie dei tentativi francesi di democratizzare l'Unione francese per poterla conservare, il secondo invece ha carattere di occulta ostilità, poichè, come si è saputo a Parigi, nel patto di alleanza è stato previsto lo appoggio alla causa algerina. Contro questa occulta ostilità hanno nel pomeriggio manifestato in un «Place de l'Etoile» migliaia di giovani ex-paracadutisti reclamando dal Governo energici interventi per la liberazione del capitano Moureau, che risulta detenuto dai nazionalisti algerini dal tempo in cui fu catturato il tenente Perrin, che oggi Parigi ha festeggiato al suo arrivo all'aeroporto di Orly. Di Perrin si aveva però notizie che lo dicevano in vita, ma del capitano Moureau non s'è saputo mai nulla di preciso e sembra che sia da dubitare della sua sopravvivenza.

Le manifestazioni all'Arco di Trionfo e ai Campi Elisi hanno dato luogo a vari incidenti. Una bomba è stata fatta scoppiare, un'automobile è stata rovesciata e incendiata. Al grido di «Mendes al patibolo» un migliaio di dimostranti ha tentato di dar l'assalto alla redazione del giornale settimanale «L'Express», che si trova sui Campi Elisi. La polizia è stata costretta a caricare violentemente la folla e ad operare qualche arresto. Si lamentano anche dei feriti.

Nella stessa località stamane si era svolta un'altra manifestazione d'ispirazione e organizzazione comunista per protestare contro la nomina allo SHAPE del generale tedesco, Hans Speidel, che, come si ricorderà, è stato capo di stato maggiore del maresciallo Rommel, allorchè egli si trovava sul fronte occidentale.

Bonaventura Caloro

Dichiarazioni di Folchi sugli indennizzi ai profughi

Roma, 30

Il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi rispondendo alla interrogazione di un deputato ha rilasciato alcune dichiarazioni sul problema degli indennizzi ai profughi della Zona B.

«Il Governo — ha dichiarato il Sottosegretario Folchi — si è sempre attivamente interessato, sia sul piano internazionale che su quello nazionale, alla situazione dei cittadini italiani titolari di beni e diritti nella Zona B del Territorio di Trieste. Pochi mesi dopo la conclusione del Memorandum d'intesa, a richiesta italiana, furono iniziate trattative con la Jugoslavia in merito agli esodi ed ai beni esodanti. I negoziati valsero a chiarire alcune situazioni, ma dovettero essere sospesi anche in relazione al fatto che non era scaduto l'ultimo termine utile per la presentazione delle domande di esodo da parte dei residenti nella zona.

«Ulteriori trattative sono state riprese nello scorso autunno, ma nemmeno esse hanno potuto essere condotte a termine poichè il problema presenta aspetti particolarmente complessi, e non era stato possibile avvicinare sufficientemente le divergenze dei rispettivi punti di vista su varie questioni. Anche di recente abbiamo insistito a Belgrado per addivenire ad una ripresa delle trattative il più presto possibile. Si può assicurare che il Governo non tralascerà di compiere sul piano internazionale, ogni sforzo per far sì che venga raggiunto con la Jugoslavia, un accordo soddisfacente che consenta agli italiani titolari di beni e diritti in Zona B, di ricevere adeguati indennizzi.

«Anche sul piano nazionale il Governo ha fatto il possibile per venire incontro agli esuli della Zona B, e, oltre alle provvidenze di carattere generale adottate per i profughi, si è ottenuta, su interessamento del Governo, la concessione agli esuli — da parte di istituti bancari — di rilevanti anticipi sulle somme da essi versate in dinari presso la Banca nazionale jugoslava ai sensi dell'articolo 8 del Memorandum d'intesa».

L'APPORTO ALLA BILANCIA DEI PAGAMENTI NEL '56

Noli per 80 miliardi introitati dalla Finmare

Superato ogni precedente primato nel trasporto dei passeggeri e delle merci - L'aumento della flotta

Roma, 30

La bilancia italiana dei pagamenti ha potuto contare, anche nel 1956, sul considerevole apporto dei noli del Gruppo Finmare. Le compagnie del gruppo, proseguendo la loro azione di penetrazione nei più importanti settori di traffico, hanno incassato lo scorso anno noli per circa 80 miliardi, superando di oltre il 12 per cento la cifra del 1955 (70 miliardi 907 milioni di lire), ed hanno contribuito ad acquisire una massa ingente di valute estere che — secondo calcoli attendibili — si fa ascendere a circa il 70 per cento della somma globalmente introitata. A tale affermazione hanno concorso i risultati di traffico, di gran lunga superiori a quelli registrati nei precedenti anni del dopoguerra: 1.359.000 passeggeri e 2.228 mila tonnellate di merci.

Le flotte, che si erano arricchite in questi ultimi anni di nuove e veloci unità, hanno potuto disporre, nel secondo semestre del 1956, di altre sette modernissime motonavi, raggiungendo così il numero di 89 unità per complessive 621.580 t. s. l. Tale consistenza è destinata ad aumentare nell'immediato futuro per la prevista entrata in linea di alcune navi, tra le quali la turbonave «Ausonia», che, nella estate prossima, compirà il suo viaggio inaugurale sulla linea celere Italia-Egitto.

Produttore cinematografico arrestato per truffa

Roma, 30

I carabinieri della Tenenza Parioli hanno arrestato, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Milano, il produttore cinematografico Mario Federico Topel, di 47 anni, abitante in via Chisimaio 39. Egli è accusato di aver truffato alcune società cinematografiche per circa 15 milioni di lire.

CLAMOROSA ECO A ROMA DEL NUOVO ALIBI DELLO «ZIO GIUSEPPE»

La madre di Rossana nega la relazione segreta

Alcuni giornalisti avrebbero già individuato il bambino
Fino a tarda sera la ragazza non era rientrata a casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Non appena sono pervenute a Roma le notizie sulla concitata e drammatica odierna udienza al processo Montesi, i giornali sono usciti in edizioni straordinarie riportando tutti i particolari delle deposizioni dei personaggi che oggi si sono alternati davanti ai giudici del Tribunale veneziano. I giornali naturalmente sono andati a ruba sia nelle edicole del centro che in quelle della periferia. Nella serata inoltre davanti alle edicole che sono rimaste aperte fino a tarda ora e in Galleria Colonna si sono radunati capannelli di persone per discutere dei fatti avutisi oggi al processo. Ancora una volta si sono scontrate le tesi degli innocentisti e colpevolisti, nonchè di una terza categoria di «fans», estimatori di alcuni dei protagonisti del clamoroso caso Montesi: infatti stasera ai colpevolisti e innocentisti per Piero Piccioni si sono uniti nelle discussioni anche gli innocentisti e colpevolisti per Giuseppe Montesi.

Intanto giornalisti e fotografi nella giornata hanno praticamente invaso il quartiere di Vigna Mangani, dove abitano i genitori di Rossana Spissu, la sorella della fidanzata di Giuseppe Montesi e colei con la quale lo «zio» di Wilma si sarebbe trattenuto per alcune ore nella misteriosa giornata in cui la ragazza di via Tagliamento decedeva a Ostia o a Tor Vajanica.

I genitori di Rossana Spissu in un primo momento non volevano ricevere nè fotografi nè giornalisti: poi hanno acconsentito a fare alcune dichiarazioni, affermando tra l'altro che non sarebbero a conoscenza della casa dove adesso la loro figliola presterebbe servizio come domestica.

Egidio Spissu, il padre della ragazza, è un calzolaio e non ha mostrato eccessivo interesse alle vicende delle figlie. La madre signora Armandina ha invece negato energicamente che Giuseppe Montesi abbia avuto dei rapporti meno che normali con Rossana e ha negato l'esistenza di un figlio della Spissu, che costei ha avuto dal Montesi. Alcuni giornalisti avrebbero però individuato il bambino in un piccino di due anni a nome Riccardo. Secondo la signora Armandina, Rossana non può essere stata con Montesi il giorno in cui Wilma morì: «Avrà voluto dire — ha aggiunto — che si trovava con Mariella, che è la fidanzata».

La signora Armandina Spissu ha poi dichiarato: «Si sono fatte molte chiacchiere nei riguardi di mia figlia e molte voci sono corse sui rapporti tra Rossana e Giuseppe: naturalmente queste voci hanno preso origine dal fatto che Giuseppe andava spesso in compagnia delle due sorelle, ma io non ho mai saputo assolutamente nulla di quanto Giuseppe avrebbe oggi dichiarato al Tribunale». Rossana, allorchè i giornalisti hanno parlato con sua madre, non era in casa, ma lavorava in un ufficio nel quale il pomeriggio fa pulizia.

Fino a tarda sera la ragazza non era rientrata presso i suoi, come già aveva fatto da alcuni giorni, scossa dalla pubblicità che la stampa dà all'interrogatorio del Montesi ed avendo già ricevuto la visita di giornalisti. Non è improbabile — come ha detto la signora Spissu — che Rossana si sia recata nel pomeriggio fuori Roma presso alcuni parenti.

P. M.

Ricerche in Trentino di aviatori precipitati nel '44

Trento, 30

Una commissione militare americana si è recata in questi giorni in zona «Masi Saracini», nei pressi di Meano, per svolgere ricerche intorno ad una fortezza volante ivi precipitata il 12 novembre del 1944. Dai resti dell'aereo i contadini del luogo riuscirono ad estrarre sei corpi che seppellirono poco lontano. Ora la commissione ha tentato di raccogliere elementi per chiarire la sorte toccata agli altri membri dell'equipaggio, dato che nell'apparecchio dovevano esserci per lo meno 12 uomini. Le ricerche finora sono rimaste senza alcun esito. Capoequipaggio sul velivolo era il capitano Franck E. De Bottis.

LE SOLENNI ONORANZE alla salma di Herriot

Lione, 30

Solenni onoranze funebri sono state rese oggi ai resti mortali del Presidente Edouard Herriot. Per tutta la mattinata una folla assai numerosa ha continuato a sfilare dinanzi al feretro dello statista, esposto in un salone del Municipio e a mezzogiorno si calcolava che oltre 15 mila persone avessero già reso omaggio all'estinto.

Nelle prime ore del pomeriggio il corteo funebre ha lasciato il Municipio raggiungendo la grande Place Bellecour, dove il feretro è stato deposto su di un catafalco, mentre gli onori militari venivano resi da distaccamenti di Fanteria, dei Cacciatori delle Alpi, dei Tiratori marocchini, della Scuola di sanità militare e dei Pompieri. Nella piazza erano convenute, oltre ad una grande folla, numerose personalità tra le quali il Presidente della Repubblica Coty, i membri del Governo, i presidenti e gli uffici di presidenza delle due Assemblee e gli Ambasciatori di diciotto paesi accreditati a Parigi.

L'elogio funebre dell'estinto è stato pronunciato dal Presidente del Consiglio Guy Mollet. Dopo avere ricordato che tutto il popolo francese partecipa al lutto per la morte di Edouard Herriot, Mollet ha rifatto la storia della vita dello scomparso lumeggiandone gli episodi più importanti, i tratti caratteristici e le principali realizzazioni. In particolare, il Presidente del Consiglio ha sottolineato l'opera svolta dallo scomparso per la democratizzazione dell'insegnamento e per la diffusione di una cultura moderna. «Edouard Herriot — egli ha detto concludendo — fu generoso e sempre chiaroveggente. La sua ragione vigilante seppe distinguere gli insuccessi, riconoscere le delusioni senza deplorare le audacie, piegarsi alla congiuntura senza transigere sui principi... Il nostro dialogo con Edouard Herriot non avrà fine. Noi resteremo fedeli alle parole che egli pronunciò nel 1927, al Pantheon, durante una cerimonia commemorativa degli scrittori caduti in guerra: la vera tomba dei morti è il cuore dei vivi».

Al termine del suo discorso, il Presidente del Consiglio si è recato ad ossequiare la vedova di Herriot, giunta poco prima in compagnia del Presidente della Repubblica Coty.

Si è svolta poi una sfilata militare alla quale hanno partecipato diversi distaccamenti delle varie armi. Il Presidente Coty, accompagnato dalla vedova Herriot, si è quindi recato dinanzi al catafalco e si è inchinato in segno di estremo omaggio. Infine, ossequiata una ultima volta la signora Herriot, il Capo dello Stato si è allontanato.

UXORICIDA CONDANNATA a 16 anni di reclusione

Trento, 30

La Corte di Assise ha condannato a 16 anni di reclusione, oltre alle pene accessorie, Viola Marchel di 42 anni, da Mala di Sant'Orsola, accusata di uxoricidio. Lo scorso 12 ottobre, a conclusione di una discussione con il marito Angelo Gretter, che era ubriaco, la donna aveva vibrato al coniuge una coltellata, trapassandogli il cuore.

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO UN INFANTICIDA

Uccise la figlioletta perchè l'amava troppo

Ricostruito dinanzi alla Corte d'assise della Senna l'inverosimile pazzo crimine del giovane padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Un dramma, nel quale una bimba di quattro anni trovò una morte orribile, ha avuto questa sera alle Assise della Senna il suo epilogo giudiziario. Un giovane di ventisette anni, Henri Lemire, lattaio di professione, è stato condannato all'ergastolo per infanticidio.

Il crimine fu commesso tre anni fa, il 19 marzo 1954. Quel giorno Henri Lemire gettò dalla finestra, posta al quinto piano, la figlia di quattro anni che adorava. La gettò in un momento di follia che rasentò l'assurdo, l'inesplicabile. Egli era venuto a trovare dai suoceri la moglie, Madeleine, che aveva fatto domanda di divorzio e aveva chiesto di conservare presso di sè la piccola figlia Yvonne. Il lattaio da principio supplicò la moglie di tornare a vivere con lui, perchè non riusciva a stare senza la bimba. Madeleine rifiutò.

Henri prese a giocare con Yvonne, la cui tenera età non le permetteva di capire quel che accadeva intorno a lei. D'un tratto il padre la prese tra le braccia, l'abbracciò con tenerezza, si avvicinò alla finestra e fece l'atto di lanciarla fuori; ma invece se la strinse nuovamente al petto, dicendo: «No è troppo bella». Tornò a giocare con la piccina. Si rincorsero intorno alla tavola della sala da pranzo. Yvonne rideva, era felice. A un certo momento, preso da un tremendo impulso, afferrò la bimba e, prima che potessero prevenire il suo folle gesto, la lanciò attraverso i vetri della finestra, che andarono in frantumi. La bimba cadde nel vuoto senza un grido e un tonfo macabro e smorzato si sentì al quinto piano. Poi, coprendo con la voce le urla della moglie, quasi impazzita dal dolore e dall'orrore, il padre gridava freneticо: «Yvonne è mia. Ora è mia. Nessuno me la potrà portare via».

Questa è la tragedia che i giurati della Senna hanno dovuto giudicare e che è stata rivissuta nella narrazione raccapricciante dei testimoni. Henri Lemire, che da tre anni è in stato di detenzione, è rimasto per tutto il tempo taciturno. Alle domande del presidente e dei giudici ha risposto con monosillabi. Ma quando s'è trattato di dover ripetere la confessione, ha detto: «Il mio onore non mi permette di confessare, ma la mia coscienza non mi consente di mentire. Sono io che ho commesso il fatto, poichè volevano separarmi per sempre dalla bimba, di cui mia moglie aveva la custodia». E non ha saputo dire altro.

Il suo crimine è uno di quelli che più rivelano i parossistici recessi dell'anima.

B. C.

Concerto di musiche italiane al Carnegie Recital Hall di N.Y.

New York, 30

Alla Carnegie Hall di New York, la più importante sala da concerti degli Stati Uniti, è stato presentato un programma diretto dal maestro Walter Cataldi-Tassoni, comprendente musiche di autori italiani: Verdi, Cilea, Alfano, Leoncavallo, Catalani e fra i viventi Pasquale Di Cagno, Cataldi-Tassoni e Corvett. Interessante da un punto di vista artistico è stata la presentazione, in prima mondiale, di brani scelti dalla nuova opera «Ondina» del maestro Pasquale Di Cagno ed il brano lirico «Campane» dello stesso autore, che vivo consenso hanno riscosso dal pubblico e dalla critica americana.

Vivamente applaudita la perfetta esecuzione del maestro Cataldi Tassoni coadiuvato dai soprani Joan Dexter, Dolores Liguori, Elena Corace, dal baritono Bejamin Raisen e dal basso James Fox.

La riforma dell'articolo 17 sollecitata dagli agenti di cambio

Milano, 30

L'assemblea dell'Associazione italiana degli agenti di cambio tenutasi oggi a Milano, ha approvato la relazione, illustrata dal presidente Rizzieri, sull'attività svolta nel corso del passato esercizio. Dopo gli interventi di alcuni agenti di cambio, ha esaminato la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti, esprimendo «il proprio disappunto per la mancata discussione da parte della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, il 27 marzo scorso, del progetto Amadeo, Guglielmone ed altri, di riforma dell'articolo 17 «della legge fiscale Tremelloni, e raccomandando, unanime, al consiglio generale di chiedere alle competenti autorità la sollecita ripresa della discussione in parola, nonchè la risoluzione di molti problemi tecnici relativi alla situazione di anormale funzionamento dei mercati mobiliari».

MORTALE SCIAGURA DURANTE UN' ESERCITAZIONE

SI CAPOVOLGE NELL'ARNO UN BATTELLO CON TRE MILITARI

Di essi solo uno è riuscito a salvarsi

Firenze, 30

Un canotto di militari del Genio è ribaltato verso mezzogiorno nell'Arno, nei pressi della località «Nave di Rovezzano». Un militare è scomparso nelle acque del fiume, mentre un altro è deceduto all'ospedale. Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco ed autoambulanze della Misericordia.

Dalle prime informazioni che si sono potute raccogliere sul posto, pare che alcuni militari della 3.a compagnia del battaglione pionieri della Divisione «Friuli» stessero effettuando, come ogni altra mattina, delle esercitazioni a bordo di battelli pneumatici, nei pressi della pescaia della «Nave di Rovezzano». A bordo del battello che si è rovesciato, erano il tenente Sergio Gizzi, il sottotenente Antonio Tamè-Tringoli e il caporal maggiore Romano Cancellieri. Il sottotenente Tamè è riuscito ad aggrapparsi ad alcuni massi vicino alla riva e a salvarsi, mentre il Gizzi e il Cancellieri venivano trascinati dalla corrente. Un altro caporal maggiore, Giovanni Quairolo, che ha assistito alla disgrazia, si è gettato subito in acqua afferrando il tenente Gizzi, tratto a riva in condizioni gravissime e con allarmanti sintomi di asfissia. All'ospedale di Santa Maria Nuova l'ufficiale è stato immesso nel polmone di acciaio, ma tutti gli sforzi dei sanitari sono stati inutili. Egli è morto per asfissia da annegamento.

Il caporal maggior Cancellieri, purtroppo, è scomparso nel fiume. Vigili del fuoco e militari della divisione «Friuli» stanno scandagliando le acque per recuperarne il corpo.

Le piccole invenzioni alla Fiera di Padova

Padova, 30

I dirigenti dell'Istituto veneto per il lavoro dell'ENAPI, dell'Artigianato e della Fiera di Padova hanno provveduto a dare per il 1957 una nuova sistemazione alla mostra delle piccole invenzioni. La rassegna sarà allestita al pianterreno del Palazzo delle Nazioni e assumerà da quest'anno un carattere di piena internazionalità. E' già assicurata la partecipazione di inventori austriaci, tedeschi e francesi. Le domande di partecipazione alla mostra delle piccole invenzioni dovranno essere presentate entro e non oltre il 30 aprile 1957, e dovranno essere indirizzate alla segreteria dell'Istituto veneto per il lavoro, Palazzo Bembo, Riva del Carbon 4774, Venezia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VESPA occasione compero. Telefonare 49523 lunedì, tra le 14-16. 43031 Q

VESPE occasione vendonsi presso distributore Agi, Fabio Severo, visibili mattinata. 43068 Q

«500» B perfetta, Triumph 350 telescopica vende piazza Vico 9 Melillo mattinata. 62966 Q

«1100-103» vende privato anno 1954. Carpison 3, ore 10-12. 62950 Q

«500 C» acquisto contanti privatamente. Telefonare domenica 33383. 62936 Q

«1100-103» anno 1954 occasione. Rivolgersi Casa del vino, Navali 8, domenica dalle 10-13. 1122 Q

«1100-103» vende privato a privato. Madonna Mare, Autorimessa 48. 42975 Q

«1100-103» perfettissima bicolore vende privato. Visitare Autorimessa Esperia, Via S Francesco 4. 62943 Q

«500» B ottime condizioni vendesi. Telefonare n. 42353. 62991 Q

«600» ottima unico proprietario vendesi contanti. Visibile Autorimessa Duca d'Aosta 2. 63001 Q

«1100» TV giugno '55 vendesi. Telefonare 51898, ore 9.30-11. 43034 Q

«1100» A vendesi. Viale D'Annunzio n. 72, Vici. 62998 Q

«1100-103» perfetta, vende privato unico proprietario, 550.000. Tel. 37819. 63054 Q

«500 C», 1100-103 vendonsi. Bosce 54. Telef. 55003. 63032 Q

600 bicolore vendesi oppure permutasi. Gambini 48, Autorimessa. 43110 Q

1100/103 ottima, unico proprietario vendesi giornata, Bar Astro, piazza Goldoni. 63084 Q

600 perfetta vendesi 490.000, telefonare lunedì. Tel. 23475. 63070 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PANIFICIO acquisto contanti. Scrivere: Cassetta 2233 R - UPI.

AFFARONE: vendo vicino Stazione Udine, grande stabilimento industriale 12.000 mq., 4 cisterne da 24 mc., raccordo ferroviario, tutto recintato, libero. Tratto con interessati. Comm. Toneatti, Crispi 29, telefono 2630, Udine. 62988 R

ANTICA ditta artigiana, licenza vendita minuto: coltellerie, ferramenta, utensileria, elettrotecnica, casalinghi, impianti sanitari, varie, cerca socio apporti 3.000.000, oppure cedesi licenza. Cass. 21108 R UPI.

AZIENDA commerciale importazione esportazione con vasto magazzino, cedesi od accettasi socio. Cassetta 21157 R UPI.

BAR-trattoria acquisto cassapronta escluso mediatori. Cassetta 11189 R UPI.

BUFFET centrale avviatissimo vendesi causa partenza. Dario, via Roma 13. 63007 R

CAFFE' gelateria affittasi buona posizione. Telefonare 52807. 43019 R

DAREI consegna ombrelloni sdraio sandolini spogliatoi ecc., spiaggia litoranea 200.000 cauzionabile eventualmente associami. Bar Ceylon, XXX Ottobre 4. 63023 R

DISPONENDO magazzino centrico esaminerei combinazione commerciale. Offerte Cassetta 21165 R UPI.

EDICOLA giornali assumerei gerenza oppure acquisto. Scrivere Cass. 21143 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere rapidità discrezione concede Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 11217 R

FRUTTA verdure cedesi. Indirizzo UPI 63066 R.

LATTERIA oppure drogheria avviate cerco. Pago contanti. Inintermediari. Cassetta 21105 R UPI.

LATTERIA, latteria-caffè acquisto esclusi mediatori. Cassetta 11190 R UPI.

LATTERIA caffè con licenza birra vendesi. Telefonare lunedì mattino 96553. 62999 R

LOCALE adatto bar, parrucchiere od altro, periferico con abitazione libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63039 R

LOCALE centralissimo 3 fori due entrate, avv. licenza, cedesi miglior offerente. Condizioni pagamento offerte Cass. 21155 R UPI.

MAGAZZINO rottami ferro metalli cartaccia cedo eventualmente collaboratore. Cass. 11188 R UPI.

NEGOZIO fiori vasto retro magazzino affitto basso cedesi. Indirizzo UPI 42980 R.

NEGOZIO fiori, annesso magazzino, posizione centrale, cedesi causa malattia. Cassetta 21141 R UPI.

PASTICCERIA - bottiglieria centralissima, avviatissima, vendita pane vendesi condominio libero causa malattia. Telefonare 97374 ore 14-16. 43049 R

PESCHERIA condominio centro, vendesi, rara occasione. Via S. Caterina 9 secondo, tardo pomeriggio. 1 R

PERSONA competente cerca gerenza spaccio vini cauzionando. Telefonare 95774. 63042 R

PICCOLA industria, ausiliari traffico, con 10 dipendenti, cerca qualsiasi lavoro per pomeriggio. Cass. 11169 R UPI.

RAGIONIERE disponente magazzino capitale esaminerebbe proposte. Cass. 21152 R UPI.

VASTA licenza commercio cedo. Cass. 21164 R UPI.

TRATTORIA buffet caffè vendesi occasione causa altri impegni. Telefonare 33677. 43018 R

100 MILA cerco con buon interesse e massima garanzia. Cass. 11160 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLOGGI 2, 3, 4 stanze termobagno, ascensore, terrazze, via Ciamician, Giustinelli Facilitazioni pagamento. Accettiamo domande Aldisio 1955. Prenotazioni, visione progetti, Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 62995 S

A.A.A.A.A.A.A.A. ABITAZIONI economicissime Baiamonti: due, tre vani consegna novembre, stesso stabile disponibile ultimo negozio - Zona D'Annunzio detti prontingresso saldo quota contanti 1 milione - 1 milione e 900.000. Via Coroneo tristanze servizi completamente rinnovato 3.000.000 causa trasferimento. Julia, Tommaseo 2. 11231 S

ZARAK KHAN

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-4 stanze inizio costruzione via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. VIANOVA, via Pascoli 50, telefono 95174, ore 16-19. 62956 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati 4 stanze, bagno, cucina, poggioli, riscaldamento centrale, giardino, facilitazione pagamento via Cordaroli. Vendonsi Dario, via Roma n. 13. 63007 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 3 stanze soggiorno, cucinino, riscaldamento, facilitazione pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 63007 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI, via Coroneo, costruzione iniziata, prenotansi condominio, ultimi signorili appartamenti quattro, cinque stanze, doppi servizi, termosifone centrale nafta, ampi poggioli, ascensori. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11214 S

A.A.A.A.A.A.A. COMBI angolo De Amicis, zona bellissima riparata bora, prenotansi condominio ultimi convenienti appartamenti da tre, quattro stanze, servizi, termonafta centrale, terrazzini, ascensori, rifiniture accurate. Imminente inizio costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11214 S

A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE, Sara Davis, posizione soleggiata, tranquilla, vista panoramica vendonsi condominio appartamenti due-tre stanze, cucina bagno installato, poggioli, giardino, costruzione iniziata. Prezzo e condizioni convenienti. Amministrazione Stabili Eccardi Mazzini 30 Orario 16-19. 11214 S

A.A.A.A.A.A. CONSEGNA prossima estate vendonsi condominio appartamenti soleggiati, vista libera, tre stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore. Vasti poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 11214 S

A.A.A.A.A.A.A. GRETTA piazzale Bonomea, vendonsi condominio ultimi soleggiati appartamenti due, tre stanze, cucina bagno installato, poggioli, vista mare. Ottimi prezzi e condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11214 S

A.A.A.A.A.A. VIALE D'Annunzio angolo via Limitanea, continuano prenotazioni appartamenti soleggiatissimi da due, tre, quattro stanze, accessori, vastissimi poggioli, termonafta centrale, ascensori. Condizioni pagamento 50% in costruzione e 50% lungamente dilazionato (parziale mutuo ventennale). Amministrazione Stabili Eccardi Mazzini 30. Orario 16-19. 11214 S

A.A.A. APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze bagno poggioli giardino splendida vista mare vendonsi. Cass. 21132 S UPI.

A.A.A. APPARTAMENTI prossima entrata 3 stanze accessori 2 poggioli riscaldamento centrale nafta, ascensore zona panoramica vendonsi. Cassetta 21133 S UPI.

A. ULTIMI due appartamenti condominio occupati centrali 4 stanze accessori; altro camera e cucina vendonsi. Cass. 21134 S UPI.

A. AFFARONE Aurisina Stazione casa 11 locali, 4 liberi con orto, acqua, luce, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 43055 S

A. APPARTAMENTO nuovo, signorile, centrale magnifico 2 stanze, bagno, cucina, garage, giardino, vista, centralnafta vendesi distinti. Offerte cassetta 11237 S UPI.

A. MAGAZZINO condominio libero paraggi via Rossetti vendesi. Cassetta 21135 S UPI.

A. VILLA o villetta acquisto. Scrivere: Cassetta 2234 S - UPI.

EDIFICI appartamenti nuovi centro Udine vendo. Scrivere: Cassetta 2235 S - UPI.

AGEP Goldoni 3. Appartamento zona Pescheria, 6 stanze, biservizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore, vendesi libero massime facilitazioni pagamento. 63018 S

AGEP Goldoni 3. Terreno Gretta 2300 mq. zona sviluppo, con due casette, rendita aumentabile, vendesi. 63018 S

AGEP Goldoni 3. Prenotansi, vendonsi appartamenti, prossimo inizio costruzione, zona Stazione 4, 5, 6 stanze, biservizi, poggioli, ascensore, garage, centralnafta. 63018 S

AGEP Goldoni 3. Edifici costruzione Emo - Colombo vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore. Condizioni vantaggiosissime. 63018 S

AGENZIA via Rossini 14 vende terreni costruzione monumento Rossetti, Viale Miramare, Opicina, Muggia, Prosecco. 43055 S

ALDISIO costruzione ultimata 4 stanze soggiorno, cucinino, termobagno. Cedesi concessione Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 62995 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione casetta libera centrale. Appartamento nuovo Sonnino 25.000 affittato vendesi 3.700.000. Appartamenti Perugino Canova Piazza Vico S. Giovanni Severo. Facilitazioni e Aldisio. S. Caterina 5. 11219 S

APPARTAMENTI condominio nuova costruzione adiacente piazza Vico da 1-2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori. Informazioni, prenotazioni Impresa costruzioni Mario Manente, via Caccia 3, ore 17-20. 63046 S

APPARTAMENTI in costruzione prezzi concorrenza da una a quattro camere vendesi anche ratealmente. Tel. 61130. 63004 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno via Rossetti vendonsi. Rivolgersi Carli, San Maurizio 4. 63040 S

APPARTAMENTI paraggi Baiamonti legge Aldisio, 3 stanze, cucina, poggiolo, servizi prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 63040 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, poggiolo, facilitazioni pagamento vendonsi Carli, S. Maurisio 4. 63040 S

APPARTAMENTI condominio occupati, ultimi, via Piccardi - Ginnastica, 4 stanze, bagno, accessori, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 63039 S

APPARTAMENTI marina 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, armadi, dispensa, poggiolo, cantina; altro 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, lavabo, armadi, calefazione, vista mare, tutto rimesso nuovo, vendonsi liberi. Agenzia, Rossini 14. 43055 S

che meraviglia!...
con una piccola spesa
difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

I primi 5 minuti di non lubrificazione producono un'usura corrispondente a 5 ore di marcia!
ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

AGIP

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO

L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL BP VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte
un solo olio per tutte le stagioni

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, 3 stanze, cucina, accessori, zona verde panoramica possibilmente fermata filovia, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 63039 S

APPARTAMENTI in condominio Strada di Fiume, liberi occupati locali d'affari vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 63039 S

APPARTAMENTI due liberi in villa tre stanze bagno accessori vendonsi condominio indirizzo UPI. 43119 S

APPARTAMENTI: Sansovino bicamere stanzetta; Giulia bicamere bagno, rimessi nuovo, vendonsi occasione. ATEC Goldoni 1. 46 S

APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata: due più stanze Sangiacomo, Rozzol, Gretta, vendonsi (facilitazioni). ATEC Goldoni 1. 46 S

APPARTAMENTI liberi - occupati, terreni costruzione, negozi, magazzini varie località vende Velicogna Machiavelli 15, tel. 29267. 11202 S

APPARTAMENTI condominio costruendo stabile Roiano accettansi prenotazioni anche Aldisio. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 11206 S

APPARTAMENTI occupati Fabiosevero Conti 2 stanze scambio obbligatorio 400.000 contanti 15.000 mensili fino al saldo di 1.100.000. Tel. 37379. 11224 S

APPARTAMENTI occupati: Belpoggio, Rossetti, Giulia, Sanvito, Ventisettembre, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 46 S

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, accessori moderni; altro lussuoso bistanze, stanzetta, giardino, garage in palazzina Romagna, vendonsi liberi. ATEC Goldoni 1. 46 S

APPARTAMENTO adiacente Stazione centrale, I piano, due stanze, camerino, cucina vendo occupato 800.000. Cassetta 21145 S UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, soggiorno, cucinino, via Alice, consegna maggio, vista mare vende Amministraz. Terlizzi, Maiolica 1. 62995 S

APPARTAMENTO tristanze bagno cucina pronta entrata facilitazioni pagamento, cercasi. Tel. 27191. 42952 S

APPARTAMENTO in villa a Grignano, occupato, 5 stanze, bagno, accessori, garage, riscaldamento, poggiolo, giardino, splendida vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63040 S

APPARTAMENTO via Roma, tre stanze accessori rimesso a nuovo, riscaldamento autonomo rendita 360.000 annue vendesi. Cassetta 21158 S - UPI.

APPARTAMENTO condominio, tutto rimesso a nuovo, paraggi Riva Grumula, splendida vista mare, 3 stanze, stanzetta ripostiglio doppi servizi, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 63039 S

APPARTAMENTO condominio occupato, via Massimo d'Azeglio, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 63039 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione, ville a Grignano, soleggiatissimi vista panoramica vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 63040 S

BISTANZE ultimo, stanzino, soggiorno 850.000 contanti, saldo decennale, rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 43101 S

CAMPAGNA 2000 mq. coltivato, 700 viti, recintato vendesi. Carli S. Maurizio 4. 63039 S

CASETTA con orto, quattro stanze, cucina e lisciaia vendesi Rozzol Valle 669. Visitare dalle 15-16. 62865 S

CASETTA (libera) occasione vendesi. Servola, Soncini 171. 42961 S

CASETTA occupata 2 camere e cucina vendesi. Via del Vento n. 6, dalle 9-12 15-17. Esclusi mediatori. 62961 S

CONDOMINI 2, 3, 4 camere, cucina, bagno facilitazione pagamento; altri occupati, ville, fondi costruzione vendesi. Toro 8, Amministrazione Failla. 63024 S

CONDOMINI costruendo via Guardia stanza cucina anticamera bagno soffitta; locali di affari, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 62985 S

CONDOMINI costruzione moderna via Media 1-2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 62985 S

CONDOMINIO nuova costruzione pronta entrata, 2 stanze servizi vendesi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, via Caccia 3. 62985 S

CONDOMINIO vendesi affittasi escluso mediatori. Piazza della Valle N. 1, Stefani. 63073 S

CONDOMINIO affarone libero 2 stanze, cucina, Pilone 2, Fiorencis, ore 11-12 14-16. 62951 S

CONDOMINIO 2-3 stanze accessori, soleggiato, casa nuova o seminuova, libero entro anno 1957 acquisto. Dettagliare posizione e prezzo. Cass. 21110 S UPI.

CONDOMINIO ultimo tristanze, cucinetta, ricchi accessori, posizione panoramica, pronta entrata vendesi. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 11207 S

GIULIA costruendi due a cinque stanze centraltermica vendiamo condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 43101 S

IN palazzina panoramica vendiamo appartamenti tre a cinque stanze, biservizi, centraltermica, poggioli, garage. Mutuo ventennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 43101 S

LOCALE adatto piccolo esercizio, via Pozzo 9, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 43085 S

LOCALE 1 foro 28 mq. adatto qualsiasi genere affitto 16 mila cedesi o vendesi 1.550.000. Tel. 37379. 11224 S

LOCALI d'affari buona posizione vendonsi affittansi Telefono 90418. 42978 S

MAGAZZINO centro vendesi o affittasi. Agenzia, Ginnastica 3. 63078 S

MESTRE città vendonsi condomini di 3 stanze, servizi, lisciaia, garage, signorilmente rifiniti. Reddito del 9% garantito. Prezzo Lit. 2.800.000. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, Trieste. 612 S

MESTRE città vendesi stabile nuova costruzione, di 9 appartamenti tristanze, più servizi, garage, lisciaia. Reddito 180.000 mensili complessive. Esenti tasse 25 anni. Società Immobiliare, via Filzi 21/1, Trieste. 612 S

MUGGIA: Casa: cucina bicamere soffitta gabinetto interno vendesi o affittasi. Derossi, calle Pozzo 1. 62902 S

OCCUPATO bellissimo, stanza stanzino, cucina eventuale doccia vendiamo occasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 43101 S

OCCUPATO soleggiato XX Settembre, 5 stanze accessori vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 43101 S

OPICINA villa libera 9 vani giardino posizione centralissima vendo Diego, Machiavelli N. 20. 11205 S

OTTIMO affare, zona Roiano capolinea filovia, vendesi stabile con annessa area fabbricabile. Telefonare 31426. 612 S

PRIVATO vende a privato in palazzo nuovo bellissimo appartamento due stanze. Primimporto 1.500.000. Cassetta 11175 S UPI.

QUARTIERINI di una stanza, due stanze, stabile nuovo, via Pozzo 9 vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 43085 S

QUARTIERINO bellissimo, stanza, stanzino, cucina eventualmente bagno, vendiamo occasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 43101 S

ROIANO centro appartamenti bellissimi occupati, scambio obbligatorio, grandi facilitazioni, vendonsi. Via S. Caterina 9 secondo, tardo pomeriggio. 1 S

STABILE centrale, ammezzato, quattro piani, attico, appartamenti cinque stanze, servizi, vendesi. Offerte Cassetta 11149 S UPI.

STABILE centro acquisto contanti escluso mediatori. Cassetta 11188 S UPI.

TERRENI: Boschetto, Muggia, Zaule lotizzabili; Gretta, Rozzol per ville vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 46 S

TERRENO Chiadino lire 3700 metro, casetta panoramica Gretta vendonsi; feriali 11-12, Mazzini 47, ammezzato. 11182 S

TERRENO via Doda m. 517; 1.750.000 vendesi. Segalin, tel. 27987. 11209 S

TERRENO costruzione, orto, vigna vendonsi. Ziani, S. Sabba 313 (Monte S. Pantaleone). 62954 S

TERRENO zona Università posizione incantevole riparata metri 6500 vendesi eventualmente appezzamenti. Telefonare 25123 dalle 15 alle 17. 43065 S

TERRENO Romagna 750 mq. vendiamo occasionissima. Altro 1800 mq. Roiano. Alabarda, San Spiridione 6. 43101 S

VENDO 2 appartamenti lusso sbloccati 6 e 4 vani palazzo nuovo casa rimessa nuovo 6 appartamenti partendo 1.500.000, Gorizia, Agenzia Affari Isonzo. Telefono 5335. 2228 S

VERO affarone: in Mestre città stabile di nuova costruzione, esente da tasse 25 anni con 6 appartamenti di tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, affittato per complessive lire 120.000 mensili, vendesi o permutasi con stabile centro Trieste ad affitto bloccato. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, Trieste. 612 S

VILLA 6 stanze, o terreno Scorcola, cercansi. Escluso mediatori. Telefono 39358. 42970 S

VILLA 2 appartamenti grandi indipendenti, giardino vasto acquistasi. Telefonare 36981. 43074 S

VILLA Barcola sei stanze, accessori moderni, 1000 mq. giardino; altre 4 vani servizi giardino, Faro, Gretta vendonsi libere. ATEC Goldoni 1. 46 S

VILLA signorile costruzione moderna 12 vani termonafta vasto giardino autorimessa vista panoramica Scorcola vendesi Diego Machiavelli 20. 11205 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO o stanza indipendente in villa o casetta cercasi per la stagione. Cassetta 21139 T UPI.

STANZE 10 mobiliate dò in consegna Tarvisio. Necessario tedesco, cauzione. Telefonare 29371. 63009 T

U Matrimoniali L. 60

SIGNORINA piacente, seria, 30.enne conoscerebbe scopo matrimonio distinto signore. Cassetta 21130 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimonale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U

35.ENNE distinta bella presenza sposerebbe distinto, posizione. Cass. 21092 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. SARTORIA con stoffe proprie a rateazione. Cormons, via Rossini 16. 62979 V

ALBA, astrologia, radiestesia, chiromanzia scientifica. Solitro 13, fondo via Udine. 43015 V

ASTROCHIROMANZIA scientifica successone serietà, via del Bosco 10 porta sette. 11186 V

MILENA Torrebianca 27 primo astro - chiromanzia (foto) riceve 15-20. 34130 V

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica, riceve dalle 10-12 - 15-20, via D'Azeglio 21, telefono 97450. 43044 V

TOMBA - terra 2 posti cedesi. Cassetta 11161 V UPI.

PRANZI completi 140, cucina casalinga. Trattoria «All'Allegria», Toti 17. 62978 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ZARAK KHAN